

# TRIBUNALI D'ITALIA

## TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Sezione Fallimentare  
Fallimento n. 150/2011  
Giudice Delegato: Dott. Adolfo Ceccarini

### AVVISO DI VENDITA

Il Fallimento N. 150/2011 aperto avanti il Tribunale di Roma (la Procedura), comunica che intende procedere alla vendita di alcuni beni immobiliari acquisiti all'attivo della Procedura, in lotti distinti.

#### DESCRIZIONE DEI LOTTI:

**Lotto n. 1 (il complesso alberghiero Borgo Paraellos):**  
Trattasi del complesso immobiliare a destinazione alberghiera ubicato in Comune di Poggio Catino (RI), località Valle Colicchia, denominato Borgo Paraellos, ricompresso in una superficie di circa mq. 80.780, costituito da: un fabbricato adibito ad albergo, dependance e locali tecnici, cappella privata, piscina esterna, campo da tennis e di bocce, campo da golf con relativa clubhouse (proiezione sul piano orizzontale del costruito circa 2.525 mq.).  
**Prezzo base d'asta: euro 1.323.000,00**

**Lotto n. 2 (i terreni con costruzioni):**  
Trattasi di immobili siti in Comune di Forano (RI), località Galatina, e precisamente: un terreno di circa mq. 84.262, su parte del quale insiste un locale adibito a stalla ad un solo piano terra, di circa mq. 338, nonché un fabbricato in corso di costruzione, al momento costituito dalla struttura in cemento armato, articolato sui piani terra, primo e secondo, di circa mq. 728, con annessa corte circostante.  
**Prezzo base d'asta: euro 160.200,00**

Attenzione: gli immobili sono interessati da alcune difformità tra lo stato dei luoghi ed i permessi a costruire. Per ogni più approfondita informazione sulla natura degli abusi edilizi, gli interessati potranno assumere elementi conoscitivi dalla relazione peritale redatta dall'ing. Carla Cappelletti di Roma, costituente documentazione inerente la procedura di vendita).

La procedura di vendita si espletterà mediante un'asta, che si terrà avanti il notaio dottor Andrea Mosca (il notaio incaricato), avente studio in Roma, via E.Q. Visconti n. 99, tel. 06-6892713, fax: 06-6892527, il giorno **12.04.2017**, alle ore **17.00**.

L'integrale disciplina della procedura di vendita è contenuta nelle "NORME CHE REGOLANO L'INVITO A PRESENTARE OFFERTE DI ACQUISTO DEGLI IMMOBILI COMPRESI NELL'ATTIVO DELLA PROCEDURA - DISCIPLINARE D'ASTA" (In breve: "Regolamento delle vendite"). Il Regolamento delle Vendite ed il presente Avviso, così come l'ulteriore documentazione inerente la procedura di vendita (perizia di stima; certificazione notarile ex art. 567 c.p.c.; atto in data 16.05.2014 a rogito del notaio Montetali di Roma, rep. 2195, racc. 1053; sentenza del Tribunale di Rieti n. 384/2014) possono essere consultati sul sito web: [www.astemobili.it](http://www.astemobili.it). Gli immobili possono essere visitati previa richiesta da inviare in forma scritta, via fax, al numero 06.32501023. La visita sarà confermata in forma scritta dalla Procura e potrà avere luogo alla presenza di un delegato del curatore.

Il presente avviso, in ogni caso, non costituisce proposta irrevocabile né offerta al pubblico, né sollecitazione al pubblico risparmio, né impegna in alcun modo il curatore a contrarre con gli offerenti. Roma, 16 febbraio 2017

Il curatore

## TRIBUNALE DI ROMA

AS - 2013  
AVVISO D'ASTA PER LA VENDITA DEI BENI IMMOBILI NON FUNZIONALI ALL'ESERCIZIO DELL'IMPRESA PROC. BERNARDI GROUP S.P.A.

IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA N. 120/13

Il sottoscritto Dott. Francesco Rinaldo De Agostini, in qualità di Commissario Straordinario della società in amministrazione straordinaria Bernardi Group Spa a socio unico (A.S.1/2013 - Tribunale di Roma),

#### PREMESSO

a) che in data 29.09.2014 il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato il Commissario Straordinario all'esecuzione del programma di cessione dei beni appartenenti alla Bernardi Group Spa a s.u. in A.S. ai sensi dell'art. 27, c. 2, l. al del D.lgs. 270/99;

b) che il programma contempla, tra l'altro, la cessione di un bene immobile non funzionale all'esercizio dell'impresa, appartenente a Bernardi Group Spa a s.u. in A.S. e, segretamente;

**Lotto unico:** Fabbricato ad uso commerciale in Comune di Ferrara (FE) in via Diamantina n. 7 all'interno del centro commerciale "Il Diamante", identificato al N.C.E.U. del Comune di Ferrara catastato fabbricati con i seguenti dati: fg. 98, mappale 682, Sub. 17, piano T, categoria 018, consistenza 2.090 mq, rendita € 1.266,55. L'immobile è occupato in forza di contratto di locazione commerciale che prevede la durata di anni 9 a decorrere dal 01.09.2012 ed un canone annuo determinato in funzione del volume d'affari del locatario con corrispettivo minimo garantito di euro 130.000,00 oltre Iva.

#### INVITA

Tutti i soggetti interessati all'acquisto del lotto unico a presentare la propria offerta nell'ambito di un'asta pubblica, che avrà luogo nei modi e nei termini di cui al Regolamento disponibile sui siti internet [www.astegiudiziarie.it](http://www.astegiudiziarie.it) (Cod. A374333) e [www.falcoweb.it](http://www.falcoweb.it) nella sezione relativa a Bernardi Group Spa, ove sono altresì contenute le informazioni essenziali di carattere tecnico e legale relative al bene ed alla procedura di vendita. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 04/04/2017 al soggetto indicato nel Regolamento.

A pena di inammissibilità il prezzo potrà essere inferiore al Prezzo base d'asta fissato in € 2.300.000,00. L'offerta dovrà essere accompagnata da una cauzione non inferiore al 20% del prezzo offerto. Ulteriori informazioni c/o Commissario straordinario dott. Francesco Rinaldo De Agostini, Via Rezzonico n. 6 - 35131 Padova, telefono 049/8766062, telefax 049/8350764, mail: f.deagostini@studiofedeagostini.it.

Il presente non costituisce un'offerta al pubblico ex art. 1336 c.c. o una sollecitazione del pubblico risparmio ai sensi degli artt. 94 e ss. D.lgs 58/98.

## TRIBUNALE DI ROMA

CONC. PREV. n. 73/13 R.F.

G.D. Dott. G. Di Salvo, Liquidatore Avv. Massimo Pagliari - Vendita invito a offrire. **Immobili:** Lotto 1: **Comune di Spoleto (PG)**, località Monteluco, complesso immobiliare, originariamente a destinazione turistico-ricettiva detenuto in comproprietà al 50% con la società Dear SpA, costituito da un edificio principale con superficie di mq 2.622, da alcuni fabbricati minori per complessivi 1.000 mq circa, da un'area esterna a verde uso giardino e prato comprendente anche una piscina esterna ed una vasta area boschiva e terreno agricolo seminativo per complessivi 51.55 Ha. Accordo di covenanted con Dear SpA, proprietario del restante 50% dei cessiti. **Prezzo base Euro 536.256,00; Partecipazioni:** Lotto A: **66,66% del capitale sociale della MAFANTE 2009 S.r.l.** (C.F. n. 1053781001) e **del relativo finanziamento soci;** la società è proprietaria di un complesso immobiliare avente accesso da via Antonio Malfante nn 71, 73 e 91 e da Largo Lamberto Loria n. 4. **Prezzo base: Euro 1.907.426,00;** Lotto B: **37,50% del capitale sociale della FAENZA ERRE S.p.A.** (C.F. n. 0939371006) e **del relativo finanziamento soci.** la società è stata costituita per la realizzazione del Lifestyle Village "Perle di Faenza". I finanziamenti in conto futuro aumento capitale effettuati da A.F.I. S.p.A. a favore di Faenza Erre SpA per un totale di Euro 5.120.558,35, sono relativi a finanziamenti infruttiferi erogati sulla base dell'accordo c.d. "equity" stipulato con gli altri soci. **Prezzo base: Euro 975.100,00.** Lotto C: **1,860% del capitale sociale della INTERMEDIA HOLDING S.p.A.** (C.F. n. 0291631202) e **del relativo finanziamento soci.** la società opera nei settori: immobiliare, finanziario, degli investimenti energetici rinnovabili ed altri minori. Detiene svariate partecipazioni in società e/o enti, in Italia e/o all'estero. **Prezzo base: Euro 786.638,00.** Lotto D: **20% del capitale sociale di AUMENDE LUXEMBOURG Sarl.** la società è una holding di partecipazioni di diritto lussemburghese, specializzata nell'investimento in fondi immobiliari. **Prezzo base: Euro 3.000,00.**

Deposito offerte entro le ore 12.00 del 13/03/2017 e apertura buste dalle ore 15.00 del 14/03/2017. c/o il studio del Notaio Dott. Giovanni Floridi, avente studio in Roma, Viale Regina Margherita n. 239, tel. 06.4402690 - 44231898. Maggiori informazioni c/o Avv. M. Pagliari e Dott. F. Giustiniani tel. 06.36003857 e su [www.tribunale.roma.it](http://www.tribunale.roma.it) e [www.astegiudiziarie.it](http://www.astegiudiziarie.it) (Cod. A282560, A282561, A282564, A282565, A282567).

## TRIBUNALE DI BERGAMO

Calcio (Bg) - via S. Pertini -

Capannone ad uso deposito agrico-

lo al p.t. con area esclusiva. Prezzo base Euro 1.641.000,00. Rilancio Euro 10.000,00. Vendita senza incanto 6/4/2017 ore 12.00. G.E. Dott.ssa E. Gelato, Professionista Delegato alla vendita Dott. F. Calarco. Per info Associazione Notarile Bergamo tel. 035/219426 e [www.asteannunci.it](http://www.asteannunci.it). Rif. RGE 238/14

## TRIBUNALE DI ROMA

FALLIMENTO N. 959/2014

"FARMACIA TINARI VALERIO"

Giudice Delegato:

Dott. Adolfo Ceccarini

Curatore:

Dott.ssa Marina Scandurra

Avviso di Rettifica

Con riferimento al Fallimento sopra riportato e all'annuncio pubblicitario su "Il Sole 24 Ore" del 13.02.2017 n. 43 a pagina 19 leggesi "Prezzo base € 124.000,00" al posto di "Prezzo base € 120.000,00" erroneamente indicato.

Per il resto rimane invariato il contenuto dell'annuncio pubblicato in data 13.02.2017.

## TRIBUNALE DI BERGAMO

MORTEGLIANO (UD) - Via Baitutti SS n. 353 Km. 11 - 1° esperimento d'asta:

**Lotto 1:** due fabbricati di cui uno in struttura prefabbricata in c.a. ed uno in struttura metallica. L'area complessiva mq. 46.370, superficie coperta di mq. 1.270 capannone in struttura prefabbricata e mq. 245 struttura in acciaio. Area con possibilità edificatoria di circa mq. 10.250. Prezzo base € 2.302.500,00, oltre Iva ai sensi di legge; rilanci € 10.000,00;

III esperimento d'asta

**Lotto 2A:** magazzino deposito di mq. 90, palazzina uffici su due piani mq. 640, due toilette mq. 510 e area di pertinenza mq. 6.600. Prezzo base ribassato € 835.920,00, oltre Iva ai sensi di legge; rilanci € 10.000,00;

**Lotto 2B:** area con una superficie di mq. 4.786 con possibilità edificatoria su mq. 2.393. Prezzo base ribassato € 258.440,00, oltre Iva ai sensi di legge; rilanci € 5.000,00.

**Presentazione offerte:** in busta chiusa entro le ore 12.00 del 23.03.2017 presso lo Studio del Liquidatore Giudiziale Dr. Enrico Locatelli, in Bergamo, Via C. Maffei 2. **Apertura buste ed eventuale gara:** a partire dalle ore 11.30 del 24.03.2017 presso l'Indicato Studio del Liquidatore Giudiziale. Maggiori informazioni sui siti [www.tribunale.bergamo.it](http://www.tribunale.bergamo.it), [www.asteannunci.it](http://www.asteannunci.it), [www.asteavisit.it](http://www.asteavisit.it) e [www.canaleaste.it](http://www.canaleaste.it) o presso Liquidatore Giudiziale Dr. Enrico Locatelli Tel.: 035/234855 posta elettronica [segreteria@studiuml.it](mailto:segreteria@studiuml.it) C.F. 36/12

## TRIBUNALE DI GENOVA

Sezione fallimentare

I Curatori del Fallimento R.F. 84/15 avvisano che in data 15 marzo 2017, alle ore 9, si terrà gara per l'aggiudicazione di lotti costituiti da strumenti ed attrezzature per controlli/collaudi schede elettroniche. La gara si terrà presso lo stabilimento della falitta in Battipaglia (Sa) Via Bosco Primo n. 44. Per informazioni circa il materiale costituente i lotti, i prezzi di base d'asta, la visura del medesimo, le modalità di partecipazione alla gara ed il regolamento di vendita, consultare il sito internet [TRIBGE201584.VENDITEFALLIMENTARI.INFO](http://TRIBGE201584.VENDITEFALLIMENTARI.INFO). Per maggiori informazioni contattare i Curatori del fallimento: Dott. Andrea Borziani - telefono 010/589706 - email [andrea.borziani@borzianidone.it](mailto:andrea.borziani@borzianidone.it) - Via Fieschi 3/20 Genova Dott. Bruno Bassi - telefono 0105701994 - email [brunobassi@bassistip.it](mailto:brunobassi@bassistip.it) - Piazza della Vittoria 6/9 Genova - pec fallimento\_f84.2015genova@pecfallimenti.it Segreteria - e-mail desk@venditefallimentari.info

## TRIBUNALE DI BRESCIA

Sezione Speciale Imprese

Conc. Prev. Miber S.p.A.

in liquidazione - n. 10/2016

AVVISO DI VENDITA

La procedura concordataria

Miber S.p.A. offre in vendita il

dominio "keys.it" e i marchi di

impresa

KEYS

L'elenco dettagliato è disponibile presso il Commissario Giudiziale Dott. Antonio Faglia. Per informazioni contattare lo Studio Faglia, tel. 030 2807671, mail: [miber@faglia.it](mailto:miber@faglia.it). I dettagli della vendita verranno pubblicati sul sito [www.astegiudiziarie.it](http://www.astegiudiziarie.it).

Per questa pubblicità:  
02.30223594 - 3126  
e-mail:  
[legale@ilssole24ore.com](mailto:legale@ilssole24ore.com)  
[www.astetribunali24.it](http://www.astetribunali24.it)

## TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TREVISO

Sezione Fallimentare

R.F. 148/2015

**Invito a offrire per l'acquisto di una azienda di produzione e commercializzazione di oli alimentari**  
Il Curatore del Fallimento R.F. n.8/2015 comunica la vendita dell'azienda corrente in Fontanelle (TV) via Galstorta n. 124, operante nel settore dell'acquisto di vinaccioli e semi oleosi, della lavorazione delle materie prime, della conseguente estrazione, raffinazione e vendita, anche per corrispondenza, degli oli derivati, del commercio di prodotti alimentari, di oli di semi greggi e raffinati, di pannelli, di farine di estrazione, di mangimi, dell'essiccazione, stoccaggio e commercio di semi oleosi, cereali e granaglie in genere. L'azienda, meglio descritta nella perizia di stima agli atti della procedura, nonché nella documentazione resa disponibile nella data room allestita dal curatore e disponibile su richiesta, è composta come segue: (i) porzione immobiliare ubicata in Fontanelle (TV) senza il locale di alloggiamento caldaia; (ii) beni mobili di proprietà (attrezzature, impianti, macchinari, ecc.) tutti descritti nella perizia di stima agli atti della procedura con l'inclusione dei beni già condotti in leasing e identificati con i codici L e L6 (tutti gli altri beni oggetto dei contratti di leasing sono esclusi); (iii) marchi dettagliatamente descritti nella perizia di stima; (iv) autorizzazioni e concessioni necessarie all'esercizio dell'attività; (v) contratti di lavoro con n. 36 dipendenti.

Si precisa che attualmente l'azienda è condotta in affitto da parte di una terza impresa e che il contratto scadrà il giorno 29 maggio 2017.

L'attuale affittuario ha diritto di prelazione sull'acquisto dell'azienda come disciplinato all'art. 14 del contratto di affitto.

**Condizioni:** l'azienda viene posta in vendita come **lotto unico** al Prezzo Base di euro 3.200.000,00 (euro tremilionduecentomila/00), pari al valore di stima di cui alla perizia agli atti della procedura, oltre le imposte di legge e gli oneri notariili e di trasferimento.

La cessione dell'azienda avverrà nello stato di fatto e di diritto in cui i beni che la compongono si trovano e si troveranno al momento della vendita, come visti e piaciuti, a rischio e pericolo dell'aggiudicatario, con esonero della procedura fallimentare da qualsivoglia garanzia per vizi, per mancanza di qualità, evizione ed altresì per l'effettiva sussistenza e consistenza dei beni e/o dei rapporti giuridici trasferiti, senza che alcuna eccezione e/o pretesa e/o contestazione e/o richiesta di riduzione di prezzo possa essere sollevata nei confronti della procedura, intendendosi quest'ultima liberata da ogni e qualsiasi responsabilità al riguardo anche in deroga all'art. 1494 c.c., con oneri di eventuale adeguamento, voltura, e messa a norma integralmente a carico dell'acquirente, con esonero della procedura fallimentare da qualsivoglia responsabilità anche per il caso in cui tale adeguamento e/o messa a norma dei beni non sia per qualsivoglia motivo possibile. Non è previsto il subentro, da parte dell'aggiudicatario, nei contratti in corso diversi da quelli di lavoro dipendente. I costi per la voltura dei beni acquistati saranno integralmente a carico dell'aggiudicatario, senza alcun di diritto di rivalsa o regresso nei confronti della procedura fallimentare, così come quelli per l'eventuale smaltimento.

**Contenuto dell'offerta:** gli interessati dovranno far pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 20.03.2017 presso lo studio del curatore dott.ssa Barbara Vettor ubicato in Treviso, piazza Rinaldi n. 4, offerta irrevocabile di acquisto, in marca da bollo da euro 16,00, in busta chiusa con la dicitura "offerta per l'acquisto dell'azienda del Fallimento R.F. 148/2015 - Lotto Unico".

Le offerte dovranno essere accompagnate, a pena di irricevibilità, da un deposito cauzionale, a mezzo assegni circolari non trasferibili intestati al fallimento, di un importo pari al 10% del prezzo offerto. Le offerte non potranno essere inferiori al Prezzo Base e non dovranno contenere condizioni.

**Scelta del contraente e pagamento del prezzo:** l'apertura delle buste e l'esame delle offerte ricevute avrà luogo il giorno 21.03.2017 alle ore 12.00 presso lo studio del curatore. Nel caso di unica offerta ricevuta e considerata valida, si procederà alla aggiudicazione provvisoria dell'azienda. Diversamente, nel caso di due o più offerte valide ricevute, si darà corso a una gara con modalità che verranno contestualmente determinate e riservate agli offerenti presenti e con prezzo base pari a quello della migliore offerta ricevuta. In caso di parità di prezzo offerto, verrà considerata migliore offerta quella depositata per prima.

Le somme depositate a titolo di cauzione dagli offerenti non prescelti quali aggiudicatario provvisorio verranno restituite dal curatore fallimentare. Le somme versate a titolo di cauzione dall'aggiudicatario provvisorio verranno trattenute dalla procedura fallimentare e imputate, dopo l'aggiudicazione definitiva, in conto prezzo.

Rimane impregiudicata la facoltà del curatore fallimentare, prevista dall'art. 107 comma 4 della Legge Fallimentare, di sospendere la vendita ove pervenga, entro dieci giorni dal deposito dell'informativa di cui al comma 5 dell'art. 107 legge fallimentare, una o più offerte irrevocabili di acquisto migliorative per un importo non inferiore al 10% del prezzo di aggiudicazione provvisoria; in tal caso si procederà a una nuova gara competitiva tra l'aggiudicatario provvisorio e i migliori offerenti.

In ogni caso, la selezione dell'aggiudicatario potrà ritenersi effettuata anche con l'inutile spirare del termine previsto dal comma 1 dell'art.108 l.f.

Selezionato così l'aggiudicatario, verranno espletate le formalità per previste dall'art. 14 del contratto di affitto d'azienda attualmente correente e relative all'esercizio del diritto di prelazione.

Spirato il termine per l'esercizio del diritto di prelazione, il pagamento del saldo prezzo dovrà avvenire, a mezzo assegni circolari non trasferibili intestati al fallimento, entro e non oltre giorni 30 (trenta) dalla comunicazione di aggiudicazione definitiva e, comunque, entro e non oltre il termine previsto per la stipulazione del rogito notarile di compravendita. E data facoltà all'acquirente di considerarle, quale componente dell'azienda, anche il debito per trattamento di fine rapporto maturato dai lavoratori dipendenti come esistente alla data di efficacia del contratto di affitto e non ancora ad essi pagato.

La vendita dell'azienda avverrà con rogito notarile da stipularsi entro e non oltre giorni 30 (trenta) dalla comunicazione di aggiudicazione definitiva dell'azienda presso un Notaio scelto dalla curatela fallimentare.

L'aggiudicatario definitivo dovrà consentire alla curatela di procedere all'asportazione della documentazione contabile in un arco temporale di mesi 6 (sei) dalla data del rogito notarile di compravendita.

Per ulteriori informazioni contattare il curatore fallimentare, dott.ssa Barbara Vettor, ai seguenti recapiti: (telefono 0422.417352, email: [barbara.vettor@studiodzow.it](mailto:barbara.vettor@studiodzow.it); email pec: [fi48.2015treviso@pecfallimenti.it](mailto:fi48.2015treviso@pecfallimenti.it)).

Il presente avviso non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 c.c. né sollecitazione al pubblico risparmio.

Treviso, 6 febbraio 2017

IL CURATORE FALLIMENTARE

Barbara Vettor

## TRIBUNALE DI BERGAMO

Bergamo (Bg) - via Garibaldi

- Appartamento al p. terzo

composto da cinque vani ed accessori;

cantina al p. interrato; box auto in

corpo staccato al p.t. Prezzo base

Euro 687.959,00. Rilancio Euro

5.000,00. Vendita senza incanto

6/4/2017 ore 9.00. G.E. Dott.ssa

L. Giraldi. Professionista delegato

alla vendita Dott. A. Coppola

Bottazzi. Per info Associazione

Notarile Bergamo tel. 035/219426

e [www.asteannunci.it](http://www.asteannunci.it). Rif. RGE

908/14

## TRIBUNALE DI ROMA

Fall. 254/16 (Trib. Roma)

pone in vendita lotto unico

composto da beni e ma-

teriali da cantiere. Prezzo

base euro 51.815,02 i.e.

Possibilità di presentare

offerte entro il 6/3/17 ore

15.00. Info e dettagli su

[www.astegiudiziarie.it](http://www.astegiudiziarie.it) o tel.

Curatore 0642013546.

Prossima  
pubblicazione:  
2/3/2017



## TRIBUNALE DI FIRENZE

AVVISO DI PROCEDIMENTO COMPETITIVO EX ART. 163-BIS L.F.

Il Tribunale di Firenze avvisa gli interessati che, nella **Procedura di Concordato Preventivo BRACCIALINI S.P.A. n. 24/2016**, con decreto dell'8-10 febbraio 2017 è stato aperto il procedimento ex art. 163-bis L.F. per la ricerca di interessati a presentare offerte di acquisto dei seguenti beni facenti parte dell'azienda:

**LOTTO 1** - Ramo di azienda avente ad oggetto l'attività di ideazione, produzione e commercializzazione di borse e accessori, costituito da: beni mobili, attrezzature, macchinari, mobilio e impianti; marchi "Braccialini" e "Tua"; avviamento commerciale rappresentato dal subentro in n. 4 negozi (Roma, Parigi, Milano e Firenze), nonché nei contratti di franchising, nel contratto estimatorio corrente con la NGM s.r.l. (relativo agli outlet di Viculungo, Franciacorta, Valmontone e Fidenza), nell'attività di "factory store" presso la sede di Scandicci;

**LOTTO 2** - Marchio "Amazonlife";

**LOTTO 3** - Marchio "Francesco Biasia";

**LOTTO 4** - Beni facenti parte del magazzino riferito ai marchi "Braccialini" e "Tua" collezione corrente;

**LOTTO 5** - Beni facenti parte del magazzino riferito ai marchi "Braccialini" e "Tua" materie prime;

**LOTTO 6** - Subentro nel contratto di Leasing immobiliare avente ad oggetto un fabbricato a destinazione artigianale/industriale sito in Scandicci (FI), Via di Casellina 61/d. **L'apertura delle buste**, nonché l'esame e la deliberazione sull'offerta, e/o la gara tra gli offerenti, è fissata all'udienza del **24 febbraio 2017 alle ore 12.00** davanti al G.D. Dott.ssa Silvia Governatori presso il Tribunale di Firenze, Viale Guidoni, 61. **Il termine di presentazione delle offerte scadrà il giorno 23 febbraio alle ore 12.00.**

**DETTAGLI SUL CONTENUTO DELLE OFFERTE MIGLIORATIVE E PROCEDIMENTO COMPETITIVO**

La procedura competitiva è avviata su due offerte vincolanti e irrevocabili pervenute alla Società e che hanno ad oggetto, la prima i lotti 1, 4, 5 e 6, la seconda i soli lotti 1, 4 e 5, e l'impegno a prendere in sublocazione l'immobile di cui al lotto 6. La precisa descrizione delle offerte irrevocabili ricevute e dei rispettivi d'acquisto offerti, la delimitazione dell'oggetto minimo dell'offerta migliorativa che gli interessati all'acquisto debbono presentare per essere ammessi alla gara, i criteri di comparabilità delle offerte, le modalità di presentazione delle stesse, i parametri che saranno tenuti presenti per l'aggiudicazione, i requisiti di partecipazione e le modalità di accesso alle informazioni rilevanti sono indicati nel decreto emesso dal Tribunale di Firenze in data 8-10 febbraio 2017 pubblicato per esteso sui siti [www.braccialinigroup.it](http://www.braccialinigroup.it), [www.astegiudiziarie.it](http://www.astegiudiziarie.it) e [www.pambianco.it](http://www.pambianco.it).

I dati necessari alla formulazione dell'offerta saranno resi disponibili mediante rilascio di credenziali per l'accesso ad apposita **data room** previa ricezione di idoneo impegno di riservatezza. Per ogni informazione ulteriore è possibile rivolgersi ai Commissario Giudiziale Dott.ssa Silvia Cecconi e Avv. Nicola Pabis Ticci mediante mail all'indirizzo [studio@silviacecconi.it](mailto:studio@silviacecconi.it) e [pabisticci@bptlex.com](mailto:pabisticci@bptlex.com) o alla PEC della procedura [cpbraccialini@pec.it](mailto:cpbraccialini@pec.it) o ai recapiti telefonici **055 665629 e 055 2638347/8**



braccialini

L'azienda Braccialini è stata fondata nel 1954 da Roberto e Carla Braccialini in un piccolo laboratorio artigianale, sullo sfondo della città simbolo dell'arte italiana, Firenze, da sempre polo della pelletteria di alta qualità.

A distanza di circa 3 anni dalla sua fondazione, Braccialini apre il suo primo negozio monomarca nel centro di Firenze, dando inizio ad una crescita della sua presenza nel mondo che porta oggi l'azienda in oltre 70 paesi.

Nei suoi oltre 60 anni di attività, e tutt'oggi, Braccialini rappresenta un'eccellenza creativa di stile ed eleganza nelle borse ed accessori da donna e del *fashion* in genere, grazie a capolavori artigianali diventati famosi in tutto il mondo per la ricercatezza delle forme, dei materiali, degli abbinamenti cromatici e delle lavorazioni, che rendono le creazioni del brand oggetti unici e inconfondibili.

Il marchio Braccialini si delinea fin da subito, su cifra stilistica, nelle borse colorate, divertenti, non convenzionali, spesso con applicazioni o forme che ricordano oggetti o elementi naturali, incastonati in materiali pregiati e ricercati, mantenendo un altissimo valore di artigianalità: caratteristiche, queste, rimaste immutate negli anni e che hanno contraddistinto il brand, contribuendo alla sua notorietà, donando uno stile eterno ed universale che unisce passione, carisma personalità ed anticonformismo.

Nel 1990 il nuovo marchio TUA by Braccialini va ad affiancarsi a quello storico, dal quale si distingue per la destinazione dei prodotti ad un pubblico più giovane, e che ama rinnovarsi di frequente, in continua evoluzione ed attento ai cambiamenti del proprio mondo. Negli anni successivi Braccialini è cresciuta



Il Sole
**24 ORE**

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Roberto Napolitano  
**VICE DIRETTORI:**  
Edoardo De Biasi (VICARIO), Alberto Orioli,  
Salvatore Padula, Alessandro Plateroti  
**CAPOREDATTORE CENTRALE:**  
Guido Palmieri (responsabile superdesk)  
**CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA:** Giorgio Santilli  
**UFFICIO CENTRALE-SUPERDESK:**  
Daniele Bellasio (responsabile web), Luca Beneschi,  
Fabio Carducci (vice Roma), Giuseppe Chiellino,  
Franca Deponti, Federico Momoli,  
Alberto Trevissoi (vice superdesk)  
**Segretario di redazione:** Marco Mariani  
**INFORMAZIONE NORMATIVA E LUNEDÌ:** Mauro Meazza  
**SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA FINANZA:**  
Christian Martino  
**SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA IMPRESA:**  
Lello Naso  
**UFFICIO GRAFICO CENTRALE:** Adriano Attus  
(creative director) e Francesco Narracci (art director)  
**RESPONSABILI DI SETTORE:** Luca De Biase,  
Jean Marie Del Bo, Attilio Geroni,  
Laura La Posta, Armando Massaretti,  
Francesca Padula, Christian Rocca,  
Fernanda Roggero, Stefano Salis, Giovanni Uggeri  
**SOCIAL MEDIA EDITOR:** Michela Finizio, Marco lo Conte  
(coordinateur), Vito Lops e Francesca Milano

**GRUPPO 24ORE**  
**PROPRIETARIO ED EDITORE:** Il Sole 24 Ore S.p.A.  
**PRESIDENTE:** Giorgio Fossa  
**VICE PRESIDENTE:** Carlo Robiglio  
**AMMINISTRATORE DELEGATO:** Franco Moschetti

## Cittadini globali ma negligenti locali

### IDENTITÀ E APPARTENENZA

di **Dani Rodrik**

**A** ottobre, il primo ministro britannico Theresa May ha scioccato molti quando ha denigrato l'idea di cittadinanza globale. «Se credi di essere un cittadino del mondo - ha detto - non sei un cittadino di alcun posto».

La sua dichiarazione è stata accolta con allarme dai media. Un analista le ha dato una lezione affermando che «la forma più utile di cittadinanza è quella dedicata non solo al benessere di un distretto del Berkshire, per esempio, ma a quello del pianeta». L'Economist l'ha definita una svolta «illiberale». Uno studioso l'ha accusata di ripudiare i valori dell'illuminismo sottolineando gli «echi del 1933».

So come si presenta un cittadino globale: ne vedo uno ogni volta che passo davanti a uno specchio. Sono cresciuto in un Paese, vivo in un altro, e ho i passaporti di entrambi. Scrivo di economia globale, ed il mio lavoro mi porta in luoghi remoti.

La dichiarazione della May tocca una corda sensibile. Contiene una verità essenziale - la cui inosservanza la dice lunga sul modo in cui noi - l'élite finanziaria, politica e tecnocratica del mondo ci siamo allontanati dai nostri connazionali perdendone la fiducia.

Consideriamo prima di tutto il significato del termine cittadino. Per l'Oxford English Dictionary è «un soggetto legalmente riconosciuto a un'appartenenza a uno Stato o a una confederazione». Quindi la cittadinanza presuppone un sistema politico istituito di cui si è membri. I Paesi hanno sistemi di questo tipo; il mondo no.

I fautori della cittadinanza globale ammettono di non avere in mente un significato letterale. Sostengono che le rivoluzioni tecnologiche e la globalizzazione hanno unito cittadini di Paesi diversi. Il mondo si è ristretto e si deve agire tenendo presente le implicazioni globali. Tutti siamo portatori di identità multiple e sovrapponibili. La cittadinanza globale non toglie spazio alle responsabilità locali o nazionali - né ha necessità di farlo.

La cittadinanza reale comporta l'interagire e il decidere con altri cittadini in una comunità politica condivisa. Significa chiedere conto ai decisori e partecipare alla vita politica per determinare i risultati delle scelte. Così facendo, le mie idee su fini e mezzi desiderabili si verificano rispetto a quelli dei miei concittadini.

I cittadini globali non hanno diritto di responsabilità di tal genere. Nessuno deve rendere loro conto, al massimo formano comunità con individui simili di Paesi diversi. I cittadini globali possono accedere ai sistemi politici nazionali per l'affermazione delle proprie idee. Mai rappresentanti politici vengono eletti per far avanzare gli interessi delle persone che li eleggono. I governi nazionali sono destinati a prendersi cura degli interessi nazionali, ed è giusto così. Ciò non esclude la possibilità che gli elettori possano agire in base a una concezione illuminata dei propri interessi, tenendo conto delle conseguenze delle azioni nazionali per gli altri. Cosa succede quando il benessere dei locali entra in conflitto con quello degli stranieri? Non è il disprezzo dei propri compatrioti in tali situazioni ciò che fornisce alle élite cosmopolite la loro cattiva reputazione?

I cittadini globali si preoccupano che gli interessi dei beni comuni globali possano essere danneggiati quando ciascun governo persegue i propri interessi. Questo è un problema per le questioni sui beni comuni globali, come cambiamento climatico o pandemie. Ma per la maggior parte degli aspetti economici ciò che ha senso da un punto di vista globale, ha senso anche dal punto di vista nazionale. L'economia insegna che i Paesi dovrebbero mantenere frontiere aperte e politiche di piena occupazione, non perché ciò è valido per gli altri Paesi, ma perché servono a ingrandire la base economica nazionale. In tutti questi campi si verificano fallimenti politici - il protezionismo, per esempio. Ma riflettono la pochezza della governance nazionale, non una mancanza di cosmopolitismo. Nascondersi dietro il cosmopolitismo è un triste surrogato delle vittorie politiche per merito proprio. E la moneta del cosmopolitismo risulta depotenziata nei casi in cui ce n'è davvero bisogno, come nella lotta contro il riscaldamento globale.

Pochi hanno interpretato tanto acutamente la tensione esistente tra le nostre diverse identità come il filosofo Kwame Anthony Appiah. In risposta alla May ha scritto: «Non vi è mai stata necessità più grande del senso di un destino umano condiviso». Dobbiamo vivere nel mondo che abbiamo, con tutte le sue divisioni politiche, e non in quello dei nostri desideri. Il modo migliore per servire gli interessi globali è vivere all'altezza delle nostre responsabilità all'interno delle istituzioni politiche che contano: quelle esistenti.

## Lettere

## L'urgenza di curare l'insegnamento della lingua italiana

**C**aro Gentili, alla denuncia delle carenze linguistiche (Il Sole 24 Ore, del 12 febbraio) vorrei aggiungere precisazioni sulle responsabilità del sistema scolastico. Da anni si parla di università che hanno attivato corsi di corretta scrittura in Italiano, ora arriva l'appello di seicento accademici che denunciano carenze degli studenti quando scrivono. Il nuovo analfabetismo è determinato soprattutto dalla carenza di lettura dei giovani e dal poco spazio che la scuola riserva alle esercitazioni scritte. In altri Paesi europei esiste uno specifico insegnante per l'apprendimento delle competenze linguistiche che cura solo l'elaborazione scritta nelle sue varie forme. Da noi, dopo la scuola elementare, di verifiche scritte se ne fanno poche. L'insegnante di italiano delle scuole medie e, specialmente, delle superiori - lo dico per diretta e lunga esperienza - dovendo far fronte a programmi vasti, è costretto, suo malgrado, a ridurle sensibilmente. Data la pluralità dei linguaggi esse andrebbero valorizzate in

#### Le risposte ai lettori

**MARTEDÌ** Gianfranco Fabi  
**MERCOLEDÌ** Fabrizio Galimberti  
**GIOVEDÌ** Guido Gentili  
**VENERDÌ** Adriana Cerretelli  
**SABATO** Salvatore Carrubba



tante altre discipline. Non è il solo insegnante di Italiano che potrà salvare la nostra lingua e, in particolare, quella scritta.

**Domenico Testa**  
*Itri (Latina)*

Il tema della scuola, e dei gravi problemi che questa si trascina dietro, continua a far discutere. Il nuovo analfabetismo, dice lei, è causato soprattutto dalla carenza

di lettura dei giovani. Sono d'accordo, e i dati Istat e Censis, solo per fare un esempio, confermano questa chiave di lettura che si protende poi anche molto oltre. Non solo la quota dei non-lettori (quelli cioè che non leggono neanche un libro nel corso di un anno) si attesta al 56,4% della popolazione (e legge di più chi avanza con l'età nel corso degli anni), ma questa quota resta molto alta anche tra i diplomati e laureati. Segno che il proble-



**Le lettere vanno inviate a:**  
Il Sole-24 Ore "Lettere al Sole-24 Ore"  
Via Monte Rosa, 91  
20149 Milano  
email: letterealsole@ilsole24ore.com  
includere per favore nome, indirizzo e qualifica

ma nasce da lontano e che, come ha osservato lo scrittore inglese Aidan Chambers (da bambino, dislessico, iniziò a leggere intorno ai dieci anni e oggi è molto di più di un grande autore di libri per ragazzi) in buona sostanza «siamo quello che leggiamo». O non leggiamo. Lei cita poi, in particolare, la carenza delle esercitazioni scritte e trovo anche questo un punto pertinente. Se ne parla poco, a torto. Credo sia una questione fondamentale, come dimostrano le esperienze di molti altri Paesi che curano invece con grande attenzione questo aspetto, dalle elementari all'università. Siamo quello che leggiamo, ma anche quello che scriviamo. 🐦@guidogentili1

**Quanto valgono le parole**  
Il segretario del Pd Matteo Renzi qualche mese prima del referendum del 4 dicembre scorso aveva detto: «Se vince il No lascio la politica, finisce la mia carriera come politico, si può anche fare altro nella vita». Dopo due mesi di quasi silenzio, Renzi si ripresenta più baldanzoso di prima, mirando nuovamente alla presidenza del Consiglio. A mio avviso, questa è l'ennesima dimostrazione che in politica la parola data vale meno di zero. Possiamo continuare a fidarci?

**Silvano Stoppa**  
*Cesano Boscone (MI)*

### TRUMP E I MERCATI

# Promesse mancate e bolle finte

Per ora non c'è traccia di interventi su infrastrutture, tasse e sanità

di **Paul Krugman**

**T**utti sanno che le azioni e i tassi di interesse sono schizzati alle stelle dopo l'elezione di Donald Trump. Al contempo, se non siete preoccupati delle politiche imprevedibili del twittatore in capo, significa che siete un bel po' distratti. Ma allora significa che i mercati stanno sbagliando su tutta la linea?

Mi sto interrogando al riguardo (e sì, nelle prime ore dopo l'elezione ho pensato, per breve tempo e sbagliando, che un crac fosse imminente).

In ogni caso, ho deciso di fare due conti, e mi sono sorpreso da solo: penso ancora che i mercati stiano sottovalutando il rischio catastrofe.

Ma non sono sicuro come prima che sia in atto un'enorme bolla-Trump che spinge i mercati, perché se si vanno a guardare i dati effettivi si scopre che il movimento è molto più contenuto di quanto sbandierato.

Innanzitutto, è vero che le azioni sono in crescita dal giorno del voto. Ma quanto sono salite rispetto alle oscillazioni passate? Non così tanto, a guardar bene.

E riguardo ai tassi di interesse reali? Isonno del parere che la diffusa convinzione che avremo un grosso stimolo di bilancio sia errata, il che significa che

un aumento molto significativo dei tassi di interesse reali non sarebbe garantito. Ma si è visto che il movimento non è così importante: al momento attuale è soltanto di 30 punti base circa, in linea con uno stimolo di bilancio pari forse all'1% del prodotto interno lordo. Comunque alto, a mio modo di vedere, ma non enorme.

Anche le aspettative di inflazione sono in crescita, ma questo potrebbe riflettere una serie di fattori che non sono legati a Trump, per esempio la crescente evidenza che l'economia è effettivamente vicina alla piena occupazione.

Continuo a pensare che i mercati siano troppo fiduciosi. Ma la verità è che non sono cresciuti così tanto come si dice: e quindi ci sono molte meno ragioni di quel che potreste credere per sostenere che siamo di fronte a un enorme effetto-Trump o a un'enorme bolla-Trump.

Quello che Trump ha fatto o cercato di fare nelle ultime settimane è incredibilmente brutto. Ma teniamo da parte un po' di attenzione per quello che, a quanto pare, non sta succedendo. Qualcuno ha sentito qualcosa, anche un minimo accenno, riguardo allo sviluppo di una politica economica interna?

Come ricorderete, dopo il voto Wall Street aveva deciso che avremmo avu-

to senza alcun dubbio una grossa spinta alla spesa infrastrutturale e una sforbiata delle tasse. Alcuni analisti ammiccavano che la sinistra doveva prepararsi alla possibilità che Trump si lanciasse in un «keynesianesimo reazionario». Inquietanti paragoni venivano fatti fra il trumpismo e la costruzione di *tobahn* sotto l'uomo con la H.

Ma se c'è una *task force* alla Casa Bianca che sta preparando un piano per le infrastrutture, devo dire che è ben nascosta.

Contemporaneamente, il piano sostitutivo dell'Obamacare è ancora non pervenuto, con i parlamentari repubblicani che scappano letteralmente via quando qualcuno gli fa una domanda al riguardo.

Grandi riduzioni delle tasse (e tagli selvaggi ai programmi sociali) restano in cima alla lista delle priorità dei parlamentari repubblicani, e il partito potrebbe mettere insieme il tutto, passare le carte a Steve Bannon, lo stratega capo di Trump, e farle firmare al presidente senza nemmeno leggerle. Ma comincio a chiedermi: sicuramente l'amministrazione aveva in programma di svelare i piani durante la luna di miele di Trump, con l'opinione pubblica pronta a credere che tutto venisse fatto tenendo a mente gli interessi del cittadino comune. Perfino prima dell'11 settembre,

**Scelte politiche.** Il neo-protezionismo del presidente rende più appetibili gli investimenti stranieri negli Stati Uniti

# Se Trump «chiama» l'industria tedesca

di **Adriana Castagnoli**

**M**entre i rapporti fra Washington e Berlino sono al loro punto più basso da 60 anni, le imprese tedesche stanno accelerando la loro espansione negli Usa. I bassi tassi di interesse, un mercato dei consumi in ripresa e politiche favorevoli alla reindustrializzazione sono abbastanza attraenti, sia per giganti come Bayer e Siemens sia per player più piccoli, da compensare le incertezze sul futuro atteggiamento di Trump verso le multinazionali straniere e da mitigare le preoccupazioni del mondo degli affari riguardo all'incertezza geopolitica globale.

Nel 2016 i tedeschi annunciarono 64 acquisizioni di aziende statunitensi per un valore di 88,5 miliardi di dollari. Bayer si arrogò la parte del leone con il takeover di Monsanto (57 miliardi), ma accordi minori spaziarono dai settori ad alta tecnologia alla manifattura e ai prodotti di consumo.

Ora ci sono ragioni per investire negli Usa e il neo-protezionismo di Trump è una di queste. Le aziende che vogliono essere presenti sui mercati internazionali più ricchi o promettenti, ma protetti, si

“nazionalizzano”. Se Trump alza le barriere, le grandi società puntano ad acquisire una base più estesa nel mercato americano per compensare l'eventuale calo di esportazioni verso gli Usa.

Il neo-protezionismo riporta in auge strategie di internazionalizzazione già sperimentate negli anni 30. Dopo un incontro con Trump, Bayer, per placare i timori sui possibili effetti sul settore agricolo Usa del suo takeover, ha promesso di creare negli Usa migliaia di posti di lavoro high-tech e di potenziare gli investimenti in ricerca. In particolare, nel mirino della Casa Bianca c'è l'industria dell'auto. Il presidente ha dichiarato che intende colpire con una tariffa del 35% auto e componenti prodotti in Messico e poi importati negli Stati Uniti. Ford, General Motors e Fiat Chrysler Automobiles hanno annunciato nuovi investimenti sul mercato interno, anche in alcuni casi li avevano programmati da tempo.

I produttori tedeschi sono più vulnerabili degli altri. La Volkswagen, per esempio, importa più del 30% dei veicoli che vende negli Usa dal Messico, percentuale che si dimezza per le due più grandi case automobilistiche statunitensi, Gm e Ford. Poiché l'importazione di Bmw e al-

tri marchi tedeschi dal Messico è minacciata, Berlino fa sapere che intende proteggere gli interessi dei costruttori tedeschi nelle sedi deputate.

Il punto è che il modello tedesco di economia trainata dalle esportazioni e con un netto surplus commerciale (la Germania ha il terzo più grande surplus verso gli Usa dopo Cina e Giappone, per 59,6 miliardi di dollari dovuti in parte alle sue Pmi esportatrici) è estremamente esposto a una rinascita del protezionismo.

Staccare la spina alla globalizzazione, come vorrebbe Trump, potrebbe minare le fondamenta del modello di business tedesco e la forza della Germania. A Berlino si è pronta a difendere gli accordi commerciali internazionali siglati dagli Usa precedentemente. E si pensa che ci si debba preparare a sostenere la Ue come interesse strategico tedesco, prevenendo Washington dall'interferire con gli affari interni dell'Unione anche rispetto alla Brexit.

Se la presidenza Trump è un sintomo di un interregno fra ordini economici - un periodo che sfocerà in un nuovo equilibrio fra Stato e mercato, come afferma Anatole Kaletsky - intanto le sue politiche neo-mercantilistiche stanno ripor-

tando indietro di decenni i rapporti politico-economici del mondo.

Sta di fatto che, per entrare in una fase di crescita come promesso dalla nuova amministrazione, l'economia americana necessita di un altro importante fattore keynesiano, oltre al deficit spending: gli animal spirits. Ma come affermano gli economisti George Akerlof e Robert Shiller, ciò richiede la percezione della correttezza e di una narrazione non divisiva dell'economia. Il che è l'opposto dello storytelling sugli “alternative facts” diffuso dalla Casa Bianca. Tanto più che Trump, al contrario di alcuni suoi predecessori repubblicani come Ronald Reagan e George W. Bush, ha ereditato un'economia con la prospettiva di tassi d'interesse crescenti e un mercato del lavoro vicino al pieno impiego che lasciano poco spazio per manovre basate solo sullo stimolo fiscale.

In tal modo, indebolire la Germania e frantumare la Ue diviene un obiettivo, a un tempo, economico e geopolitico. Poiché costituisce anche un terreno d'accordo strategico fra Washington e Mosca. Per questo Berlino fa capire che, per quanto disposta ad aiutare una politica di riconciliazione con la Russia, ogni tentativo di svendere l'Europa dell'Est o di riconoscere l'annessione della Crimea è una linea rossa che l'Europa non può permettersi di attraversare.

📷 RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Sole 24 Ore**  
Giovedì 16 Febbraio 2017 - N. 46

### I PROGETTI DI ASSOLOMBARDA

# Industria 4.0 una rivoluzione che non riguarda solo le imprese

di **Mattia Macellari**

**L**a parola chiave dei prossimi anni sarà Industria 4.0. Industria intelligente, robotizzata, che sfrutti i big data per migliorare la produzione. Un treno da non perdere per rilanciare la manifattura italiana e i sistemi produttivi europei.

È una rivoluzione che non riguarda solo le imprese, anche la PA dovrà aggiornarsi per stare al passo con i tempi e snellire i propri processi. Riguarda cittadini, professori e studenti: senza persone competenti, infatti, lo sviluppo tecnologico di un'impresa è monco. Ripensare la propria azienda per adeguarla agli standard della quarta rivoluzione industriale implica quindi sia investimenti in tecnologia sia nella formazione.

Si stima che nei prossimi cinque anni i ricavi delle vendite online supereranno i 10 miliardi di euro. È una piazza che allarga i confini di un mondo dove il made in Italy è sempre più richiesto, tuttavia solo l'1% delle Pmi fa e-commerce. E sono ancora meno quelle che si avvalgono di un digital manager per far crescere l'azienda al tempo dell'Industria 4.0.

Il governo ha tracciato la strada. Il piano “Industria 4.0”, varato dal ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, prevede interventi per recuperare terreno. Sono compresi un credito di imposta per ricerca e sviluppo, con un'aliquota al 50%, super e iper ammortamento, detrazioni fiscali al 30% per chi investe in startup innovative, la nuova Sabatini.

Gli incentivi, tuttavia, non bastano. La rivoluzione è prima culturale. Per questo, il Gruppo Giovani Imprenditori di Assolombarda è sceso in campo per agire sulle competenze di chi lavora e indicare a scuole e università le integrazioni al percorso di studio, per ridurre il *mismatch* tra offerta formativa e necessità dell'impresa. Si calcola, infatti, che il 70% dei bambini di oggi svolgerà un lavoro che ancora non esiste. La scuola deve, quindi, saper offrire una formazione agile ai futuri professionisti.

La digitalizzazione offre grandi vantaggi alle Pmi: ad esempio, la personalizzazione del prodotto in settori tipici del made in Italy, come moda e design. Così come i costi, che possono essere ridotti ripensando la produzione sulla base degli input del mercato e elaborati in tempo reale attraverso i big data.

Anche la PA gioca un ruolo fondamentale. Il digitale, applicato alla burocrazia, non significa solo meno carta e timbri, ma anche integrazione di dati nei processi decisionali e modifiche agli di procedure e regole. Qualcosa si muove anche in Italia. Penso alla fatturazione elettronica, che ha già prodotto 53 milioni di e-fatture verso la PA, la digitalizzazione di alcuni scambi di dati con il ministero dell'Agricoltura, come il registro delle accise, il registro di zuccheri, latte e vino, e la creazione di un team per la trasformazione digitale, guidata da Diego Piacentini.

Come Gruppo Giovani Imprenditori di Assolombarda cosa vogliamo fare? Primo: aiutare le imprese a sviluppare le competenze 4.0, sollecitando una rivoluzione culturale e digitale. Lo faremo con il progetto “Competenze 4.0”.

Secondo: coinvolgere i ragazzi delle superiori in progetti di alternanza scuola-lavoro. Il programma “so imprenditori per il futuro” mostrerà loro gli scenari lavorativi che li attendono. Terzo: collaborare con le università. Attraverso il progetto “Laboratorio d'impresa” puntiamo a portare in azienda studenti universitari che, per sei mesi, saranno impegnati su progetti di trasformazione digitale. Quarto: formare l'imprenditore. Il progetto “Grado di digitalizzazione” e un Mba del Gruppo Giovani hanno l'obiettivo di diffondere il *change management*. Ancora: aiutare i nostri colleghi a capire quali saranno le figure più utili, scambiare esperienze e *best practice* tra chi ha già affrontato o sta affrontando il dossier Industria 4.0 e chi si accinge a farlo, e proporre a governo e istituzioni locali iniziative e riforme che rispondano alle aspettative degli imprenditori.

*Mattia Macellari è presidente del gruppo Giovani Imprenditori Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza*

📷 RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROPRIETARIO ED EDITORE:** Il Sole 24 ORE S.p.A.

**SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE:**  
via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.30221 - Fax 02.43510862

**AMMINISTRAZIONE:** via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

**REDAZIONE DI ROMA:** piazza dell'Indipendenza 23b (c/o - 00185 - Tel. 06.30221 - Fax 06.3022.6390 - e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com

**PUBBLICITÀ:** Il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:** via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano  
Tel.02.30221 - Fax.02.3022.14 - e-mail:segreteria@redazionemilano24ore.com

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotocoproduzione e la registrazione.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Corrispondenza, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, telefono (02 066) 3022.2888, fax (02 066) 3022.2519, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs. 196/03.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

**MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO:** prezzo di copertina in Italia €1,50 dal martedì al venerdì, €2 per le edizioni di sabato e domenica e lunedì. L'abbonamento Italia 359 numeri del quotidiano in versione cartacea e digitale: €400,00 comprensivo di contributo spese di consegna (postale o in edicola). L'abbonamento Italia non comprende le magazine "IL - Intelligence in Life Style" e "How to spend". Per l'abbonamento estero, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ilsol24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ilsol24ore.com oppure via FAX al n. 02.3022.2885, oppure per POSTA al n. Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20110 Milano, indicando NOME, COGNOME, AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO /

C.A.P. / LOCALITÀ / TELEFONO e FAX/EMAIL. Altre offerte di abbonamento sono disponibili su Internet all'indirizzo [www.ilsol24ore.com](http://www.ilsol24ore.com) offerte. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato per seguire il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. Potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi al Database Marketing di Il Sole 24 ORE. Informative ex D.Lgs. n.196/03 - Il Sole 24 ORE S.p.A. Titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n.196/03 per l'elenco diritti e Responsabili del trattamento rivolgersi al Database Marketing, via Carlo Pisacane 1 - 20016 Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per

la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.

**SERVIZIO ABBONAMENTI:** Tel. 02.30.300.600 (con operatore dal lunedì a venerdì 8.30-18.00) - Fax.02.3022.2885 - Email: servizio.abbonamenti@ilsol24ore.com.

**SERVIZIO ARRETRATI PER I NON ABBONATI:** (non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 24 mesi dalla data odierna): inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.corrispondenza@ilsol24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02.30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.p. 519372 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02.3022.6390. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le cessioni relative ad edizioni più vecchie di 24 mesi dalla data odierna.

**STAMPATORI:** Il Sole 24 ORE S.p.A., via Busto Arsizio 36, 20131 Milano e via Thorburn Valeria Km 68,700, Casello 67061 (AQ) - Ediz. 2000/03 A. 8° strada, 29 zona industriale, 95100 (CT) - Stampa quotidiana S.R.L. via Galileo Galilei 280/A, località Fossatone, 40059 Medicina (BO) - Stampa quotidiana S.R.L. Zona industriale Preda Piccola, strada 47 n. 4 - 07100 Sassari (SS) - R.E.A. Printing, Rue de Rosquet 16, Zona Ind. 1400 Nivelles (Belgio).

**DISTRIBUZIONE ITALIA:** n.d. Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaglia 1 - 20132 Milano, Tel. 02.282.81

Certificato A4 n. 7879 del 19-02-2015  
Registrazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-11-1965  
La struttura del Sole 24 Ore di oggi 16 Febbraio 2017  
è stata di 141.503 copie





## Commercio globale

I RAPPORTI EUROPA-CANADA

**Parlamenti** Per l'ok definitivo al Ceta servirà la ratifica dei 38 parlamenti nazionali e regionali che hanno potere in questi casi (per esempio, cinque in Belgio)

38

Valore simbolico. Il voto è un segnale politico lanciato agli appelli protezionistici del presidente americano Trump

# Dall'Europarlamento ok al Ceta

Via libera all'accordo di libero scambio e cooperazione economica Ue-Canada

di Beda Romano

**M**algrado le incertezze dell'ultimo minuto, il Parlamento europeo ha approvato ieri a Strasburgo il discusso accordo di libero scambio tra l'Unione europea e il Canada (noto con l'acronimo Ceta). Il voto è una risposta ai recenti appelli protezionistici del presidente americano Donald Trump. Ciò detto, in un contesto politico segnato dall'emergere di partiti anti-sistema, molti osservatori si aspettano una inevitabile frenata nei negoziati che l'Europa sta già conducendo a livello internazionale.

«Con l'adozione del Ceta - ha detto Artis Pabriks, il deputato popolare lettone che è stato il relatore del provvedimento nell'iter parlamentare - scegliamo l'apertura, la crescita e standard elevati anziché il protezionismo e la stagnazione. Il Canada è un Paese con il quale condividiamo valori comuni. È anche un alleato su cui possiamo contare. Insieme, possiamo costruire ponti anziché muri, per la prosperità dei nostri cittadini. Il Ceta sarà un faro per tutti i prossimi accordi commerciali nel mondo».

L'approvazione del trattato con il Canada è avvenuta con 408 voti a favore, 254 voti contrari, e 33 astensioni. Il Parlamento europeo si è presentato spaccato all'appuntamento di Strasburgo. Le divisioni politiche hanno segnato i gruppi parlamentari e le diverse delegazioni nazionali. Secondo una prima ricostruzione, hanno votato contro molti socialisti, alcuni popolari e liberali, oltre che i verdi, la sinistra radicale e gli esponenti parlamentari più nazionalistici.

Il trattato, che dovrebbe contribuire all'espansione dell'economia europea per un totale di 12 miliardi di euro all'anno, potrebbe entrare in vigore già in aprile. È necessaria una notifica di Bruxelles ad Ottawa. Si tratterebbe di una applicazione parziale. Quella piena avverrà solo quando i Ventotto avranno ratificato il testo. L'iter è complicato, tenuto conto della crescente opposizione all'accordo. Una petizione firmata da 3,5 milioni di cittadini è stata consegnata martedì al Parlamento europeo.

L'approvazione dell'assemblea parlamentare, segnata ieri nella città francese da manifestazioni di protesta da parte di molti oppositori, giunge mentre il presidente americano Trump ha deciso di rinviare il Partenariato trans-pacifico e di rinegoziare l'intesa commerciale con il Messico e il Canada (nota con l'acronimo Nafta). Washington sta anche valutando se introdurre una nuova tassa all'importazione (*border tax*) che non piace a molti europei.

I sostenitori dell'intesa con il Canada considerano il trattato commerciale l'occasione per lanciare un messaggio politico contro le tendenze protezionistiche della nuova amministrazione americana, ma anche per offrire uno strumento efficace in modo da meglio governare il fenomeno della globalizzazione. Chi invece si è dichiarato contrario, ritiene che l'accordo sia l'ennesimo tassello a una nociva liberalizzazione degli scambi e a un presunto strapotere delle società multinazionali.

«Questo accordo moderno - ha detto il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker - è una opportunità (...) per meglio gestire la globalizzazione». Il Ceta deve diventare il modello di altri accordi, ma convincere i cittadini preoccupati dal libero scambio non sarà facile. Intanto, ieri l'agenzia Reuters sosteneva che la Cina vorrebbe anticipare il vertice annuale con l'Unione pur di promuovere il commercio e arginare il nuovo protezionismo americano. Esponenti comunitari non confermavano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'approvazione. Con 408 voti favorevoli, 254 contrari e 33 astensioni il Parlamento Ue ha approvato il Ceta

L'iter. Il Trattato sarà applicato in via provvisoria a partire da aprile

## Ora serve la ratifica di 38 assemblee

di Marina Castellaneta

**L'**accordo economico e commerciale globale con il Canada va avanti con la benedizione del Parlamento europeo che, nella risoluzione approvata ieri, conferma la classificazione del trattato tra gli accordi misti e dà il via libera alla sua applicazione provvisoria a partire da aprile 2017.

L'europarlamento segue la strada della Commissione europea che, dopo un iniziale orientamento che l'aveva condotta a classificare l'accordo tra quelli di esclusiva competenza dell'Unione, ha deciso di considerarlo tra quelli misti. Con conseguenze di grande rilievo sull'iter applicativo perché per gli accordi misti il Trattato sul funzionamento della Ue impone anche la ratifica degli Stati membri.

NELLA STORIA

Quello firmato ieri è il primo accordo economico globale concluso dall'Unione europea con un Paese industrializzato occidentale

Bruxelles ha deciso senza aspettare il parere della Corte di giustizia dell'Unione europea sull'accordo commerciale con Singapore che avrebbe potuto fornire una bussola sulla strada da percorrere. Per quell'accordo, la Commissione, pur orientata a classificarlo tra quelli di esclusiva competenza dell'Unione ha deciso di chiedere un parere (n. 2/15) alla Corte di giustizia. Due mesi fa, l'Avvocato generale Sharpston, nelle conclusioni depositate il 21 dicembre 2016, ha chiarito che l'accordo di libero scambio con Singapore, che ha molti elementi di somiglianza con quello con il Canada, poteva essere concluso unicamente dall'Unione europea e dagli Stati membri, con un'azione congiunta. Per Sharpston se un accordo non riguarda unicamente materie che rientrano nella competenza esclusiva dell'Unione l'unica strada possibile è quella della conclusione di un accordo misto. Anche se questo porta a un percorso tutto in salita per la necessità di un intervento dei parlamenti nazionali (a volte anche delle assemblee regionali). Stessa strada

per il Ceta (Comprehensive Economic and Trade Agreement), il primo accordo economico globale concluso dall'Unione europea con un Paese industrializzato occidentale.

La decisione della Commissione europea di anticipare il parere della Corte, orientata, evidentemente, anche da un calcolo di probabilità circa l'adesione degli eurogiudici alle conclusioni dell'Avvocato generale, pone alcuni interrogativi sulle scelte che Bruxelles intende intraprendere, in via generale, con riferimento ai diversi trattati che rientrano nella nuova generazione di accordi globali di libero scambio (il primo è stato quello con il Vietnam).

Sono proprio questi accordi a porre problemi di qualificazione perché non limitati a regolare il settore delle tariffe e degli scambi di merci. La posizione della Commissione europea sulla qualificazione dell'accordo con il Canada potrebbe essere il segnale di un generale cambiamento di approccio di Bruxelles che invece di insistere sulla qualificazione degli accordi di nuova generazione tra quelli di esclusiva competenza dell'Unione, con possibili blocchi nell'attuazione dovuti agli interventi della Corte Ue o dell'europarlamento e degli Stati membri, gioca d'anticipo optando per la qualificazione degli accordi tra quelli misti. Provando poi ad accelerare sull'attuazione effettiva degli accordi attraverso la carta dell'applicazione provvisoria che lascia fuori, però, parti qualificanti dei trattati. È il caso dei sistemi giudiziari per la protezione degli investimenti.

D'altra parte, già a luglio, la Commissaria Ue per il Commercio, Cecilia Malmström, aveva tenuto a precisare che «da un punto di vista strettamente giuridico la Commissione ritiene che l'accordo sia di competenza esclusiva dell'Ue». Con un chiaro messaggio a Parlamento europeo e Stati membri e cioè che il cambiamento di posizione nella classificazione della nuova generazione di accordi commerciali tra quelli misti è solo frutto di realpolitik. Anche per evitare uno scontro con gli Stati membri che guardano con preoccupazione all'ostilità dei propri elettori agli accordi commerciali Ue. Già il Coreper (Comitato dei rappresentanti permanenti), d'altra parte, in una lettera del giugno 2014 era stato chiaro e aveva chiesto che l'accordo fosse classificato come misto e non «only-EU».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO

L'approvazione

■ Con 408 voti favorevoli, 254 contrari e 33 astensioni il Parlamento Ue ha approvato ieri a Strasburgo il Ceta (Comprehensive Economic and Trade Agreement), l'accordo commerciale fra Unione europea e Canada.

Che cosa prevede

■ Il Ceta elimina i dazi sulla maggior parte di beni e servizi e prevede il mutuo riconoscimento della certificazione per una vasta gamma di prodotti. Il Canada aprirà il mercato degli appalti pubblici federali e municipali alle imprese europee (per il Canada il mercato europeo è già accessibile). I fornitori europei di servizi (trasporto marittimo, tlc, ingegneria, servizi ambientali e contabilità) avranno accesso al mercato canadese.

Le indicazioni geografiche europee

■ L'Unione europea ha garantito la protezione di oltre 140 indicazioni geografiche europee per cibo e bevande venduti sul mercato canadese. Sono state incluse clausole per uno sviluppo sostenibile, per salvaguardare gli standard ambientali e sociali e garantire che il commercio e gli investimenti siano in grado di incrementarli.

Le ratifiche nazionali

■ L'entrata in vigore del Ceta, prevista per aprile dopo il voto del Parlamento canadese, sarà solo in via provvisoria. Per trasformarlo in accordo definitivo servirà la ratifica di tutti i Parlamenti nazionali e di quelli regionali che hanno potere in questi casi (per esempio, cinque in Belgio), un totale di 38 assemblee.

La storia del Ceta

■ L'accordo ha origine dalla conferenza di Ottawa del 2004 tra Canada e Ue: in quella occasione le parti hanno concordato la necessità di un trattato commerciale di libero scambio. I negoziati sono iniziati solo nel 2009 e per concludersi cinque anni dopo, nel 2014.

Confindustria. La vicepresidente Lisa Ferrarini

## «Apre grandi opportunità per l'industria italiana»

di Nicoletta Picchio

**U**n traguardo importante, che rappresenta una grande opportunità per le imprese italiane, dal momento che il mercato canadese per numerosi settori dell'industria italiana è determinante. «Dopo un percorso controverso che rischiava di minare l'efficacia di un accordo commerciale strategico per l'industria italiana, il voto rappresenta un importante traguardo per le imprese europee e canadesi». Così Lisa Ferrarini, vicepresidente per l'Europa di Confindustria, ha commentato la votazione in plenaria del Parlamento Ue, che apre la strada all'attuazione dell'accordo Ceta.

«Con il vento del protezionismo che soffia sempre più forte era fondamentale che l'Europa battesse finalmente un colpo in favore del libero commercio», ha proseguito la Ferrarini, che ha sottolineato i vantaggi concreti per il mondo imprenditoriale italiano: «Per la nostra industria si aprono grandi opportunità; abatterà ostacoli tecnici non tariffari; assicurerà maggiore apertura agli investimenti e garantirà più tutela della proprietà intellettuale, tra cui quella specifica relativa alle Indicazioni geografiche». Questo capitolo dell'accordo «rappresenta in particolare uno dei principali successi per l'industria alimentare italiana che potrà beneficiare di adeguate garanzie nel mercato canadese».



Lisa Ferrarini. Vicepresidente per l'Europa di Confindustria

La vicepresidente di Confindustria ha voluto ringraziare esplicitamente, nella nota diffusa ieri, il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, che «si è speso molto per il buon esito del negoziato» e gli eurodeputati italiani «che si sono mobilitati perché questo accordo, che apre importanti opportunità di collaborazione fra l'industria italiana e quella canadese, vedesse la luce».

Dal presidente di Federalimentare, Luigi Scordamaglia, sono arrivate alcune quantificazioni: il solo abbattimento dei costi per le certificazioni può generare 2,9 miliardi di euro all'anno di crescita mentre la caduta delle tariffe doganali regalerebbe 460 milioni all'agroalimentare. «L'accordo - ha detto Scordamaglia - porterà grandi vantaggi all'agroalimentare e non solo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA | Ivan Scalfarotto | Sviluppo economico

## «Così la Ue rivendica un ruolo nel dopo Brexit»

di Marzio Bartoloni

«**I**n tempi in cui si alzano muri e si minacciano dazi la voce dell'Europa si alza forte per dire che tra Paesi amici è giusto stringere rapporti che non sono solo commerciali ma ribadiscono i nostri valori più profondi di democrazie occidentali. Con questo accordo la Ue rivendica un ruolo politico dopo Brexit». Ivan Scalfarotto, sottosegretario allo Sviluppo economico, ancora prima degli «evidenti» effetti commerciali positivi per l'export italiano sottolinea l'«importantissimo» valore simbolico di questo accordo Ue-Canada votato ieri da Strasburgo.

È una risposta anche all'era Trump?

Disicuro è un forte segnale in controtendenza in una fase di resurrezione dei protezionismi, come segnalato anche dal recente G20 a Shanghai, in cui rispuntano o vengono evocate barriere tariffarie e normative. Con questo accordo l'Europa ribadisce invece che il libero commercio è una buona cosa, soprattutto se si approva un accordo di libero scambio con un Paese come il Canada con standard sociali e ambientali eccellenti.

Eppure c'è chi anche a sinistra parla di un duro colpo ai lavoratori?

Temere il dumping sociale dal Canada mi sembra un ragionamento lunare! E comunque vorrei tranquillizzare chi è preoccupato ricordando che abbiamo siglato un accordo con una economia più piccola di quella italiana. Tra le critiche più gettonate c'è anche quella che dice che questi accordi sono un aiuto per le multinazionali a danno delle imprese più piccole.

Anche questa è una sciocchezza. Noi siamo un Paese di esportatori e con questo accordo aiutiamo tutte le imprese che guardano all'estero. Anzi così aiutiamo le



Ivan Scalfarotto. Sottosegretario allo Sviluppo economico

più piccole perché senza un accordo solo le grandi aziende hanno la flessibilità e le dimensioni per potersi permettere di rispettare standard diversi in più mercati. Invece con questo accordo ci sono norme uniformi per più mercati.

A favore dell'accordo c'è sicuramente il riconoscimento delle nostre Igp. Basterà per sconfiggere il tanto vituperato «Italian sounding» nei prodotti alimentari?

Con il Ceta passa un principio rivoluzionario. Per la prima volta un Paese anglosassone riconosce il principio delle indicazioni protette tutelando le imitazioni e frodi con il rispetto di severissimi protocolli qualitativi. Finalmente potremo utilizzare il nome prosciutto di Parma in Canada che era stato registrato da una azienda locale, nome che nuovi produttori canadesi non potranno più utilizzare.

Il Ceta può riaprire la stagione degli accordi commerciali per l'Europa?

Credo proprio di sì. L'accordo con il Giappone è già avanzato e in via di negoziazione. Mentre siamo ai lavori preliminari per quelli con Australia e Nuova Zelanda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scenari internazionali. Oggi il primo ministro Trudeau interviene al Parlamento di Strasburgo

## Il Canada anti-Trump interlocutore Ue

di Domenico Lombardi

» Continua da pagina 1

**I**l suo, oggi, è tra i pochissimi Paesi dell'Occidente a difendere con forza e coerenza i valori liberali. Quando altri chiudono, o minacciano di chiudere, le frontiere agli immigrati e ai rifugiati, lui le apre. Quando altri denunciano i trattati commerciali in essere, lui ne negozia di nuovi. Infine, quando altri si preoccupano della presidenza Trump, lui ha già messo a punto una strategia di ingaggio.

Lo ha capito bene Angela Merkel che domani lo riceverà a Berlino. Assediata nella sua solitudine europea, la Cancelliera tedesca intende ricalcare le relazioni transatlantiche in chiave canadese. Per la Germania, il Canada di Justin Trudeau non è solo il Paese politicamente più stabile e socialmente coeso del G7, ma rappresenta il canale di accesso all'amministrazione Trump che Trudeau ha visitato proprio lunedì, mettendo un considerevole successo.

È in questo contesto che il Ceta assume, per entrambi i leader politici, un'importanza strategica. Trudeau ha bisogno che la Ue lo approvi non solo per aver accesso al più grande mercato mondiale, ma per farlo valere nei negoziati per la revisione del Nafta. In aree come appalti pubblici, protezione degli investimenti, dispute stato-investitore, e cooperazione sugli standard regolamentari, il Ceta è significativamente più avanzato rispetto all'ultraventennale trattato del Nafta.

L'approvazione del primo inevitabilmente demarca il perimetro negoziale per la revisione del secondo, dal quale anche gli aggressivi negoziatori americani possono difficilmente fuoriuscire. In tal modo, per il Canada si moltiplicherebbero le possibilità di accesso al mercato americano, incluso quello degli appalti pubblici, e per la sua economia, si accrescerebbero le spinte riformiste volte ad ammodernare il mercato interno ancora costellato da barriere inter-provinciali di vario tipo.

Per la Germania, il Ceta rappresenta l'occasione per controbattere alle accuse neomercantiliste che provengono dall'amministrazione Trump (e non solo), che ha punta-

to il dito sul suo strutturale avanzo corrente, affondando il negoziato per il Ttip, l'accordo commerciale e di cooperazione economica tra Ue e Stati Uniti. Paradossalmente, ora che il Ttip è stato accantonato, la piena ratifica del Ceta dovrebbe essere più agevole. Ma per evitare rischi, i due leader politici puntano sull'approvazione del Parlamento Ue (appena ottenuta) e quella del Parlamento canadese (prossima, ma scontata) così da rendere possibile l'introduzione della maggior parte delle clausole del trattato entro la tarda primavera. Verrebbe rinviato al futuro, invece, il processo di ratifica di parlamenti nazionali e regionali nella Ue per la parte residuale dell'accordo, così da disinnescare la carica politica mostrando che il Ceta, nella sostanza, è divenuto già operativo e funzionante.

Ma Trudeau non intende correre altri rischi sul Ceta e a suggellare questa nuova partnership con Berlino invierà, nelle

prossime settimane, il leader politico che sino a giorni fa era il suo ministro degli Esteri, Stéphane Dion, nella capacità di super ambasciatore, con base in Germania, ma doppio incarico a Berlino e a Bruxelles - un caso senza precedenti nella storia diplomatica canadese. Eppure le ambizioni del giovane leader canadese non si fermano a Berlino o a Bruxelles: mesi fa, quando la sorte del Ceta sembrava compromessa, avviava negoziati con la Cina per un trattato bilaterale di libero scambio.

Per Merkel, oltre a puntellare i suoi valori liberali, Trudeau rappresenta l'accesso all'unico leader politico che ha elaborato una strategia di ingaggio con Trump. Giorni prima del suo insediamento alla Casa Bianca, Trudeau effettuava un rimpasto di governo rimuovendo proprio Dion, politico di lungo corso del Québec. Il marcato accento francese, la forte personalità politica, e un passaggio da ministro dell'Ambiente e impegna-

nella lotta contro il cambiamento climatico lo rendevano poco idoneo a negoziare con l'ex amministratore delegato della Exxon-Mobil, ora segretario di Stato americano. Al suo posto, la duttile Chrystia Freeland, abile negoziatrice che ha portato a casa la quasi ratifica del Ceta nel suo ruolo precedente di ministro del Commercio, pragmatica e con un network di contatti a Washington che le ha dato immediato accesso alla leadership congressuale e al neo-segretario di Stato pochi giorni dopo la sua conferma da parte del Senato.

Sullo sfondo, rimane l'incognita del potente vicino di casa e il perimetro politico che Trump intende concedergli. Se Trump insisterà nell'erigere un muro, anche solo simbolico attorno agli Stati Uniti, anche Trudeau dovrà, alla fine, scegliere da quale parte del muro collocarsi.

@domenicolombardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DISCOVERY SPORT DARK EDITION

# IL BELLO DI UN'AVVENTURA È TORNARE IN CITTÀ PER RACCONTARLA.



ABOVE & BEYOND



## DISCOVERY SPORT DARK EDITION: SCEGLI IL FASCINO DELL'EDIZIONE LIMITATA.

Con Black Design Pack\*, tetto a contrasto Santorini Black, cerchi da 19" e cambio automatico a 9 rapporti con paddle shift e sport mode, Discovery Sport Dark Edition è solo per te e per i veri amanti dell'avventura.

Vieni a provarla.

[landrover.it](http://landrover.it)

Scopri i privilegi riservati ai Soci del Land Rover Club su [club.landrover.it](http://club.landrover.it)

Consumi Ciclo Combinato 5,3 l/100 Km. Emissioni CO<sub>2</sub> 139 g/km.

Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCIAL SERVICES. Land Rover consiglia Castrol Edge Professional.

\*Il Black Design Pack comprende: griglia e profilo in Narvik Black, prese d'aria laterali in Narvik Black, calotte degli specchietti retrovisori in Narvik Black, scritta Discovery nera sul cofano e sul portellone posteriore, tetto a contrasto in Santorini Black e cerchi da 19" a 5 razze doppie in Gloss Black. Discovery Sport Dark Edition è disponibile solo in versione TD4 150 CV fino ad esaurimento scorte.







AUTO

Peugeot-Opel,  
«scoglio» politico

Andrea Malan ▶ pagina 28

TRASPORTI

Buffett investe  
9,3 miliardi sulle  
linee aeree americane

Riccardo Barlaam ▶ pagina 29

EMISSIONI

2i Rete Gas,  
nuovo bond  
in rampa di lancio

Celestina Dominelli ▶ pagina 29

Assicurazioni.

Entro questa settimana la «ristrutturazione» prestito titoli sul 3% del capitale

Generali pronta al riassetto della quota in Intesa Sanpaolo

Il cda fa punto sulla strategia difensiva - Gros-Pietro: «Non c'è una deadline»

Il consiglio di amministrazione delle **Generali** fa il punto sulla strategia del Leone, mentre sarebbe in dirittura d'arrivo la "ristrutturazione" del prestito titoli del 3% di **Intesa Sanpaolo**, tanto che sono attese comunicazioni in tempi stretti, forse già entro questa settimana. Tutto questo mentre Intesa Sanpaolo, per voce del presidente Gian Maria Gros-Pietro, ribadisce che non c'è alcuna accelerazione sul dossier della compagnia assicurativa.

Secondo diverse ricostruzioni, alcuni consiglieri avrebbero chiesto all'amministratore delegato Philippe Donnet anche chiarimenti sulle possibili mosse del gruppo triestino in chiave difensiva. Pur trattandosi di una riunione interlocutoria, da parte di alcuni azionisti sarebbe emerso un certo pressing verso l'attuale management delle Generali per studiare, in tempi relativamente stretti, operazioni in grado di rafforzare in termini patrimoniali e di dimensione il Leone.

Negli ambienti finanziari, inoltre, qualcuno riferisce che la chiusura totale registrata nelle prime settimane da parte di Generali verso le avances di Intesa Sanpaolo, non sarebbe più così netta.

Marigia Mangano ▶ pagina 27

Il confronto fra i big

Dati in miliardi di euro	Raccolta premi lorda	Outlook	Patrimonio	Totale Attivo	Roe (%)	Utile netto
Allianz	76,834	AA/stabile	66,099	833,1	1,3	6,616
Axa	91,938	AA-/stabile	72,641	887,1	0,9	5,617
Generali	70,323	A-/stabile	24,708	496,4	0,7	2,030
Prudential	50,499	AA/stabile	17,839	521,9	0,7	3,552
Zurich	41,673	AA-/stabile	29,187	334,8	0,5	1,675

Fonte: Fitch

Infrastrutture.

Allo studio un'offerta per comprare il 15% del capitale messo in vendita da Atlantia

Allianz e Adia in corsa per quota di Autostrade

Il gruppo **Allianz**, tramite il suo braccio di investimenti nel settore infrastrutturale e nel private equity, e Abu Dhabi Investment Authority (**Adia**) sono pronti a preparare un'offerta per rilevare il 15% del capitale di Autostrade per L'Italia. La notizia, già circolata nei mesi scorsi, è stata riproposta ieri da Bloomberg secondo cui i tempi potrebbero essere imminenti.

In corsa per la quota di minoranza di Autostrade, messa in vendita da **Atlantia** per finan-

ziare l'internazionalizzazione del gruppo, ci sarebbe anche la Caisse de Depot et Placement du Quebec, il secondo maggiore fondo pensione del Canada. La verifica è attesa in queste settimane. Atlantia, la holding infrastrutturale controllata dalla famiglia Benetton, sta selezionando le manifestazioni di interesse per la quota di Autostrade per arrivare alla fine di marzo alla presentazione delle offerte vincolanti.

Servizio ▶ pagina 27

Dopo lo scandalo dell'attacco hacker

Verizon ottiene «uno sconto» per l'acquisto di Yahoo

Verizon avrebbe rivisto l'accordo per l'acquisizione di Yahoo dopo lo scandalo dell'attacco hacker. Lo riporta l'agenzia Bloomberg, sottolineando che Verizon avrebbe rivisto al ribasso il prezzo di acquisto di circa 250 milioni di dollari, impegnandosi allo stesso tempo a condividere la responsabilità legale per i cyberattacchi. L'intesa precedentemente raggiunta fra le due società prevedeva un prezzo di acquisto di 4,83 miliardi di dollari. Il nuovo accordo potrebbe essere annunciato nei prossimi giorni.

Investimenti.

Deal da 3,1 miliardi in contanti con un premio del 39% sui prezzi di Borsa

La giapponese Softbank rileva Fortress: via alla svolta nel business degli Npl

Il colosso giapponese **Softbank** ha acquisito **Fortress Investment Group** per 3,3 miliardi di dollari in contanti (3,1 miliardi in euro). Con quest'ultima iniziativa a sorpresa il gruppo giapponese accelera la sua trasformazione da azienda prevalentemente focalizzata su comunicazioni e Internet in una delle principali società globali di investimenti: il gruppo americano è fra i più attivi sul fronte del debito e della gestione delle sofferenze bancarie in Italia.

Stefano Carrer ▶ pagina 26

L'ANALISI

Quel passaggio di mano del più grande operatore di «non performing» in Italia

Il più grande operatore in Italia nel mercato degli Npl bancari cambia padrone e diventa giapponese, ma per Fortress e sue attività di compravendita delle sofferenze bancarie nel nostro Paese cambia poco. La gestione e la prima linea manageriale continueranno a operare in autonomia.

Continua ▶ pagina 26

Editoria.

Gli acquisti «iniziati il 2 gennaio si sono conclusi», annuncia la holding

Fininvest si rafforza al 53,3% in Mondadori

Mondadori è stata protagonista in Borsa di un prolungato rialzo che ha portato il titolo quasi a raddoppiare da fine novembre, con una chiusura ieri a 1,55 euro (-2,21%). Alla fine trachei comprava qualcuno è venuto allo scoperto. La **Fininvest**, che già controllava la casa di Segrate con il 50,399%, ha fatto sapere ieri di aver aumentato la propria partecipazione del 2,9% salendo al 53,299%. Fininvest, che ha speso in tutto 10,5 milioni - è inter-

venuta dopo un apparentemente anomalo boom di scambi nell'ultima settimana di dicembre. Nella nota diffusa ieri si legge infatti che «gli acquisti sono iniziati il 2 gennaio e si sono conclusi in data odierna». L'arrotondamento, dunque, finisce qui.

La decisione, spiega la nota, «è legata al positivo andamento del gruppo **Mondadori** e al forte convincimento nelle sue prospettive di sviluppo, valutazioni che trovano supporto an-

che nella sempre maggiore visibilità riconosciuta dal mercato borsistico al titolo Mondadori sia in termini di scambi che di valorizzazione, in particolare a partire dall'ingresso nel segmento Star avvenuto nei primi giorni di dicembre». Nessuna intenzione quindi di delistare il titolo, né di proporre una fusione con **Mediaset**, che non sarebbe risolutiva nella contesa, ancora irrisolta, con **Vivendi**.

A.O.I.

Mondadori

Andamento del titolo a Milano



Investimenti.

A un passo l'intesa fra i due soci per ridefinire la holding Finint - L'impatto su Save

La Borsa crede all'accordo Marchi-de Vido

Katy Mandurino

Alla fine il titolo Save, la società che gestisce gli aeroporti di Venezia e Treviso, ha chiuso con un +2,99%. Ma la giornata borsistica di ieri ha visto per la società veneta toccare il massimo storico con quota 20,88 euro, con un progresso del 3,09%. Un andamento determinato dalle notizie sul riassetto in corso in Save: sarebbe infatti vicino l'accordo fra Enrico Marchi e Andrea de Vido, i due soci fondatori di Finint (Finanziaria Internazionale), per ridefinire l'assetto della holding che ha in pancia il 59,6% di Save (tramite Marco Polo Holding e Agorà e

che fra i soci ha anche Atlantia con il 21,3%). I due soci si sono riavvicinati nel corso del fine settimana e si è aperta la strada verso un divorzio consensuale, che di fatto «archivia» il ricorso che a inizio febbraio Marchi ha presentato al Tribunale di Treviso per bloccare l'eventuale cessione non concordata di azioni di de Vido. Si parla di un accordo economico per la liquidazione del 50% che fa capo a de Vido, gravato da una pesante esposizione verso Veneto Banca (circa 100 milioni euro, che in questo modo dovrebbero rientrare all'istituto. Sul prestito concesso erano già state sollevate nel 2015 non poche critiche dal collegio sindacale della banca di Montebelluna). Il rinvio dell'assemblea di Finint, che doveva tenersi nei giorni 14 e 15 febbraio (prima e seconda convocazione) per nominare il nuovo consiglio di amministrazione dopo le dimissioni di Giovanni Perissinotto e votare l'azione di responsabilità nei confronti di de Vido, è stato il primo segnale di un'inversione di rotta fra i due imprenditori, in dissidio da più di due anni dopo un sodalizio durato quasi un quarantennio, verso la possibilità di un'intesa che potrebbe lasciare Marchi unico azionista al comando di Finint e di Save, di cui è presidente. L'assemblea dei soci si è

costituita ieri in seconda convocazione e, «accogliendo l'unanime richiesta presentata dai soci - si legge in una nota -, è stata aggiornata al 22 febbraio 2017». Il mercato si interroga ora sugli sviluppi nell'azionariato di Save, dato che il cambio dell'assetto di controllo farebbe scattare l'obbligo del lancio di un'Op, e sul futuro della società. Dopo la liquidazione di de Vido, Finint potrebbe essere divisa in due: l'anima finanziaria da un lato, con le operazioni di cartolarizzazioni, la banca, l'attività di emissione di minibond e la sgr, e la partecipazione in Save, dall'altro.

UniCredit

Unicredit S.p.A. - Sede Sociale: Via Alessandro Specchi n. 16 - 00186 Roma - Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti n. 3 - Tower A - 20154 Milano - Capitale Sociale € 20.846.893.436.94, interamente versato - Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Unicredit, iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari cod. 02008.1 - Cod. ABI 02008.1 - Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e P. IVA n. 00348170101 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

AVVISO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DEL SUPPLEMENTO AL PROSPETTO RELATIVO ALL'OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI E ALL'AMMISSIONE A QUOTAZIONE DI AZIONI ORDINARIE UNICREDIT S.P.A.

ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Delegato (UE) 2016/301 del 30 novembre 2015 e degli artt. 9, comma 5 e 56, comma 5 del Regolamento Consob n. 11971/1999 (come successivamente modificato e integrato)

IL PROSPETTO È COSTITUITO, CONGIUNTAMENTE, DAL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE, DALLA NOTA INFORMATIVA E DALLA NOTA DI SINTESI

Si rende nota, ai sensi del combinato disposto dell'art. 9 del Regolamento Delegato (UE) 2016/301 del 30 novembre 2015 e degli artt. 9, comma 5 e 56, comma 5 del Regolamento Consob n. 11971/1999 (come successivamente modificato e integrato), l'avvenuta pubblicazione del supplemento (il "Supplemento") al Documento di Registrazione, alla Nota Informativa e alla Nota di Sintesi (come di seguito definiti), che costituiscono il prospetto relativo all'offerta in opzione agli azionisti e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., sulla Borsa di Francoforte (Frankfurter Wertpapierbörse) e sulla Borsa di Varsavia (rynek podstawowy Giełdy Papierów Wartościowych w Warszawie) di azioni ordinarie di Unicredit (il "Prospetto").

Il Prospetto è composto dal documento di registrazione depositato presso CONSOB in data 30 gennaio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 27 gennaio 2017, protocollo n. 0013115/17 (il "Documento di Registrazione"), dalla nota informativa sugli strumenti finanziari e dalla nota di sintesi depositate presso CONSOB in data 3 febbraio 2017 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 3 febbraio 2017, protocollo n. 00164717/17 (rispettivamente, la "Nota Informativa" e la "Nota di Sintesi").

I termini utilizzati nel presente avviso con lettera maiuscola non espressamente definiti sono utilizzati con il medesimo significato ad essi attribuito nel Prospetto.

Il Supplemento, depositato presso la Consob in data 15 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 febbraio 2017, protocollo n. 0021527/17, è stato predisposto, ai sensi degli artt. 94, comma 7, e 113, comma 2, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche (il "TUF") e delle relative disposizioni di attuazione, al fine di integrare l'informativa resa nel Prospetto in seguito: (i) alla delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 9 febbraio 2017, con cui lo stesso Consiglio ha approvato, su base individuale e consolidata, i dati preliminari relativi al quarto trimestre 2016 e i dati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 anche al fine di effettuare le segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate nell'ambito dell'Unione europea (c.d. *FINANCIAL REPORTING - FINREP*) ai sensi delle applicabili norme tecniche vincolanti di attuazione; e (ii) alla sottoscrizione, in data 4 febbraio 2017, dell'accordo con i sindacati relativo agli esuberi previsti in Italia dal Piano Strategico del Gruppo Unicredit 2016-2019.

Ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2, del TUF, gli investitori che hanno sottoscritto le Nuove Azioni oggetto dell'Offerta nel periodo compreso tra la data di avvio dell'Offerta (i.e., 6 febbraio 2017 in Italia e Germania e 8 febbraio 2017 in Polonia) e la data di pubblicazione del Supplemento (estremi inclusi) hanno diritto di revocare la loro sottoscrizione entro due giorni lavorativi successivi alla pubblicazione del Supplemento (i.e., entro il 17 febbraio 2017, incluso) presso l'intermediario depositario presso il quale i diritti di opzione sono stati esercitati.

L'adempimento di pubblicazione del Supplemento non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Supplemento è stato pubblicato in data 15 febbraio 2017 ed è a disposizione del pubblico presso la Sede Legale (Roma, Via Alessandro Specchi 16) e la Direzione Generale (Milano, Piazza Gae Aulenti 3 - Tower A) di Unicredit e sul sito internet della Società www.unicreditgroup.eu.

Milano, 16 febbraio 2017

FOCUS

Industria

AUTOMAZIONE

Ima accelera su fatturato e margini

Sono risultati ben oltre le previsioni quelli con cui **Ima** chiude il 2016: ricavi a 1,31 miliardi di euro, in crescita del 18,1% su base annua (e 40 milioni in più rispetto alle attese), Ebitda a 179,2 milioni (+21,1% sul dato del 31 dicembre 2015 e sopra i 178 milioni preventivati) e un portafoglio ordini salito del 17,9% a 766,2 milioni di euro.

Ilaria Vesentini ▶ pagina 29

E-commerce

STRATEGIE DI CRESCITA

Gigliogroup rileva il 100% di Evolve Service

Gigliogroup, società di e-commerce 4.0, ha acquisito il 100% di EvolveService, uno dei principali e-commerce provider sul mercato internazionale, il cui azionista di controllo è Tessilforma cui fa capo il marchio Patrizia Pepe. Il controvalore dell'operazione è pari a 5,4 milioni, dei quali 1,5 cash da pagarci al closing e 3,9 milioni tramite l'emissione di 1.222.000 nuove azioni Gigliogroup, riservate agli attuali azionisti di Evolve. L'acquisizione fa parte del progetto di piattaforma multicanale Ibox, che punta a trasformare i telespettatori/utenti web in consumatori.

Finanza 24

PIAZZA AFFARI

I bilanci, le notizie e le analisi sulle società quotate in Borsa



<http://Finanza24.ilssole24ore.com>

Le società di oggi

Alitalia	29
Allianz	25
American Airlines	29
Atlantia	27
Banca Generali	27
Banca Crédit Agricole Italia	27
Bayer	29
Bosch	28
Crédit Agricole	27
Delta Airlines	29
Ethihad	29
Fininvest	25
Fortress Investment Group	25
General Motors	28
Generali	25
Ima	25
Intesa Sanpaolo	25
Lufthansa	29
Mediaset	25
Mondadori	25



**Acquisizioni.** La società Usa di alternative asset management entra nel gruppo giapponese fondato da Masayoshi Son

# Fortress a Softbank per 3,1 miliardi

Pagamento in contanti con un premio del 39% sui prezzi di Borsa - Vertici confermati

Stefano Carrer

TOYO. Dal nostro corrispondente

La Borsa di Tokyo ha premiato l'ultima audace mossa del vulcanico Masayoshi Son: le azioni di **Softbank** sono salite dell'1,6% alla notizia dell'acquisizione di **Fortress Investment Group** per 3,1 miliardi di dollari in contanti (3,1 miliardi in euro).

Con quest'ultima iniziativa a sorpresa il gruppo giapponese accelera la sua trasformazione da azienda prevalentemente focalizzata su comunicazioni e Internet in una delle principali società globali di investimenti. Non è un caso che l'acquisto della società americana di alternative asset management - tra l'altro piuttosto attiva sul fronte del debito e della gestione delle sofferenze bancarie in Italia - segua l'annuncio che Son fece lo scorso ottobre del prossimo lancio di un megafondo specializzato in tecnologia ("Softbank Vision Fund") da 100 miliardi di dollari, in tandem per lo più con capitali sauditi.

Fortress ha un portafoglio di investimenti da 70 miliardi di dollari e può offrire a Softbank le sue competenze per condurre in porto operazioni di investimento di private equity e di altro tipo. Certo il prezzo pagato appare alto, con un pre-

mio del 39% sul prezzo di chiusura del 13 febbraio (il 14 il titolo è salito di un buon 6%, prima dell'annuncio). Il Ceo Randy Nardone e altri

## EVOLUZIONE

Il gruppo nipponico accelera la trasformazione da azienda prevalentemente focalizzata su comunicazioni e internet in una delle principali società globali di investimenti



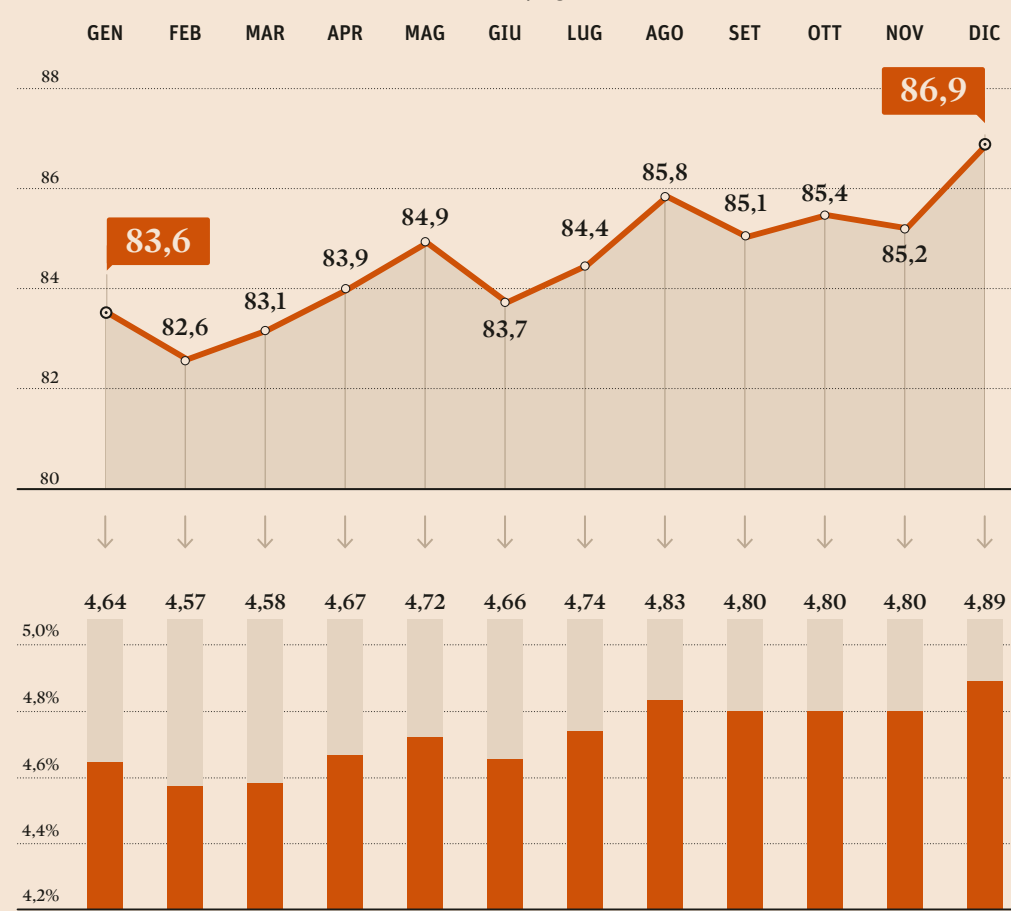
Npl

● Gli Npl, cioè non performing loans, o crediti deteriorati, sono attività che non riescono più a ripagare il capitale e gli interessi dovuti ai creditori. Si tratta in pratica di crediti per i quali la riscossione è incerta. Gli incagli sono esposizioni nei confronti di soggetti in situazione di difficoltà temporanea. Le sofferenze come crediti la cui riscossione non è certa.

due top manager, Pete Briger e Wes Edens (fondatori della società nel 1998) hanno concordato di continuare a guidare Fortress come entità autonoma con base a New York e di investire la metà dei proventi del deal in fondi del gruppo. Egli è stato ventilato che il capitale della divisione operativa di Fortress possa aprirsi successivamente a investitori "amici". Masayoshi Son, del resto, è sempre stato un grande investitore con una visione industriale (ineguagliabile la sua scommessa tempestiva e vincente su Alibaba), anche se solo di recente ha deciso di fare un ulteriore salto di qualità con l'ambizione di mettersi al centro dei nuovi sviluppi tecnologici, dall'Internet delle Cose all'intelligenza artificiale. Fa parte di questa strategia anche il recente acquisto per 32 miliardi di dollari del chip designer britannico Arm Holdings. Nonostante le delusioni arrivate dopo l'acquisto del gestore Usa di comunicazioni Sprint, Son mostra inoltre di voler accelerare la sua proiezione sugli Stati Uniti, dove a dicembre ha promesso a Donald Trump di investire 50 miliardi di dollari per creare 50 mila posti di lavoro.

## Le sofferenze nette del sistema bancario italiano

Dati 2016 in miliardi di euro e % sofferenze nette su impieghi



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BREVI

### Dalla Finanza

#### INTERPUMP

#### Balzo in Borsa dopo i conti 2016

Interpump in rialzo ieri a Piazza Affari di oltre il 4% dopo i conti 2016. Il gruppo ha chiuso il 2016 con un aumento del 3,1% delle vendite nette, pari a 922,8 milioni, rispetto all'anno precedente, un ebitda a 198,5 milioni (+10,1%), un ebit di 153,5 milioni (+12,2%) e un utile netto consolidato di 94,5 milioni che si confronta con i 18,3 milioni di fine 2015 che beneficiavano di proventi finanziari per 32 milioni.

#### ASSICURAZIONI

#### Assiteca acquisisce Cdm Insurance

Il broker Assiteca ha firmato un contratto per l'acquisizione del 100% del capitale azionario di Cdm Insurance Brokers, società assicurativa nei trasporti e logistica. Il prezzo dell'operazione (il cui closing è subordinato all'avverarsi di alcune condizioni) sarà corrisposto in tre diverse tranches nell'arco dei 30 mesi successivi al closing ed è stato provvisoriamente convenuto in 1,5 milioni.

#### AIG

#### Trimestre in rosso Cade a Wall Street

Il gruppo assicurativo Aig cade a Wall Street perdendo oltre l'8% a causa dei conti trimestrali, che hanno evidenziato perdite di 3 miliardi di dollari (a causa da oneri per 5,6 mld e superiori alle attese e connessi ad aumenti delle riserve). Ciò solleva dubbi sulla ripresa del gruppo dopo la crisi finanziaria durante la quale fu salvato dal governo Usa. Pesa poi la decisione del miliardario John Paulson che ha ridotto di molto la sua quota in Aig.

#### ITALFONDIARIO

#### Fitch conferma il rating

L'agenzia Fitch ha confermato a Italfondario (Gruppo Bancario doBank) il rating di "Special Servicer" a CSS1- sui mutui commerciali e RSS1- sui mutui residenziali. Lo rende noto un comunicato precisando che Fitch ha anche confermato il rating di "Primary Servicer" a CPS2 sui mutui commerciali e il rating di "Primary Servicer" a RPS2- sui mutui residenziali.

**Fondi di investimento Fidelity**

**Ogni persona è unica. Come i suoi obiettivi.**

Ognuno di noi ha obiettivi di investimento diversi. Per soddisfarli è necessario poter contare su un partner esperto e affidabile. Fidelity da sempre crea soluzioni di investimento a supporto degli obiettivi finanziari dei propri clienti e propone un'ampia gamma di fondi che vanno incontro alle principali esigenze di ogni investitore: crescita del patrimonio, generazione di un reddito e stabilità del capitale.

Fondi come il **Fidelity Funds Global Multi Asset Income Fund (GMAI)**, che dal suo lancio a oggi ha generato un **flusso di cedole continuo di circa il 5%\***.

Per maggiori informazioni rivolgiti alla tua banca o al tuo consulente di fiducia.



**Fidelity**  
INTERNATIONAL

www.fidelity-italia.it



Morningstar Italia, marzo 2016

\*La cedola non è garantita, non è fissa, può variare nel corso del tempo e si riferisce alle sole classi di azioni MINCOME e QINCOME. Il comparto cerca di mantenere un pagamento costante per azione, per quanto ragionevolmente possibile. Il pagamento non è fisso e può variare a seconda delle condizioni economiche e di altre circostanze, nonché della capacità del comparto di supportare pagamenti costanti senza un impatto negativo o positivo a lungo termine sul capitale. In alcuni casi ciò può comportare il pagamento della cedola a carico del capitale.

**Avvertenza:** prima dell'adesione leggere attentamente il prospetto e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori ("KIID"), i quali sono stati debitamente pubblicati, in lingua italiana, presso la Consob e sono disponibili presso i soggetti collocatori, nonché sul sito [www.fidelity-italia.it](http://www.fidelity-italia.it). I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Se non altrimenti specificato, i commenti sono quelli di Fidelity. Questa comunicazione non è diretta e non deve essere diretta a persone residenti nel Regno Unito o negli Stati Uniti o ad altri soggetti residenti in paesi dove i fondi non sono autorizzati alla distribuzione o dove non è richiesta alcuna autorizzazione. FIL Limited e le sue controllate costituiscono l'organizzazione per la gestione degli investimenti globali meglio nota come Fidelity International. Fidelity fornisce esclusivamente informazioni sui suoi prodotti e non offre consulenza sugli investimenti basata su circostanze individuali. Il presente materiale è pubblicato da FIL (Luxembourg) S.A., autorizzata e regolamentata dalla CSSF (Commission de Surveillance du Secteur Financier). Fidelity, Fidelity International, il logo Fidelity International e il simbolo F sono marchi di proprietà di FIL Limited. FIL Limited e le sue controllate costituiscono l'organizzazione per la gestione degli investimenti globali meglio nota come Fidelity International. Fonte: FIL Limited al 15/12/2016. I dati non sono stati oggetto di audit. Fidelity fornisce esclusivamente informazioni sui suoi prodotti e non offre consulenza sugli investimenti basata su circostanze individuali. Fidelity Funds "FFP" è una società di investimento a capitale variabile (SICAV) di diritto lussemburghese multicomparto e con più classi di azioni. Il reddito viene corrisposto agli azionisti. Il valore dell'investimento può aumentare o diminuire e un investitore può non recuperare l'importo investito. Morningstar Awards 2016 (c). Morningstar, Inc. Tutti i Diritti Riservati. Premio riconosciuto a Fidelity International come Migliore Società Multi Asset, Italia. SSO1611248

## L'ANALISI

Carlo Festa

## Quel passaggio di mano del più grande operatore di Npl in Italia

► Continua da pagina 25

Almeno così recitano le comunicazioni successive all'acquisizione del gigante del risparmio gestito Usa (con masse gestite per 70 miliardi di dollari) da parte dei giapponesi di Softbank. Il ruolo pur piccolo, rispetto alla dimensione globale delle masse gestite nel mondo, di Fortress in Italia è però rilevante nel mercato difficile delle sofferenze bancarie. Qui Fortress si è ritagliato un ruolo da primo attore. La società Usa ha prima acquisito tre anni fa attività di business di UniCredit (la ex-Ucumb, il veicolo di gestione dei non performing loan di casa Unicredit) che oggi operano come Dobank.

A quel tempo Ucumb era stato valutata 550 milioni dei quali 300 milioni per la piattaforma di gestione e 250 milioni per i 2,4 miliardi di non performing loan lasciati in dote da UniCredit assieme a circa 700 dipendenti. Ma DoBank, nel corso dell'ultimo anno, ha avuto un'ulteriore trasformazione. Ha

infatti rilevato il 100% di Italfondario, già controllato da Fortress e sempre attivo nella gestione dei crediti deteriorati.

L'operazione ha portato alla creazione del più grande gruppo indipendente nazionale dedicato alla gestione e al recupero di non performing loan (con oltre 83 miliardi gestiti in portafoglio e circa 200 milioni di fatturato), anche se le due piattaforme sono restiate distinte fra loro. Lo scorso anno DoBank e Italfondario, secondo la classifica stilata da PwC sui dati 2016, erano rispettivamente, i numeri uno e due per asset in gestione in Italia. E ora Dobank è attesa entro l'anno alla quotazione.

La più grande operazione come volumi che vede impegnata Fortress con Pimco è proprio la cessione dei 17,7 miliardi di Npl messa in cantiere da UniCredit. Poi ci si attende, dopo il fallimento dell'intervento privato e l'ingresso dello Stato nel capitale, l'altro grande intervento che deve liberare 27 miliardi di crediti malati dai bilanci di Mps. Il mercato degli Npl è rimasto in stallo per anni. L'anno scorso c'è stata un'accelerazione significativa, data la necessità di molte banche in crisi di liberarsi di parte dei loro crediti deteriorati e ora ci si attende per il 2017 un'ulteriore spinta con un mercato che dovrebbe vedere realizzarsi, secondo le stime di PwC, operazioni per un controvalore di 50 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Credito.** Misure correttive per gli istituti nel mirino

## Dalla Bce entro giugno le regole definitive per gestire i deteriorati

Luca Davi

Sarà pubblicata entro giugno la guida finale della Bce sulla gestione dei crediti non performing. Rivolta alle banche europee, la guida rappresenta una delle novità più attese dagli istituti italiani, alla prese con un fardello di oltre 86 miliardi di sofferenze nette.

La pubblicazione della guida finale arriva a valle di un lungo processo che ha visto prima la diffusione di una bozza sul tema nei mesi scorsi, e poi l'apertura di un'ampia consultazione. Ora dunque siamo alle battute finali sul documento, che - con tutta probabilità - farà parte integrante delle prassi ispettive future della Vigilanza unica, nonché degli schemi operativi ai fini degli Srep.

A dare qualche indicazione in più sul contenuto finale delle linee guida è stata ieri Sharon Donnelly, numero uno del task force Bce sulla gestione degli Npl in Europa nonché vice governatore della Banca d'Irlanda. In una newsletter distribuita ieri dall'Ssm, Donnelly ha chiarito anzitutto che la guida in via di preparazione, pur non avendo natura vincolante, rimane una cornice a cui le banche dovranno attenersi «pienamente», in rapporto alla «dimensione» e alla «severità» del problema degli Npl che le banche devono affrontare. Francoforte ribadisce come le banche debbano gestire il nodo dei crediti non performing «molto più proattivamente». E dovranno spiegare «ogni deviazione» dalla guida comunicata alla Vigilanza: in caso di mancato rispetto, ha ribadito Donnelly, potranno scattare misure di vigilanza. Che, tradotto in soldoni, significa che le banche potranno essere soggette a «misure addizionali» che saranno valutate caso per caso.

Bce sembra insomma percorrere sempre più convintamente una doppia strada, che prevede regole comuni per tutte le banche europee, ma la cui applicazione dovrà seguire il principio di proporzionalità. In altre parole, il livello di pervasività a cui le banche saranno soggette sarà «differente» e varierà in rapporto alla «dimensione del problema degli Npl».

La questione del trattamento e della gestione degli Npl è stata peraltro al centro del Comitato esecutivo dell'Abi tenutosi ieri a Milano. Tanti i temi trattati dai banchieri italiani (assente il ceo di UniCredit Jean Pierre Mustier, impegnato sul fronte del-

l'aumento di capitale), dove ha parlato Fabio Panetta, membro italiano del Supervisory Board dell'Ssm. Panetta ha invitato le banche italiane a un approccio più proattivo nella gestione degli Npl, implementando al meglio il set di strumenti che la legislazione ha recentemente messo a disposizione, a partire dal Patto marciano. Al centro del dialogo anche la valutazione corretta dei crediti deteriorati: gli istituti italiani chiedono, e su questo c'è piena condivisione di intenti con Bankitalia, che venga considerato il valore netto, e non lordo, dei crediti deteriorati, a fronte degli accantonamenti effettuati. Un dettaglio questo che, lamentano i banchieri, spesso è volutamente trascurato dagli investitori specializzati in Npl, che puntano a massimizzare l'efficienza degli acquisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CONFERENCE UBS

## Banchieri a raccolta a Milano

Ci sarà il gotha della finanza italiana al meeting organizzato tra oggi e domani a Milano da Ubs. Il vertice, rigorosamente a porte chiuse, mette a contatto gli istituti italiani con i rappresentanti dei principali investitori istituzionali globali, circa 150 tra fondi di investimento, fondi pensione, assicurazioni ed hedge fund, in prevalenza provenienti da Usa e Gran Bretagna. Al centro degli incontri riservati ci sono le prospettive del comparto bancario domestico, dal caso Intesa-Generali alla gestione degli Npl al rischio nell'asset management. «Gli investitori internazionali guardano con molto interesse all'Italia, mercato su cui sono sottoposti - spiega Gabriele Spinelli, Head of Securities di Ubs Italia - Da tempo registriamo un cambio di umore in positivo». Al vertice prenderanno parte i top manager di una trentina di gruppi. Confermate Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco Bpm, Ubi, Bper, Mediobanca, Credem, Crevat, Banca Ifis, Unipol, Azimut, Anima, Banca Generali, FincoBank e Poste Italiane, cui si aggiungono i vertici dell'Abi. (L. D.)



PARTERRE

## Con l'uscita di Riccardo Bruno Pesenti «gira» la Clessidra

Dopo il grande terremoto - societario e manageriale - che ha segnato la scomparsa di Claudio Sposito, sono ora le scosse di assestamento a far tremare Clessidra. Con il divorzio da Riccardo Bruno - dato ormai per imminente negli ambienti finanziari milanesi - la «nuova Clessidra» di Carlo Pesenti perde infatti non solo l'ultimo titolare della vecchia squadra d'attacco di Sposito, ma anche uno dei manager più esperti nelle riorganizzazioni societarie e nelle fusioni e acquisizioni (per Clessidra gestì Pirelli-Camfin).

«Replicare una storia di successi non è mai facile - spiega una fonte di Piazza Affari - ma è chiaro che Pesenti ha raccolto la sfida. Il suo obiettivo è assicurare a Clessidra una squadra di manager all'altezza della tradizione e delle professionalità espresse dalla vecchia squadra. Onorare la fiducia che ha ricevuto dagli investitori è il suo primo impegno».

La sfida non è di poco conto. Il mondo del private equity è cambiato radicalmente dopo la grande crisi finanziaria post-Lehman e le acquisizioni promosse da fondi italiani sono quasi scomparse dalle cronache finanziarie. Toccherà a Carlo Pesenti, erede prescelto di una grande famiglia di cementieri che scritto la storia industriale italiana del XX secolo, girare ora la Clessidra (R.Fi.)

## Mediaset, molto rumore ma nessun taglio

Nessun taglio strutturale o trasferimento di personale per Mediaset. A riferirlo sono gli stessi sindacati al termine dell'incontro avuto ieri con il direttore finanziario Marco Giordani, il direttore del personale del gruppo Nicolò Querci e il responsabile del personale Luigi Motta. L'incontro era stato richiesto dalle stesse organizzazioni sindacali all'indomani della presentazione a Londra lo scorso 18 gennaio, da parte dei vertici del gruppo, delle linee guida di sviluppo della società. Fra gli obiettivi indicati: miglioramento dell'Ebit delle attività media italiane atteso per 468 milioni di euro al 2020 rispetto ai 26,8 milioni del 2015 e risparmi annunciati dall'azienda per 123 milioni entro il 2020. Proprio quest'ultima voce ha dato il via a una serie di indiscrezioni su tagli al costo del lavoro facendo tornare all'attenzione l'ipotesi di ridimensionamento della sede romana del gruppo con possibile trasferimento del Tg5 a Milano. A quanto si è appreso non ci sono decisioni sul tavolo e comunque non ci sarebbero progetti riorganizzativi che prevedano spostamenti di attività. Peraltro recenti investimenti e trasferimenti da Milano 2 farebbero ritenere difficili trasferimenti ingenti verso Cologno Monzese. (A. Bio.)

## Ad Ardian ed F2i il dossier banda larga Infracom

I grandi fondi infrastrutturali aprono il dossier di Infracom. La controllata nelle telecomunicazioni della spagnola Abertis, avuta in eredità tramite l'operazione d'acquisto delle rete autostradale della Serenissima, sarebbe infatti sotto esame di grandi operatori attivi nelle infrastrutture. Tra i nomi che circolano, secondo le indiscrezioni, ci sarebbero Ardian e F2i, che avrebbero ricevuto il teaser di Infracom, ma anche fondi di private equity come Permira e Carlyle, anche se il target sembra relativamente piccolo per questi gruppi.

Un mandato per cedere l'azienda sarebbe stato affidato secondo i rumors dalla spagnola Abertis a Banca Imi. Il processo sarebbe soltanto all'inizio e prevede che l'asta entri nel vivo nelle prossime settimane. Infracom, che genera circa 100 milioni di fatturato e 25 milioni di Mol, possiede due aree: da una parte la rete in banda larga di oltre 9 mila chilometri, utilizzata dai gruppi telefonici, e dall'altra i servizi dei data center. (C.Fe)

## Siemens va controcorrente e investe in Messico

Qualcuno va controcorrente. La tedesca Siemens, primo conglomerato in Europa per fatturato e dipendenti, vuole investire 200 milioni di dollari in Messico, creando mille posti di lavoro. Lo ha annunciato il CEO del Gruppo tedesco, Joe Kaeser, durante una visita a Città del Messico, nel corso della quale ha firmato con il ministro dell'Economia messicano, Ildefonso Guajardo, un Memorandum of Understanding sulla collaborazione in nuovi progetti. Il cui potenziale, in termini di investimenti, viene stimato da Siemens in 30 miliardi di dollari nei prossimi 10 anni. Dopo le dichiarazioni della nuova Amministrazione Usa, che ha minacciato dazi punitivi sui prodotti messicani e la rinuncia di Ford a un nuovo sito nel Paese, Kaeser ribatte: «Il nostro impegno in Messico. Il Paese può contare su di noi». Il CEO ha poi commentato in modo critico i toni protezionistici di Washington: «Il commercio porta libertà e benessere». Siemens è presente in Messico dal 1894 ed è attiva nel Paese soprattutto nei settori energia, auto e industriale impegnando circa 6.200 dipendenti. (R.Fi.)

## San Marino, per Asset Banca deciso il commissariamento

La Banca centrale di San Marino commissaria Asset Banca. Ignote le ragioni della decisione presa dalla vigilanza dell'Istituto guidato dall'egiziano Wafik Graisa e da Lorenzo Savorelli, anche se l'articolo 84 della legge sammarinese 165 del 17 novembre 2005 parla di motivi di «assoluta urgenza». La banca, presieduta da Alessandro Brusie e diretta da Maria Pia Tura, verrà dunque affidata alle cure di un commissario di cui ancor non si conosce il nome. Banca Asset nel 2008 era stata coinvolta nell'inchiesta della procura di Forlì, battezzata «Re Nero» per un vorticoso giro di contanti che affluivano alle sue casse. Proprio nei giorni scorsi la stampa locale aveva riportato la notizia di una lettera anonima recapitata al Ctu della medesima procura, il commercialista riminese Giancarlo Ferrucini, forse nel tentativo di condizionare la sua deposizione nel corso del processo in corso. Asset Banca è stata anche il perno di un ambizioso piano di ristrutturazione del sistema creditizio locale. In prima battuta la banca aveva assorbito la Banca commerciale sammarinese. A tendere però sembra che il progetto avrebbe dovuto coinvolgere altre due istituti: la Bac (Banca agricola commerciale) e il Cis (Credito industriale sammarinese). (St.E.)

**Assicurazioni.** Entro questa settimana la decisione della compagnia sul riassetto del prestito titoli sul 3% del capitale della banca

# Generali pronta a ristrutturare la quota Intesa

## Il consiglio ha fatto il punto sulla strategia difensiva - Gros-Pietro: «Non c'è una deadline»

Marigia Mangano  
MILANO

Il consiglio di amministrazione delle Generali fa il punto sulla strategia del Leone, mentre sarebbe in dirittura d'arrivo la «ristrutturazione» del prestito titoli del 3% di Intesa Sanpaolo, tanto che sono attese comunicazioni in tempi stretti, forse già entro questa settimana. Tutto questo mentre Intesa Sanpaolo, per voce del presidente Gian Maria Gros-Pietro, ribadisce che non c'è alcuna accelerazione sul dossier della compagnia assicurativa.

Ieri si è tenuta la riunione del board del gruppo triestino, un incontro durato quattro ore, nel corso del quale si sarebbero esaminati temi di natura ordinaria per un totale di undici punti all'ordine del giorno. Sul tavolo dei consiglieri non sarebbe invece fi-

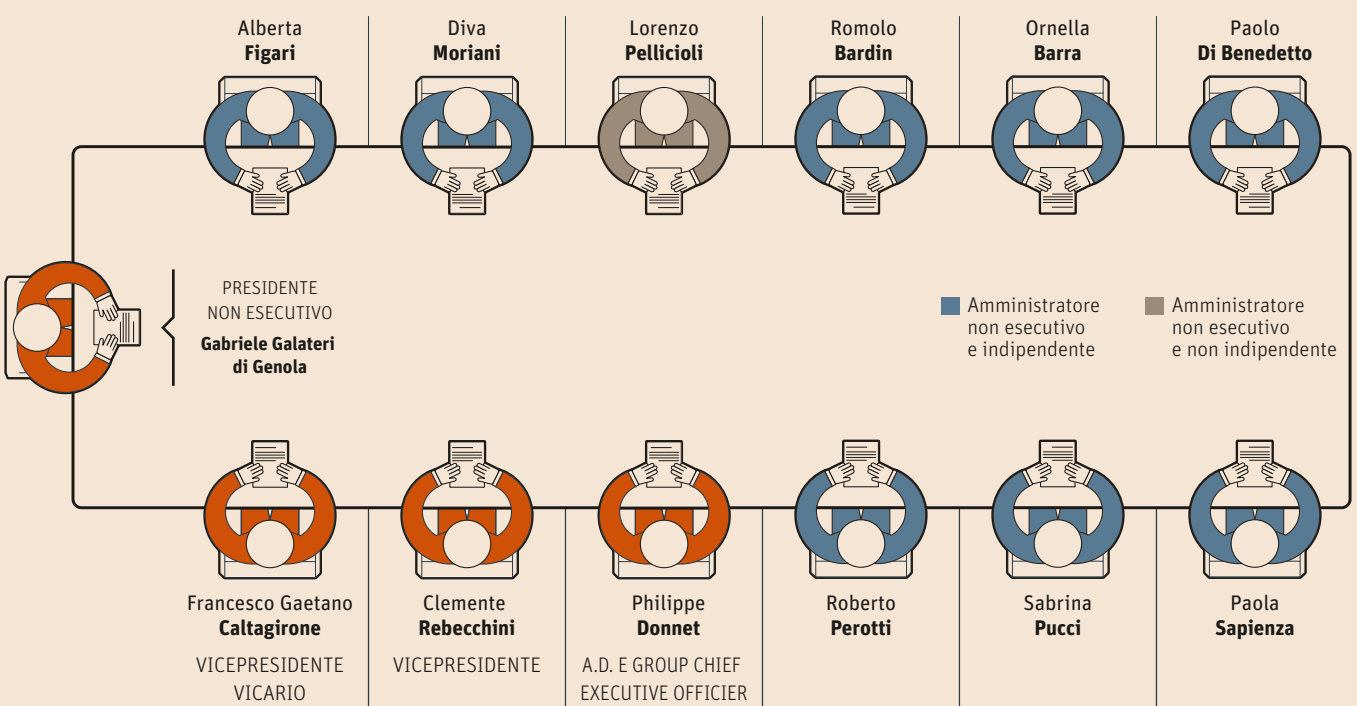
trimoniai e di dimensione il Leone. Come dire, un messaggio forte che possa frenare, almeno nell'immediato, mire espansionistiche Oltreconfine.

Negli ambienti finanziari, inoltre, qualcuno riferisce che la chiusura totale registrata nelle prime settimane da parte di Generali verso le avances di Intesa Sanpaolo, non sarebbe più così netta. Non è chiaro se si sia già aperto un canale di comunicazione, oppure se c'isuna parte degli azionisti che starebbe spingendo per avviare un confronto amichevole, non ancora tecnicamente partito, sulle reali potenzialità di un matrimonio tra i due gruppi. In proposito, proprio ieri il presidente di Ca' de Sass, Gros-Pietro non ha voluto rispondere su contatti in corso con le Generali. Per i vertici di Intesa Sanpaolo - ha fatto capire - non c'è nessuna novità sul dossier «per il momento», ha spiegato lasciando la sede dell'Abi al termine della riunione del comitato esecutivo dell'associazione. Gros-Pietro ha poi sottolineato che non c'è alcuna accelerazione e a chi gli chiedeva se ci fosse una deadline a fine febbraio per decidere che cosa fare ha replicato: «Noi non ci siamo posti nessuna deadline, non c'è nessuna deadline». E, infine, a chi gli faceva notare che comunque il mercato non potrà essere lasciato a lungo nell'incertezza, Gros-Pietro ha risposto che «non c'è un'incertezza perché non c'è nessuna operazione».

La Borsa, dunque, continua a navigare a vista stretta tra le aspettative di una operazione in arrivo dalla banca guidata da Carlo Messina e la scommessa di imminenti mosse difensive da parte di Trieste. Sulle azioni Generali ieri hanno così prevalso le prese di beneficio dopo la corsa delle ultime sedute con il titolo che ha chiuso in calo dell'1,87%. Intesa Sanpaolo si è invece mossa in direzione opposta chiudendo in progresso dello 0,83%. Ben intonata anche Banca Generali che è salita dello 0,44% dopo che alla vigilia aveva registrato un guadagno del 5,11% a 24,91 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il tavolo del cda di Generali



**Infrastrutture.** Allo studio un'offerta per comprare il 15% del capitale messo in vendita da Atlantia

## Allianz e Adia in corsa per quota di Autostrade

Il gruppo Allianz, tramite il suo braccio di investimenti nel settore infrastrutturale e nel private equity, e Abu Dhabi Investment Authority (Adia) sono pronti a preparare un'offerta per

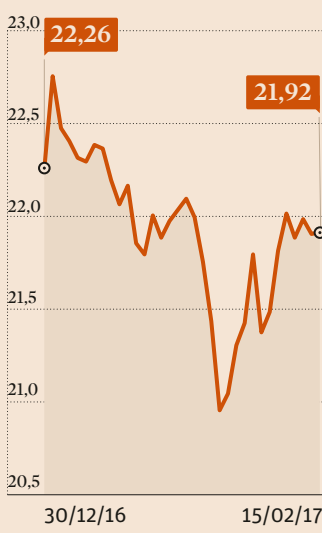
### A MARZO LE OFFERTE

In corsa per la partecipazione nel gruppo autostradale ci sarebbe anche la Caisse de Depot et Placement du Quebec, il secondo fondo pensione del Canada

rilevare il 15% del capitale di Autostrade per l'Italia. La notizia, già circolata nei mesi scorsi, è stata riproposta ieri da Bloomberg secondo cui i tempi potrebbero essere imminenti.

### Atlantia

Andamento del titolo a Milano



© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Credito.** Il titolo balza del 4,8% alla Borsa di Parigi dopo i risultati a fine dicembre

## Crédit Agricole, profitti a 3,5 miliardi

Marco Moussanet

PARIGI. Dal nostro corrispondente

Con un titolo in rialzo del 4,8% (in testa agli aumenti di undice Cac40 in crescita dello 0,6%, ai massimi da novembre), il mercato ha premiato i risultati del Crédit Agricole, che ha chiuso ieri le presentazioni dei bilanci 2016 dei quattro principali gruppi bancari francesi (che hanno comunque utili netti pari a poco meno di 20 miliardi).

I dati sono certo difficilmente confrontabili con quelli dell'esercizio precedente. Principalmente a causa dell'operazione «Eureka», che l'anno scorso ha semplificato la struttura della «banca verde», mettendo fine alla partecipazione incrociata tra Casa, la struttura del gruppo quotata, e

le casse regionali. Ma anche per le numerose poste straordinarie, dalla svalutazione di LCL (la banca commerciale in Francia) per 491 milioni all'acquisizione di Pioneer Investments da parte della controllata Amundi per 3,5 miliardi fino all'avvio del piano di ristrutturazione con orizzonte 2020.

Ma insomma, dal punto di vista contabile l'Agricole ha registrato utili netti per 3,5 miliardi, in progressione dello 0,7%, appena al di sopra delle attese degli analisti (il consensus era a 3,4 miliardi). Al netto appunto delle poste straordinarie e a bilancio omogeneo, l'aumento è stato però del 22,8%, a 3,1 miliardi.

I ricavi sono scesi del 2,3% a 16,8 miliardi. In crescita però del 4,4% (a 17,4 miliardi) al netto delle voci non ricorrenti.

Nell'ultimo trimestre dell'anno il costo del rischio è sceso del 15% rispetto allo stesso periodo del 2015, stabile in punti base (41). Significativo, al riguardo, è il dato della controllata italiana Cariparma, che vede il suo costo del rischio scendere da ormai otto trimestri consecutivi (a 93 punti base, rispetto ai 117 di fine 2015). Infine la solvibilità, con un ratio Basilea 3 al 12,1%, abbondantemente al di sopra quindi delle esigenze regolamentari.

### I VOLUMI

I ricavi sono scesi del 2,3% a 16,8 miliardi ma sarebbero in crescita del 4,4% (a 17,4 miliardi) al netto delle voci non ricorrenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I conti nella Penisola.** Le attività bancarie hanno visto un risultato netto a 208 milioni di euro

## In Italia utile netto a 482 milioni

Redditività in miglioramento per banca Crédit Agricole Italia nell'esercizio 2016. L'utile netto si è attestato a 208 milioni di euro, includendo «la totale spesatura del nuovo Fondo di Solidarietà» (51 milioni) e del contributo straordinario al Single Resolution Fund (24 milioni)», spiega il gruppo. Al netto di tali elementi non ricorrenti, il risultato netto gestionale risulta pari a 256 milioni, in crescita del 9% rispetto all'anno precedente. I proventi hanno visto una flessione del 3% condizionata dalla contrazione degli interessi, mentre le commissioni sono risultate stabili. Sotto controllo gli oneri operativi dell'Istituto, che conferma un buon livello di efficienza con un rap-

porto cost/income del 56%.

Nel corso dello scorso anno, inoltre, Crédit Agricole Italia ha registrato una crescita dei volumi, con masse intermedie che raggiungono i 143 miliardi di euro (+5%), grazie all'aumento di tutte le sue componenti: +5% degli impieghi a 38 miliardi e +6% della raccolta totale a 105 miliardi.

Continua, poi, il percorso intrapreso dall'Istituto di progressiva riduzione del costo del credito, pari a 306 milioni di euro in flessione del -24%. L'incidenza delle rettifiche sugli impieghi si attesta a 80 punti base contro i 100 dell'anno precedente. Le coperture dei crediti deteriorati sono in aumento e si posizionano al 42% (al 58% la copertura

delle sofferenze). A livello di ratio patrimoniali, la banca si conferma adeguata con un Common Equity Tier 1 all'11,4% e Total Capital Ratio al 13,3% e posizione di liquidità più che soddisfacente, con un indicatore di LCR che si attesta ben al di sopra del 100%.

Nel complesso il gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia, vale a dire tutte le attività comprese nell'assicurazione, il corporate e investment banking, leasing, factoring, asset e wealth management, ha visto un utile netto di 482 milioni di euro, in aumento del 6% rispetto al 2015. Il dato del quarto trimestre si attesta a 120 milioni di euro, con un incremento del 21%.



Al vertice Giampiero Maioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Listini globali/1**

## Euronext bene anche con Brexit

L'operatore di Borsa Euronext ha migliorato l'utile del 14,1% nel 2016, malgrado un contesto difficile che ha pesato sul fatturato (-4,3%). L'utile è salito a 197 milioni e il fatturato è sceso a 496,4 milioni, il risultato operativo corrente è stato di 268,8 milioni (+0,8%). I ricavi sono diminuiti a 180,7 milioni (-8,4% su anno), l'Ebitda si è portato a 283,9 milioni con un margine di 57,2% contro il 54,7% del 2015. La Borsa paneuropea quindi nonostante l'incertezza dopo l'esito del referendum Brexit ha riportato dei buoni risultati. Ed è pronta a perseguire delle strade alternative se dovesse fallire il deal con London Stock Exchange, per la cessione di Lch Sas, la clearing house per i derivati che ha sede a Parigi. Euronext ha raggiunto a dicembre un accordo per comprare la clearing house per i derivati Lch per 910 milioni di euro, ma l'operazione andrà avanti solo nel caso di una conclusione positiva del merger tra Lse Group e Deutsche Börse, in forse dopo l'esito del voto sulla Brexit, e in attesa del verdetto dell'Antitrust Ue che arriverà a fine giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il titolo a Parigi



**Listini globali/2**

## Deutsche Börse accelera sui risultati

Deutsche Börse ha chiuso il 2016 con ricavi netti aumentati dell'8% a 2,39 miliardi di euro, un risultato operativo (Ebit) salito grazie alla riduzione dei costi del 18% a 1,11 miliardi di euro. L'utile netto adjusted del periodo attribuibile agli azionisti di Deutsche Börse si attesta a 810,8 milioni, in aumento del 14% rispetto all'anno precedente (712,1 milioni nel 2015). I dati di bilancio sono superiori a quelli attesi dagli analisti. Il comitato esecutivo della Borsa tedesca - che sta preparando una fusione da 27 miliardi di dollari con la concorrente britannica London Stock Exchange (al riguardo è atteso ancora il via libera della Commissione europea che ha espresso timori antitrust - ha proposto di aumentare il dividendo per l'esercizio 2016 a 2,35 euro per azione (contro quello da 2,25 per azione distribuito l'anno precedente). Per il 2017 l'Istituto tedesco prevede un utile netto in crescita di un ulteriore 10-15 per cento.

Il titolo a Francoforte





**Auto.** Il Governo tedesco prepara un vertice con quello francese - Anche Londra in campo a difesa dei posti di lavoro in Gran Bretagna

# Su Peugeot-Opel lo «scoglio» politico

## I vertici di Gm volano in Europa e Tavares (Psa) incontra due ministri a Berlino

Andrea Malan

■ **Peugeot e General Motors** lanciano una campagna di pubbliche relazioni per "vendere" ai dipendenti e all'opinione pubblica tedesca la cessione di Opel da Gm alla casa francese. Ieri Mary Barra, numero uno del gruppo tedesco, è volata in Germania per una serie di incontri a Rüsselsheim (sede centrale della Opel); Carlos Tavares, presidente della Peugeot, punta a incontrare il più presto possibile la cancelliera tedesca Angela Merkel. «Entrambi, Merkel e Tavares, hanno un'agenda piena, ma vogliono incontrarsi», ha affermato un portavoce di Psa aggiungendo che Tavares è interessato a incontrare anche i sindacati della Opel. Ieri il manager ha visto i ministri Dobrindt (Trasporti) e Zypries (Economia).

L'annuncio, martedì, delle trattative fra Gm e Peugeot per la cessione di Opel è arrivato a sorpresa; lo stesso numero uno di Opel, Karl-Thomas Neumann, secondo «Handelsblatt» sarebbe stato informato appena prima della diffusione della notizia. Le reazioni in Germania sono state molto dure, sia da parte sindacale che dei politici a livello nazionale e dei Land dove hanno sede gli impianti. La questione Opel è stata «discussa intensamente alla ri-

nione di oggi del Governo» ha detto ieri la ministra del Lavoro, Andrea Nahles; il portavoce dell'esecutivo, Steffen Seibert, ha detto che Berlino «sarà al fianco di Opel» nella vicenda che vede coinvolta la casa tedesca, chiede che «anche i lavoratori vengano coinvolti nel processo» e punta a «un futuro di successo per l'im-

### LA SITUAZIONE

Dai francesi prime aperture: «Terremo il marchio Opel e la società rimarrà tedesca»  
Titoli giù in Borsa per i dubbi sull'operazione

presa e gli stabilimenti».

La campagna avviata immediatamente dai vertici Gm e da quelli di Peugeot dimostra che effettivamente l'operazione sul tavolo è una vendita e che l'intesa è imminente, se non già raggiunta nelle linee generali. Da una fonte vicina a Tavares, citata dall'agenzia Bloomberg, sono giunte le prime aperture: Tavares sarebbe «aperto a mantenere l'attuale struttura di management della Opel e conservare sia il marchio che l'azienda come società tedesca. In Germania Mary

Barra e Dan Ammann, numero due di Gm, hanno incontrato il manager Opel a Rüsselsheim. In un messaggio ai lavoratori, Barra ha scritto che «combinare i business di Opel/Vauxhall con Peugeot porterebbe benefici a entrambe le aziende».

Vincere tutte le resistenze non sarà comunque facile. Il numero di posti di lavoro in gioco è elevato: Opel ha 34.500 dipendenti in Europa, dei quali quasi metà in Germania. Tagli agli organici spesso compresi nelle sinergie suicostosi - sarebbero politicamente delicatissimi in un anno elettorale sia in Francia che in Germania. Anche il Governo francese - socio di Peugeot - segue con attenzione la situazione e appoggia la linea dell'azienda.

Sempre ieri si sono aggiunti alle proteste anche i sindacati inglesi (Opel ha due fabbriche anche in Gran Bretagna): il sindacato Unite è «deluso e arrabbiato», ha detto il segretario generale Len McCluskey, il quale ha detto che «poi-ché Peugeot ha un rapporto significativo con il Governo francese, è importante che anche il nostro Governo sia coinvolto. Non approvaremo alcuno taglio ai posti di lavoro». Greg Clark, ministro dell'Industria di Londra, ha incontrato ieri Ammann, secondo un portavoce del

ministero «il settore automotive britannico è uno dei più produttivi al mondo, e il Governo continuerà a battersi per il mantenimento del settore manifatturiero». La Gran Bretagna è in una posizione delicata: la svalutazione della sterlina seguita al referendum sulla Brexit ha contribuito a mantenere in rosso i conti di General Motors in Europa e ha quindi pesato notevolmente sulla decisione di Gm di vendere le attività europee.

Tra le prese di posizione sindacali c'è una italiana: il segretario torinese della Fiom-Cgil, Federico Belloni, ricorda che «a Torino è presente un importante centro di ricerca di Gm, che occupa oltre 600 tecnici e ingegneri, e che si occupa dello sviluppo dei motori diesel per tutto il gruppo. Chiediamo un'attenzione anche da parte della politica e delle istituzioni verso una realtà di assoluta eccellenza, per salvaguardarne il futuro di fronte ad possibili assetti diversi da quelli attuali».

Le quotazioni in Borsa, intanto, riflettono i dubbi del mercato sulla fattibilità dell'operazione: dopo la fiammata di martedì, le azioni Peugeot hanno perso ieri poco meno dell'1% e anche General Motors a metà seduta perdeva l'1,5% dopo il +4% della seduta precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Finanziamenti



## Fca Bank, profitti netti da record

Risultati record nel 2016 per Fca Bank, la JV paritetica tra Fca Italy (gruppo Fca) e Credit Agricole Consumer Finance (gruppo Credit Agricole). Lo comunica Fca Bank, che l'anno scorso ha segnato un aumento del 25% dell'utile netto a 311,6 milioni di euro e un risultato operativo in crescita del 19% a 431,5 milioni.

**Dieselgate.** Ok dal giudice all'accordo da 1,22 miliardi \$

## Vw e Bosch, dagli Usa sì ai patteggiamenti

■ Passo in avanti per Volkswagen nella soluzione dello scandalo dieselgate negli Stati Uniti: il giudice Charles Breyer, del Tribunale distrettuale di San Francisco, ha dato un parere preliminare favorevole ai patteggiamenti negoziati da Vw con autorità pubbliche e clienti privati che prevede il versamento di 1,22 miliardi di dollari a titolo di risarcimento danni. A riceverlo il risarcimento, in termini di riacquisto o riconversione dell'auto, saranno circa 80 mila clienti, acquirenti di modelli diesel 3 litri negli Stati Uniti. Parere favorevole anche per Bosch (componenti) che dovrà versare 327,5 milioni a 554 mila clienti. Il via libera definitivo a entrambi i patteggiamenti da parte del Tribunale è previsto per l'11 maggio. Senza un accordo di questo tipo, i costi per Vw sarebbero potuti salire fino a un massimo di 4 miliardi di dollari. L'accordo di principio sul patteggiamento da parte di Vw e Bosch era stato reso noto in dicembre e riguarda, in particolare, modelli diesel dei marchi Audi e Porsche. Quest'ultimo patteggiamento si va ad aggiungere a quello già concordato da Volkswagen con il Ministero della Giustizia americano e con circa 500 mila clienti che

hanno acquistato auto diesel 2 litri per un costo complessivo del dieselgate per Vw che a oggi tocca i 22 miliardi di euro.

Intanto l'autorità tedesca per le omologazioni ha dato il via libera alle riparazioni per il miglioramento delle emissioni di gas per 500.000 veicoli di diversi marchi automobilistici. Si tratta di modelli Mercedes, Opel e Vw. Lohareso noto il ministero dei Trasporti di Berlino, aggiungendo che 150.000 di queste vetture sono state immatricolate in Germania. La decisione è conseguenza delle nuove misurazioni realizzate dalla Kha in seguito al dieselgate di Volkswagen.

R. Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Volkswagen



Si informa che il Consiglio di Amministrazione di Anima SGR S.p.A. ha deliberato, in data 25/11/2016, talune modifiche ai soli Regolamenti dei Fondi appartenenti al **Sistema Anima**, al **Sistema Open** e al **Sistema Prima** nonché ai Regolamenti dei Fondi **Anima Global Macro Diversified** e **Anima Iniziativa Italia** di seguito sinteticamente descritte, approvate dalla Banca d'Italia in data 19 gennaio 2017, con Provvedimento n. 0066798/17.

Le modifiche relative al Regolamento del **Sistema Anima**, del **Sistema Open** e di **Anima Global Macro Diversified** interessano:

1. **Oggetto, politica d'investimento e altre caratteristiche:** a) riclassificazione dell'utilizzo degli strumenti derivati senza che ciò comporti alterazione della politica d'investimento perseguita da ciascun Fondo, al fine di adottare la formulazione standard proposta da Assogestioni; b) inoltre, per il solo **Anima Alto Potenziale Globale**, è stato precisato che "l'esposizione complessiva del Fondo (incluendo i derivati) al mercato azionario sarà compresa tra - 100% e + 200% del valore netto complessivo";
2. **Modalità di sottoscrizione delle quote:** a) eliminazione dell'"assegno circolare" tra le modalità di versamento del corrispettivo; b) in aggiunta, per il solo **"Sistema Open"**, riformulazione della disciplina relativa alle modalità di versamento del corrispettivo al fine di allinearla ai Regolamenti degli altri Sistemi;
3. **Denominazione tipologia e durata dei Fondi:** per i Fondi del **Sistema Anima** denominati: **Anima Obbligazionario**, **Anima Pianeta**, **Anima Capitale Più Obbligazionario**, **Anima Italia**, **Anima Europa**, **Anima Iniziativa Europa**, **Anima America**, **Anima Pacifico**, **Anima Valore Globale**, **Anima Emergenti**, **Anima Capitale Più 15**, **Anima Capitale Più 30**, **Anima Capitale Più 70**, **Anima Alto Potenziale Globale** e **Anima Fondo Trading**: introduzione della Classe di quote denominata "Classe AD" a distribuzione dei proventi, che presenta il medesimo regime delle spese applicato alla Classe A;

4. **Caratteristiche delle Classi di quote del Fondo:** per il Fondo **Anima Global Macro Diversified** trasformazione della Classe di quote attualmente denominata "Classe YD" in "Classe F" con conseguente variazione del regime dei proventi (da "distribuzione" ad "accumulazione") e delle soglie minime relative alla prima sottoscrizione (da "5.000.000 di Euro" a "1.000.000 di Euro") nonché variazione dell'importo minimo previsto per le sottoscrizioni effettuate dai dipendenti di Anima Holding S.p.A. e di Società da questa direttamente o indirettamente controllate (da 2.000 Euro a 500 Euro);
5. **Proventi, risultati della gestione e modalità di ripartizione:** ridefinizione delle modalità di determinazione dei proventi previsti per la "Classe AD".

Le modifiche relative al Regolamento **Anima Iniziativa Italia** interessano:

6. **Proventi, risultati della gestione e modalità di ripartizione:** ridefinizione delle modalità di determinazione dei proventi previsti per la "Classe AD";
7. **Caratteristiche delle Classi di quote del Fondo:** trasformazione della Classe di quote attualmente denominata "Classe YD" in "Classe F" con conseguente variazione del regime dei proventi (da "distribuzione" ad "accumulazione") e delle soglie minime relative alla prima sottoscrizione (da "5.000.000 di Euro" a "1.000.000 di Euro").

Le modifiche relative al Regolamento del **Sistema Prima** interessano:

8. **Oggetto, politica d'investimento e altre caratteristiche:** riclassificazione dell'utilizzo degli strumenti derivati senza che ciò comporti alterazione della politica d'investimento perseguita dal Fondo, al fine di adottare la formulazione standard proposta da Assogestioni;
9. **Modalità di sottoscrizione delle quote:** eliminazione dell'"assegno circolare" tra le modalità di versamento del corrispettivo.

Inoltre, nella seduta del 03/02/2017, il Consiglio di Amministrazione di Anima SGR S.p.A. ha deliberato ulteriori modifiche, da intendersi approvate in via generale, di seguito sinteticamente descritte:

# ANIMA



Società di gestione del risparmio  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Anima Holding S.p.A.  
Corso Garibaldi, 99 - 20121 Milano  
Tel. 02 808361 - N. verde 800.386.876  
www.animasgr.it

**AVVISO AI SOTTOSCRITTORI DEI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO APERTI DI ANIMA SGR, APPARTENENTI AL "SISTEMA ANIMA", AL "SISTEMA OPEN", AL "SISTEMA PRIMA" AL "SISTEMA ACTIVE" NONCHÉ AI FONDI "ANIMA PRONTODEPOSITO", "ANIMA GLOBAL MACRO DIVERSIFIED", "ANIMA INIZIATIVA ITALIA", "ANIMA CRESCITA ITALIA", AI FONDI "ANIMA SVILUPPO GLOBALE 2023", "ANIMA PORTFOLIO GLOBALE" E "ANIMA REDDITO 2022", NONCHÉ A TUTTI I FONDI A SCADENZA LA CUI OFFERTA È CONCLUSA (TRAGUARDI / EVOLUZIONE/ CEDOLA/ PROGETTO/ SELEZIONE/ PORTFOLIO/ REDDITO/ SVILUPPO per un maggior dettaglio si rinvia al sito della SGR)**

10. Per tutti i regolamenti dei fondi di ANIMA recepimento di taluni adeguamenti normativi conseguenti alla modifica del Regolamento sulla Gestione Collettiva del Risparmio, per effetto del Provvedimento del 23 dicembre 2016, con riferimento: i) alla esportazione del costo per il calcolo del valore unitario della quota; ii) al recepimento di talune variazioni apportate allo Schema di Regolamento Semplificato, nonché iii) alla eliminazione dell'indicazione che il Depositario (BNP Paribas Securities Services S.C.A.) provvede al calcolo del valore della quota nonché del conseguente richiamo alla responsabilità connessa al calcolo del valore unitario della quota;
11. a) Caratteristiche delle Classi di quote del Fondo per i Fondi del **Sistema Anima** e **Sistema Open**: eliminazione della Classe di quote denominata "Classe F" e anche destinata ai "dipendenti di Anima Holding S.p.A. e di Società da questa direttamente o indirettamente controllate" in luogo dei "dipendenti della SGR"; b) Caratteristiche delle Classi di quote del Fondo per i Fondi **Anima Global Macro Diversified** e **Anima Iniziativa Italia**, è stato indicato che la Classe di quote denominata "Classe F" è anche destinata ai "dipendenti di Anima Holding S.p.A. e di Società da questa direttamente o indirettamente controllate" in luogo dei "dipendenti della SGR"; c) per i Fondi del **Sistema Prima** è stato indicato che le Classi di quote denominate "Classe Y" e "Classe YD" è anche destinata ai "dipendenti di Anima Holding S.p.A. e di Società da questa direttamente o indirettamente controllate" in luogo dei "dipendenti della SGR";
12. a) per i Fondi **Anima Sforzesco Plus** e **Anima Visconteo Plus**, nella politica d'investimento, è stato indicato che la componente azionaria investe nei "mercati regolamentati dei Paesi Sviluppati" in luogo dei "mercati regolamentati dell'Area Euro"; b) per il Fondo **Anima Alto Potenziale Globale** nella politica d'investimento i) sono stati specificati gli strumenti finanziari oggetto di investimento ed è stato precisato che gli investimenti sono effettuati "principalmente" nel portafoglio descritto nel Regolamento del Fondo, ii) ed è stato indicato che "l'investimento in strumenti finanziari legati all'andamento delle materie prime e in strumenti finanziari derivati che abbiano ad oggetto tali strumenti è limitato al 20% del valore complessivo del Fondo";
13. Spese a carico dei Fondi: per il Fondo **Anima Obbligazionario Emergente** l'indice per il calcolo della provvigione di incentivo varia da "90% JP Morgan EMBI Global Diversified (Gross Total Return - in USD); 10% FTSE MTS - Ex - Bank of Italy BOT (Gross Total Return - in Euro)" a "90% JP Morgan EMBI Global Diversified (Gross Total Return - Euro Hedged); 10% FTSE MTS - Ex - Bank of Italy BOT (Gross Total Return - in Euro)";
14. Oneri a carico dei singoli partecipanti: per i Fondi **Anima Selection**, **Anima Russell Multi-Asset** e **Anima BlueBay Reddito Emergenti** disciplinati dal **Sistema Open**, introduzione del diritto fisso applicato alle operazioni di passaggio tra Classi;
15. Trasposizione della disciplina del Fondo **"Anima Global Macro Diversified"** nel Regolamento unico del **"Sistema Open"**;

Le modifiche che interessano tutti i Regolamenti dei Fondi gestiti di cui al numero 10, (adeguamenti normativi) saranno efficaci dal giorno successivo all'oderna pubblicazione e, pertanto, a far data dal 17 febbraio 2017.

Le ulteriori modifiche relative al **Sistema Anima** di cui ai numeri 1.a), 1.b), 2.a), 3., 5., 12.a), 12.b), e 13. sono illustrate in dettaglio nella comunicazione inviata dalla SGR a ciascun Partecipante e saranno efficaci decorsi almeno 40 giorni dall'oderna

pubblicazione e, comunque, a far data dal 14 aprile 2017. A tutti i Partecipanti ai Fondi interessati dalle predette modifiche è consentito richiedere il rimborso delle quote senza applicazione delle commissioni di rimborso eventualmente previste dal Regolamento.

L'ulteriore modifica di cui al numero 11.a) sarà efficace dal giorno successivo all'oderna pubblicazione e, pertanto, a far data dal 17 febbraio 2017.

Le ulteriori modifiche relative al **Sistema Prima** di cui ai numeri 8.3, e 11.c) saranno efficaci dal giorno successivo all'oderna pubblicazione e, pertanto, a far data dal 17 febbraio 2017.

Le ulteriori modifiche relative al **Sistema Open** di cui ai numeri 1.a), 2.a), 2.b), 5., 14. e 15. sono illustrate in dettaglio nella comunicazione inviata dalla SGR a ciascun Partecipante e saranno efficaci decorsi almeno 40 giorni dall'oderna pubblicazione e, comunque, a far data dal 14 aprile 2017. A tutti i Partecipanti ai Fondi interessati dalle predette modifiche è consentito richiedere il rimborso delle quote senza applicazione delle commissioni di rimborso eventualmente previste dal Regolamento.

L'ulteriore modifica di cui al numero 11.a) sarà efficace dal giorno successivo all'oderna pubblicazione e, pertanto, a far data dal 17 febbraio 2017.

L'ulteriore modifica relativa al **Sistema Active** di cui al numero 18, è illustrata in dettaglio nella comunicazione inviata dalla SGR a ciascun Partecipante e sarà efficace decorsi almeno 40 giorni dall'oderna pubblicazione e, comunque, a far data dal 14 aprile 2017. A tutti i Partecipanti al Fondo interessato dalla predetta modifica è consentito richiedere il rimborso delle quote senza applicazione delle commissioni di rimborso eventualmente previste dal Regolamento.

Le ulteriori modifiche di cui ai numeri 16) e 17) saranno efficaci dal giorno successivo all'oderna pubblicazione e, pertanto, a far data dal 17 febbraio 2017.

Le ulteriori modifiche relative al Fondo **Anima Pronto Deposito** di cui ai numeri 16. e 17. saranno efficaci dal giorno successivo all'oderna pubblicazione e, pertanto, a far data dal 17 febbraio 2017.

Le ulteriori modifiche relative al Fondo **Anima Global Macro Diversified** di cui ai numeri 1.a), 2.a), 4., 5.11.b) e 15. sono illustrate in dettaglio nella comunicazione inviata dalla SGR a ciascun Partecipante e saranno efficaci decorsi almeno 40 giorni dall'oderna pubblicazione e, comunque, a far data dal 14 aprile 2017. A tutti i Partecipanti ai Fondi interessati dalle predette modifiche è consentito richiedere il rimborso delle quote senza applicazione delle commissioni di rimborso eventualmente previste dal Regolamento.

Le ulteriori modifiche relative al Fondo **Anima Iniziativa Italia** di cui ai numeri 6., 7.11.b), 19.i) e 19.j) sono illustrate in dettaglio nella comunicazione inviata dalla SGR a ciascun Partecipante e saranno efficaci decorsi almeno 40 giorni dall'oderna pubblicazione e, comunque, a far data dal 14 aprile 2017. A tutti i Partecipanti ai Fondi interessati dalle predette modifiche è consentito richiedere il rimborso delle quote senza applicazione delle commissioni di rimborso eventualmente previste dal Regolamento.

L'ulteriore modifica relativa al Fondo **Anima Crescita Italia** di cui al numero 20.v) è illustrata in dettaglio nella comunicazione inviata dalla SGR a ciascun Partecipante e sarà efficace decorsi almeno 40 giorni dall'oderna pubblicazione e, comunque, a far data dal 14 aprile 2017. A tutti i Partecipanti ai Fondi interessati dalla predetta modifica è consentito richiedere il rimborso delle quote senza applicazione delle commissioni di rimborso eventualmente previste dal Regolamento.

Le ulteriori modifiche di cui ai numeri 20.i), 20.ii), 20.iii) e 20.iv) saranno efficaci dal giorno successivo all'oderna pubblicazione e, pertanto, a far data dal 17 febbraio 2017.

\*\*\*

La SGR fornirà gratuitamente il testo aggiornato dei Regolamenti di gestione ai Partecipanti che ne facciano richiesta. I Regolamenti di gestione saranno inoltre disponibili in formato elettronico sul sito internet [www.animasgr.it](http://www.animasgr.it), a decorrere dalla data di entrata in vigore delle modifiche sopra illustrate.

**EUROMOBILIARE**  
ASSET MANAGEMENT SGR

### Avviso ai sottoscrittori

**Modifiche apportate al Regolamento Unico dei Fondi comuni di investimento mobiliare aperti appartenenti al Sistema Euromobiliare**

Si dà notizia che il Consiglio di Amministrazione di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A., riunitosi il 21 dicembre 2016, ha deliberato di apportare alcune modifiche al Regolamento Unico dei Fondi appartenenti al Sistema Euromobiliare. In particolare: incremento del diritto fisso relativo alla richiesta di emissione, accorpamento e frazionamento dei certificati nominativi (da 20€ a 100€) ed introduzione dei diritti fissi relativi alla richiesta di duplicati documentazione (5€ a documento) e apertura pratica di successione (50€ a pratica).

Le predette modifiche, oggetto di approvazione in via generale da parte di Banca d'Italia, saranno efficaci a decorrere dal 27 aprile 2017.

Si dà notizia, altresì, che il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il 7 febbraio 2017, ha deliberato di recepire le disposizioni di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 23 dicembre 2016, che modifica il Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015.

Nello specifico si è provveduto a rappresentare nel Regolamento Unico dei Fondi appartenenti al Sistema Euromobiliare i costi sostenuti per il calcolo del valore della quota dei Fondi.

La predetta modifica, oggetto di approvazione in via generale da parte di Banca d'Italia, sarà efficace a decorrere dal 28 febbraio 2017.

Il testi aggiornati del Regolamento saranno disponibili, in pari data, presso i Soggetti incaricati del collocamento e sul sito internet [www.eurosg.it](http://www.eurosg.it).

Milano, 16 febbraio 2017

**EUROMOBILIARE ASSET MANAGEMENT SGR S.p.A.** - Gruppo Bancario Credito Emiliano - CREDIT - Corso Montebello, 34 - 20122 Milano - Capitale Sociale euro 2.400.000 i.v. - Iscritta all'Albo delle SGR  
R.E.A. Milano 12156521 - C.F. e Reg. Imp. 07392830259 - P.IVA 13987910259 - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e iscritta all'Albo delle Società di Gestione di Risparmio al n. 7 (sezione dei gestori di OICR) al n. 3 (sezione dei gestori di FRI) - Società con un unico socio, soggetta ad attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 c.c.) da parte di Credito Emiliano S.p.A.

**mediolanum**  
GESTIONE FONDI

**Comunicato ai Sottoscrittori dei Fondi Comuni denominati Mediolanum Flessibile Globale, Mediolanum Flessibile Italia, Mediolanum Flessibile Strategico, Mediolanum Flessibile Obbligazionario Globale, Mediolanum Flessibile Valore Attivo, Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia, e Mediolanum Risparmio Dinamico appartenenti al "Sistema Mediolanum Fondi Italia"**

Si rende noto che il Consiglio di Amministrazione della Mediolanum Gestione Fondi SGR p.a., nella riunione del 26 gennaio 2017, ha deliberato di apportare le seguenti modifiche al Regolamento Unico di gestione Semplificato del "Sistema Mediolanum Fondi Italia", volte a recepire gli adeguamenti del Regolamento alla Direttiva 2009/65/UE (c.d. "UCITS V") nonché alle disposizioni del nuovo Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio di Banca d'Italia. Nello specifico, sono state eliminate le previsioni relative all'affidamento al Depositario del calcolo del valore della quota. Il costo relativo a tale singola attività, che rappresenta una quota parte dell'attuale costo complessivo relativo al compenso del Depositario, è stato esplicitato puntualmente nell'ambito delle spese a carico dei fondi. Pertanto i costi a carico del sottoscrittore non subiranno alcuna variazione. Con l'occasione, è stato altresì eliminato il minimo annuale complessivo relativo al compenso del Depositario sinora pari, per tutti i Fondi appartenenti al Sistema Mediolanum Fondi Italia, a 237.000 euro per commissioni del Depositario e 12.500 euro per commissioni di Custodia e Amministrazione, oltre IVA. Le modifiche sopraelencate, che non sono state sottoposte all'approvazione specifica della Banca d'Italia, rientrando nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale, ed entreranno in vigore il 17 febbraio 2017, ossia il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso.

Copia aggiornata del Regolamento Unico di gestione Semplificato, dei KIID e del Prospetto sarà fornita gratuitamente a tutti i Sottoscrittori che ne facciano richiesta a Mediolanum Gestione Fondi SGR p.a., Palazzo Meucci - Via F. Sforza, 20080 Basiglio - Milano 3 - MI e sarà disponibile sul sito internet della SGR [www.mediolanumgestionefondi.it](http://www.mediolanumgestionefondi.it) e anche sul sito del collocatore [www.bancamediolanum.it](http://www.bancamediolanum.it) a partire dalla data di efficacia delle predette modifiche come sopra specificata.

**Mediolanum Gestione Fondi SGR p.a.**  
Palazzo Meucci - Via F. Sforza - 20080 Basiglio Milano 3 (MI)  
[www.mediolanumgestionefondi.it](http://www.mediolanumgestionefondi.it)

16 febbraio 2017

**PROVINCIA DI MANTOVA**  
Area Lavori Pubblici e Trasporti  
Via P. Amedeo, 30/32 - Mantova - Tel. 0376.204291-282 - Fax 0376.204311

**Estratto bando di gara**  
È indetta procedura aperta, il giorno 16 MARZO 2017 ore 9.00, condotta mediante il sistema di intermediazione telematica "Sintel" di Regione Lombardia, per l'appalto del servizio di **Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione**, ai sensi del D.lgs. 81/2008 e s.m.i., relativo ai lavori di "Ex S.S. n. 437 "Romana", ristrutturazione del ponte sul fiume Po, nei comuni di Bagnolo San Vito e San Benedetto Po", CUP G4B19300840002; CIG 6941543676. Classi e categorie di lavori cui si riferisce il servizio da affidare: V.02 (Vila-Vib); S.03 (Ilg); S.04 (Ivib); S.05 (Ivib-Ivib); S.06 (Ivib); S.07 (Ivib); S.08 (Ivib); S.09 (Ivib); S.10 (Ivib); S.11 (Ivib); S.12 (Ivib); S.13 (Ivib); S.14 (Ivib); S.15 (Ivib); S.16 (Ivib); S.17 (Ivib); S.18 (Ivib); S.19 (Ivib); S.20 (Ivib); S.21 (Ivib); S.22 (Ivib); S.23 (Ivib); S.24 (Ivib); S.25 (Ivib); S.26 (Ivib); S.27 (Ivib); S.28 (Ivib); S.29 (Ivib); S.30 (Ivib); S.31 (Ivib); S.32 (Ivib); S.33 (Ivib); S.34 (Ivib); S.35 (Ivib); S.36 (Ivib); S.37 (Ivib); S.38 (Ivib); S.39 (Ivib); S.40 (Ivib); S.41 (Ivib); S.42 (Ivib); S.43 (Ivib); S.44 (Ivib); S.45 (Ivib); S.46 (Ivib); S.47 (Ivib); S.48 (Ivib); S.49 (Ivib); S.50 (Ivib); S.51 (Ivib); S.52 (Ivib); S.53 (Ivib); S.54 (Ivib); S.55 (Ivib); S.56 (Ivib); S.57 (Ivib); S.58 (Ivib); S.59 (Ivib); S.60 (Ivib); S.61 (Ivib); S.62 (Ivib); S.63 (Ivib); S.64 (Ivib); S.65 (Ivib); S.66 (Ivib); S.67 (Ivib); S.68 (Ivib); S.69 (Ivib); S.70 (Ivib); S.71 (Ivib); S.72 (Ivib); S.73 (Ivib); S.74 (Ivib); S.75 (Ivib); S.76 (Ivib); S.77 (Ivib); S.78 (Ivib); S.79 (Ivib); S.80 (Ivib); S.81 (Ivib); S.82 (Ivib); S.83 (Ivib); S.84 (Ivib); S.85 (Ivib); S.86 (Ivib); S.87 (Ivib); S.88 (Ivib); S.89 (Ivib); S.90 (Ivib); S.91 (Ivib); S.92 (Ivib); S.93 (Ivib); S.94 (Ivib); S.95 (Ivib); S.96 (Ivib); S.97 (Ivib); S.98 (Ivib); S.99 (Ivib); S.100 (Ivib); S.101 (Ivib); S.102 (Ivib); S.103 (Ivib); S.104 (Ivib); S.105 (Ivib); S.106 (Ivib); S.107 (Ivib); S.108 (Ivib); S.109 (Ivib); S.110 (Ivib); S.111 (Ivib); S.112 (Ivib); S.113 (Ivib); S.114 (Ivib); S.115 (Ivib); S.116 (Ivib); S.117 (Ivib); S.118 (Ivib); S.119 (Ivib); S.120 (Ivib); S.121 (Ivib); S.122 (Ivib); S.123 (Ivib); S.124 (Ivib); S.125 (Ivib); S.126 (Ivib); S.127 (Ivib); S.128 (Ivib); S.129 (Ivib); S.130 (Ivib); S.131 (Ivib); S.132 (Ivib); S.133 (Ivib); S.134 (Ivib); S.135 (Ivib); S.136 (Ivib); S.137 (Ivib); S.138 (Ivib); S.139 (Ivib); S.140 (Ivib); S.141 (Ivib); S.142 (Ivib); S.143 (Ivib); S.144 (Ivib); S.145 (Ivib); S.146 (Ivib); S.147 (Ivib); S.148 (Ivib); S.149 (Ivib); S.150 (Ivib); S.151 (Ivib); S.152 (Ivib); S.153 (Ivib); S.154 (Ivib); S.155 (Ivib); S.156 (Ivib); S.157 (Ivib); S.158 (Ivib); S.159 (Ivib); S.160 (Ivib); S.161 (Ivib); S.162 (Ivib); S.163 (Ivib); S.164 (Ivib); S.165 (Ivib); S.166 (Ivib); S.167 (Ivib); S.168 (Ivib); S.169 (Ivib); S.170 (Ivib); S.171 (Ivib); S.172 (Ivib); S.173 (Ivib); S.174 (Ivib); S.175 (Ivib); S.176 (Ivib); S.177 (Ivib); S.178 (Ivib); S.179 (Ivib); S.180 (Ivib); S.181 (Ivib); S.182 (Ivib); S.183 (Ivib); S.184 (Ivib); S.185 (Ivib); S.186 (Ivib); S.187 (Ivib); S.188 (Ivib); S.189 (Ivib); S.190 (Ivib); S.191 (Ivib); S.192 (Ivib); S.193 (Ivib); S.194 (Ivib); S.195 (Ivib); S.196 (Ivib); S.197 (Ivib); S.198 (Ivib); S.199 (Ivib); S.200 (Ivib); S.201 (Ivib); S.202 (Ivib); S.203 (Ivib); S.204 (Ivib); S.205 (Ivib); S.206 (Ivib); S.207 (Ivib); S.208 (Ivib); S.209 (Ivib); S.210 (Ivib); S.211 (Ivib); S.212 (Ivib); S.213 (Ivib); S.214 (Ivib); S.215 (Ivib); S.216 (Ivib); S.217 (Ivib); S.218 (Ivib); S.219 (Ivib); S.220 (Ivib); S.221 (Ivib); S.222 (Ivib); S.223 (Ivib); S.224 (Ivib); S.225 (Ivib); S.226 (Ivib); S.227 (Ivib); S.228 (Ivib); S.229 (Ivib); S.230 (Ivib); S.231 (Ivib); S.232 (Ivib); S.233 (Ivib); S.234 (Ivib); S.235 (Ivib); S.236 (Ivib); S.237 (Ivib); S.238 (Ivib); S.239 (Ivib); S.240 (Ivib); S.241 (Ivib); S.242 (Ivib); S











# FONDI COMUNITARI APERTI SICAV ITALIANE - LUSSEMBURGHESE STORICI

Cat.	Fondo	Data	Prezzo	Perf. €	Gior.
8at	10.032.35411	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35412	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35413	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35414	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35415	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35416	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35417	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35418	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35419	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35420	14.02	6,79	0,46	
Acomer	10.032.35421	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35422	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35423	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35424	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35425	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35426	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35427	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35428	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35429	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35430	14.02	6,79	0,46	
Agora	10.032.35431	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35432	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35433	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35434	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35435	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35436	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35437	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35438	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35439	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35440	14.02	6,79	0,46	
Aetia	10.032.35441	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35442	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35443	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35444	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35445	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35446	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35447	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35448	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35449	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35450	14.02	6,79	0,46	

Avvenire: il valore unitario della quota può variare in base alle performance, il risultato della gestione dei fondi pensione deve essere valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza. I dati relativi al rendimento annuo o a qualsiasi altra misura riferibili ad un orizzonte temporale di medio periodo (se disponibili), in considerazione della data di inizio della gestione) sono reperibili nella documentazione informativa dei fondi pensione e sono riferibili ai dati contenuti nel sito internet delle società che gestiscono i fondi. I dati, su cui si basano i risultati presentati, non sono necessariamente rappresentativi di quelli che sarà possibile conseguire nel futuro.

Fondo	Data	Quota	Prezzo	Perf. €	Gior.
Allianz Assicurazioni	13.02	22.220	13.02	17.558	
	13.02	17.558	13.02	17.558	
	13.02	17.558	13.02	17.558	
	13.02	17.558	13.02	17.558	
	13.02	17.558	13.02	17.558	
	13.02	17.558	13.02	17.558	
	13.02	17.558	13.02	17.558	
	13.02	17.558	13.02	17.558	
	13.02	17.558	13.02	17.558	
	13.02	17.558	13.02	17.558	
Allianz Previdenza	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
Allianz Vita	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
Allianz Vita	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	

# FONDI COMUNITARI APERTI SICAV ITALIANE - LUSSEMBURGHESE STORICI

Cat.	Fondo	Data	Prezzo	Perf. €	Gior.
8at	10.032.35411	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35412	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35413	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35414	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35415	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35416	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35417	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35418	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35419	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35420	14.02	6,79	0,46	
Acomer	10.032.35421	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35422	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35423	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35424	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35425	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35426	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35427	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35428	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35429	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35430	14.02	6,79	0,46	
Agora	10.032.35431	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35432	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35433	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35434	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35435	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35436	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35437	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35438	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35439	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35440	14.02	6,79	0,46	
Aetia	10.032.35441	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35442	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35443	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35444	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35445	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35446	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35447	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35448	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35449	14.02	6,79	0,46	
	10.032.35450	14.02	6,79	0,46	

Avvenire: il valore unitario della quota può variare in base alle performance, il risultato della gestione dei fondi pensione deve essere valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza. I dati relativi al rendimento annuo o a qualsiasi altra misura riferibili ad un orizzonte temporale di medio periodo (se disponibili), in considerazione della data di inizio della gestione) sono reperibili nella documentazione informativa dei fondi pensione e sono riferibili ai dati contenuti nel sito internet delle società che gestiscono i fondi. I dati, su cui si basano i risultati presentati, non sono necessariamente rappresentativi di quelli che sarà possibile conseguire nel futuro.

Fondo	Data	Quota	Prezzo	Perf. €	Gior.
Allianz Assicurazioni	13.02	22.220	13.02	17.558	
	13.02	17.558	13.02	17.558	
	13.02	17.558	13.02	17.558	
	13.02	17.558	13.02	17.558	
	13.02	17.558	13.02	17.558	
	13.02	17.558	13.02	17.558	
	13.02	17.558	13.02	17.558	
	13.02	17.558	13.02	17.558	
	13.02	17.558	13.02	17.558	
	13.02	17.558	13.02	17.558	
Allianz Previdenza	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
Allianz Vita	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
Allianz Vita	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	
	08.02	18.014	08.02	18.014	

# FONDI COMUNITARI APERTI SICAV ITALIANE - LUSSEMBURGHESE STORICI

	OEM Nordfondo Obli Euro MT A	14.02	19.425	0,03	
	OEM Nordfondo Obli Euro MT B	14.02	19.425	0,03	
457	-0,02	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
452	0,07	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
325	0,07	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
324	0,05	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14.02	4.930	0,14
309	0,25	FSE Star Coll Bi Plus Euro C #	14		



## FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED











Giovedì  
**16 Febbraio 2017**

**IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI**

**www.isole24ore.com**  
@24NormeTributi



**DL MILLEPROROGHE**

## Semplificazioni, eliminata la comunicazione beni ai soci

Marco Mobili e Giovanni Parente ► pagina 37

**DEFINIZIONE AGEVOLATA**

## Rottamazione, revoca possibile

Luigi Lovecchio ► pagina 38

**Albi e mercato.** La protesta è stata revocata dalle sette sigle sindacali grazie alle misure contenute nel Milleproroghe

# Commercialisti, niente sciopero

Tra i risultati: semplificazione delle comunicazioni Iva e allineamento fisco-bilanci

**Alessandro Galimberti**  
**Federica Micardi**  
MILANO

Lo sciopero dei commercialisti è stato revocato. La notizia è arrivata ieri sera. Le sette sigle sindacali della categoria hanno rinunciato all'astensione collettiva alla luce delle risposte ottenute in questi giorni dal ministero dell'Economia. I sindacati, attraverso un comunicato, hanno espresso «soddisfazione per i risultati raggiunti con le misure contenute nel Milleproroghe: dallo spesometro semestrale per l'anno 2017 all'eliminazione delle comunicazioni dei beni ai soci; dall'eliminazione dei dati dei contratti di locazione all'adeguamento della normativa fiscale ai nuovi bilanci». Queste istanze che hanno trovato una risposta immediata, mentre ci sono inoltre, si legge nel comunicato, importanti aperture su temi quali «il ricono-

to sostanzialmente l'anticipo di quello della prossima settimana, in cui verrà presentata la bozza del testo che ridisegna in chiave comunitaria la prevenzione amministrativa del riciclaggio.

Nelle more i rappresentanti ordinistici hanno ottenuto chiare garanzie di allineamento ai loro desiderati: riproporzionamento e riduzione delle sanzioni, revisione del meccanismo del cumulo materiale, ripensamento sul ruolo degli ordini. «Abbiamo sottolineato - racconta Miani - la differenza tra gli aspetti formali, da rivedere, da quelli sostanziali, e abbiamo chiesto di delimitare gli ambiti di applicazione degli obblighi di adeguata verifica e di ridurre l'entità delle sanzioni». Istanze condivise anche da Michele Nastro, consigliere nazionale del Notariato che aggiunge: «Resta l'attesa di una maggiore determinatezza del contenuto dei nuovi obblighi e la necessità di una normativa razionale che elimini al massimo le aree di incertezza». Soddisfatta anche Marina Calderone che evidenzia l'importanza di tenere fuori dalle norme anticiclaggio le buste paga e le dichiarazioni fiscali: «Senza l'esenzione ci sarebbe un aggravio di oneri sproporzionato e superfluo rispetto alle finalità della normativa». Per Carla Secchieri, coordinatrice della commissione forense sull'anticiclaggio, i ministeri «mostrano di aver compreso le nostre istanze, dall'abbandono dell'Ordine come "controllori" sugli iscritti, all'ammontare delle sanzioni e, soprattutto, la differenziazione dell'impianto normativo in base all'organizzazione: una banca non può equivalere allo studio professionale individuale».

### L'ASSICURAZIONE

L'impegno dell'Economia: escluse dagli obblighi anticiclaggio le attività di redazione delle paghe e delle dichiarazioni fiscali

scimento del ruolo del commercialista, la semplificazione e il riordino del sistema fiscale, la rimodulazione delle sanzioni per gli errori formali e altre questioni come lo spesometro annuale e non più semestrale a partire dal 2018 e la scadenza per la dichiarazione annuale Iva a settembre e non aprile, sempre a partire dal 2018.

A ciò si aggiungono i risultati raggiunti sul tavolo dell'Anticiclaggio che ha preso il via nella giornata di ieri. Un tavolo per discutere il recepimento della direttiva comunitaria 2015/849, a cui hanno partecipato, accanto al viceministro dell'Economia Luigi Casero e ai tecnici della Giustizia, il presidente del consiglio nazionale dei commercialisti Massimo Miani, il presidente del Comitato unitario delle professioni e del consiglio nazionale dei consulenti del lavoro Marina Calderone e i rappresentanti di avvocati e notai.

L'incontro, che segue quello del dicembre scorso in cui erano state presentate le proposte emendative unitarie delle professioni, è sta-

Un altro tavolo da cui i sindacati dei commercialisti si aspettano risposte importanti e che vedrà protagonisti il Mef, Confindustria e i commercialisti è quello sulla fatturazione elettronica e il fisco digitale. Un tavolo che sarà «osservato speciale» perché le associazioni sindacali fanno sapere che «vigileranno per verificare la reale concretizzazione delle aperture ricevute... un risultato storico, mai raggiunto in precedenza in termini di interlocuzione con le istituzioni».

**quotidianofisco.isole24ore.com**  
Il dossier anticiclaggio  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I punti chiave



#### OGGETTIVI RAGGIUNTI

Il 23 gennaio, in un incontro tra il viceministro dell'Economia Casero, il direttore dell'agenzia delle Entrate Rossella Orlandi e le sette sigle sindacali dei commercialisti è stato presentato un documento con le priorità per la categoria. In questi giorni alcune delle istanze presentate (dodici punti urgenti e dieci punti programmatici) hanno trovato una risposta: lo spesometro semestrale per l'anno 2017, l'eliminazione delle comunicazioni dei beni ai soci, l'eliminazione dei dati dei contratti di locazione e l'adeguamento della normativa fiscale ai nuovi bilanci



#### PROPOSTE APERTE

È partito il tavolo di confronto sulle norme anticiclaggio, su cui l'Italia è chiamata ad attuare la quarta direttiva comunitaria. Lo schema di dlgs messo in consultazione sul sito del Mef ha suscitato molte preoccupazioni e perplessità nella categoria per la mole e l'intensità dei nuovi oneri che si abbatteranno sugli studi professionali. A breve dovrebbe partire il tavolo sulla fatturazione elettronica e il fisco digitale tra Mef, rappresentanti dell'industria e commercialisti: l'occasione per avviare quella semplificazione fiscale che la categoria chiede da tempo



#### RESPINTE PER ORA

Per ora non sembra trovare spazio la richiesta di un avvio graduale della contabilità per cassa previsto dal 1° gennaio 2017 dal nuovo articolo 66 del Tuir. Sul nuovo regime stanno sorgendo diversi dubbi circa l'applicazione (perdite, magazzino, costi sostenuti in un anno e di competenza di un'altro eccetera) e per questo i sindacati dei commercialisti chiedevano che l'avvio del nuovo regime naturale per le imprese minori fosse opzionale per cinque anni, consentendo di rimanere anche nel vecchio regime semplificato per competenza

### L'ANALISI

## Un filo da non spezzare

di **Maria Carla De Cesari**

Lo sciopero dei dottori commercialisti è stato fermato sul filo di lana. Con il decreto legge Milleproroghe sono stati apportati alcuni dei correttivi chiesti da mesi dai professionisti, dalla periodicità delle comunicazioni Iva all'abolizione di adempimenti defatiganti ma inutili, come l'elenco dei beni ai soci.

Vanno riconosciute al vice ministro dell'Economia Luigi Casero la volontà e la determinazione nel portare a buon fine un dialogo che era partito in salita, con i professionisti disillusi dalle tante promesse passate e non

mantenute dal legislatore. Casero, nel confronto, è stato sostenuto dal direttore dell'Agenzia, Rossella Orlandi. Va riconosciuto ai sindacati di categoria di aver operato in modo unitario e di essere riusciti, nell'intercettare il malessere della base dei professionisti, di aver definito una piattaforma di rivendicazioni coerente, fatta di richieste fattibili.

A questo punto occorre non sprecare il filo del dialogo che si è iniziato a intrecciare: il legislatore deve non tradire la fiducia dei professionisti.

Non si tratta di cedere a una lobby, ma di far tesoro - attraverso il confronto - delle

competenze tecniche dei professionisti che possono aiutare il legislatore a scrivere meglio un passaggio tecnico di una legge, nella chiarezza dei ruoli e degli interessi.

Va infine sottolineato come, pur in una fase di transizione, il Consiglio nazionale dei commercialisti sia riuscito a evitare l'esasperazione dei toni e a rivestire un ruolo di mediazione, nella consapevolezza che, in caso contrario, a rimetterci sarebbe stata la categoria, ma soprattutto si sarebbero perse le radici dell'affidamento nei confronti dell'amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In carica.** Insediato il nuovo Consiglio nazionale

## Il presidente Miani: «Far crescere la professione»

**Federica Micardi**

La notizia della revoca dello sciopero dei commercialisti, da parte dei sindacati, arriva nel giorno in cui Massimo Miani diventa ufficialmente il presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, con la cerimonia di insediamento che si è svolta alla presenza del ministro della Giustizia Andrea Orlando e del sottosegretario Federica Chiavari.

«Apprezzo il lavoro fatto dai sindacati - commenta a caldo Miani - e apprezzo anche la decisione responsabile in questo momento di revocare lo sciopero, alla luce di quelle che sono le interlocuzioni e soprattutto gli impegni e l'attenzione che il governo ha dimostrato verso la nostra professione sia in termini di soluzioni a problemi contingenti sia in termini di programmazione di un'attività e di un ruolo che la professione potrà svolgere in futuro». E aggiunge: «ringrazio le associazioni per il lavoro che hanno svolto, ringrazio anche il viceministro Casero e la dottoressa Orlandi per l'apertura e l'ascolto che hanno dato alla nostra professione».

Miani, vincitore nelle elezioni del 9 gennaio scorso che lo vedevano sfidare il presidente uscente Gerardo Longobardi, è il primo presidente eletto da quando è scaduto il periodo transitorio avviato con la fusione dell'albo dei dottori commercialisti con quello dei ragionieri (Dlgs 139/2005) e conclusosi il 31 dicembre 2016. Classe 1961, primo presidente dell'Ordine dei commercialisti di Venezia e dal 2014 consigliere nazionale, il presidente neo eletto ha un obiettivo chiaro: far emergere il valore della professione che negli ultimi anni è stato un po' troppo circoscritto alle tematiche fiscali, quando invece le aree di competenza di questa professione sono tante.

Miani sottolinea come il commercialista stia vicino all'imprenditore quando nasce l'impresa, quando cresce e quando è in crisi, così come affianca il cittadino in diverse fasi della vita. «Il commercialista - afferma - è una professio-



Con il Guardasigilli, Massimo Miani e Andrea Orlando

### La squadra

**I vertici del Consiglio**  
Massimo Miani - Presidente  
Davide Di Russo - Vicepresidente  
Achille Coppola - Segretario  
Roberto Cunsolo - Tesoriere

#### I consiglieri

Antonio Borrelli  
Andrea Foschi  
Marcella Galvani  
Gilberto Gelosa  
Valeria Giancola

Maurizio Grosso  
Giuseppe Laurino  
Giorgio Luchetta  
Raffaele Marcello  
Francesco Muraca  
Maurizio Postal  
Sandro Santi  
Massimo Scotton  
Remigio Sequi  
Lorenzo Sirch  
Alessandro Solidoro  
Giuseppe Tedesco

ne centrale nel sistema economico italiano e noi vogliamo portare in evidenza questi valori». Insomma il commercialista non è solo colui che si occupa della dichiarazione dei redditi, gli ambiti in cui opera sono tanti e quello fiscale è solo uno di questi. Ci sono diverse leve su cui il Consiglio nazionale intende puntare, come le scuole di alta formazione e le specializzazioni.

La presidenza Miani comincia in un momento molto delicato per la professione - che conta più di 117 mila iscritti -, un disagio culminato con la proclamazione dello sciopero, ieri revocato, da parte delle sette sigle sindacali (Adc, Aic, Anc, Andoc, Unagrac, Ungdece e Unico). La revoca è certamente un segnale di dialogo importante che però rappresenta l'inizio di un percorso.

Intanto si è concluso l'iter dell'insediamento del Consiglio nazionale con le prime nomine; ieri sono stati ufficializzate le più alte cariche del Consiglio: vicepresidente Davide

Di Russo, segretario Achille Coppola, tesoriere Roberto Cunsolo.

Il primo atto post giuramento del nuovo Consiglio è stata la nomina del Consiglio di disciplina, composto da: Remigio Sequi (presidente), Maurizio Grosso, Giorgio Luchetta, Antonio Borrelli, Giuseppe Laurino e Francesco Muraca.

Per conoscere la distribuzione delle deleghe tra i venti consiglieri, invece, bisognerà aspettare la prossima riunione che si sarà il 22 febbraio. È passato poco più di un mese da quando, appena eletto, Massimo Miani sintetizzò le sue priorità (si veda «Il Sole 24 Ore» del 10 gennaio): «Sostenere lo sciopero proclamato dal 28 febbraio al 7 marzo, riprendendo al contempo il dialogo con le istituzioni per arrivare a una vera semplificazione; ottenere il riconoscimento delle specializzazioni; potenziare molto l'attività scientifica». Il mandato dura fino al 2020 e il lavoro è appena cominciato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Incentivi.** Pubblicata la circolare del Mise con le indicazioni sui modelli da presentare

## Sabatini-ter, pronti i moduli di domanda

**Alessandro Sacrestano**

Prende corpo la corsa alla Sabatini-ter maggiorata, lungo un percorso che si concluderà il prossimo 31 dicembre 2018. Il ministero dello Sviluppo economico, infatti, ha licenziato ieri la circolare applicativa (n. 14036) sull'incentivo, delineando anche i criteri di accesso allo spread di contributo del 30% a valere sulla riserva del 20% delle risorse stanziata dalla legge di bilancio 2017.

La legge n. 232/2016 ha, infatti, dato un preciso orientamento all'incentivo nella direzione di Industria 4.0, destinando il 20% delle risorse al sostegno degli investimenti finalizzati alla transizione del sistema produttivo nazionale verso la manifattura digitale e l'incremento dell'innovazione e dell'efficienza del sistema imprenditoriale, anche con l'innovazione di

processo o di prodotto. Relativamente agli investimenti, la Finanziaria ha riconosciuto un surplus di contributo del 30% rispetto a quello ordinario che, si ricorda, è fissato in misura pari all'interesse calcolato, in via convenzionale, al tasso del 2,75% su un finanziamento di cinque anni e d'importo equivalente a quello concesso da una banca da intermediario finanziario aderente alla convenzione con la Cassa di depositi e prestiti. Come evidenzia la circolare, la misura del contributo maggiorato è quindi fissata al 3,575 per cento.

Tuttavia, il documento ha ribadito che dovrà ancora attendersi l'emanazione di uno specifico provvedimento del direttore generale per gli incentivi alle imprese del Mise per definire i termini e le modalità di presentazione delle domande di agevolazione che

possono accedere alla menzionata maggiorazione.

Le informazioni contenute nella circolare, comunque, riguardano tutte le istanze di accesso al contributo e, quindi, sia quelle relative agli investimenti ordinari

### IL «PREMIO»

Il provvedimento ha fissato al 3,575% il contributo maggiorato per gli investimenti di Industria 4.0

sia quelle relative agli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti e che saranno presentate dopo il provvedimento del direttore generale per gli incentivi alle im-

prese. Più nel dettaglio, la circolare fa luce sugli schemi di domanda e di dichiarazione e sull'ulteriore documentazione che l'impresa è tenuta a presentare per poter beneficiare delle agevolazioni.

Le stesse indicazioni saranno valide anche per le domande presentate in data precedente al termine che sarà fissato dal citato provvedimento direttoriale, tenuto conto della fase a cui saranno giunti i relativi procedimenti. La domanda di agevolazione, da presentare in bollo tranne nei casi di Pmi appartenenti ai settori agricoli e della pesca, deve essere compilata dall'impresa in formato elettronico e, unitamente alla documentazione indicata in circolare, va inviata a mezzo posta elettronica certificata agli indirizzi delle banche/intermediari finanziari aderenti alla convenzio-

### L'iter

**01 | LA DOMANDA**  
La Pmi presenta alla banca o intermediario finanziario sia la domanda di agevolazione che la correlata richiesta di finanziamento.

**02 | LA BANCA**  
La banca/intermediario finanziario verifica la regolarità formale e previa conferma da parte del Ministero della disponibilità, totale o parziale, delle risorse erariali da destinare al contributo, ha facoltà di concedere il finanziamento con delibera che trasmette al Mise.

**03 | IL MISE**  
Il ministero adotta il provvedimento di concessione del contributo a copertura parziale degli interessi.

ne. La stessa va redatta secondo il modulo allegato alla circolare, e deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa proponente o da un suo procuratore, mediante firma digitale. La data di apposizione della firma digitale sul modulo di domanda deve essere precedente o contestuale alla data della Pec che certifica la trasmissione della domanda di accesso alle agevolazioni.

Quello della presentazione della domanda alla banca/intermediario finanziario è un momento discriminante, visto che il procedimento si avvia proprio con tale circostanza, cui si abbina la correlata richiesta di finanziamento, da parte dell'impresa, per l'acquisizione di investimenti. La circolare, tra l'altro, ha ribadito che, fatta eccezione per le immobilizzazioni acquisite tramite leasing finanziario, tutti i beni oggetto di agevolazione devono essere capitalizzati e risultare nell'attivo patrimoniale della Pmi beneficiaria per almeno tre anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### SU INTERNET

### Quotidianofisco

#### DICHIARAZIONI

**Nel quadro IS il credito per l'eccedenza Ace**

di **Stefano Cingolani**  
e **Luisa Miletta**

Il modello Irapp rinnovato nella versione 2017 continua a far spazio alle eccedenze Ace inutilizzabili ai fini delle imposte sui redditi. Da quest'anno, per la determinazione del credito di imposta Irapp derivante dall'importo Ace che non trova capienza nel reddito complessivo netto, si dovrà compilare la sezione XIII del quadro IS, righe da IS85 a IS87. La possibilità di operare questa trasformazione fu concessa dall'articolo 19 del Dl 91/2014 e il credito era fruibile già in Unico 2015;



© RIPRODUZIONE RISERVATA

**www.quotidianofisco.isole24ore.com**



FISCO

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

**Adempimenti.** Online le specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei modelli alle Entrate

# Dichiarazioni, kit per controllare i dati

## Nuovo passo di avvicinamento per il varo degli studi e dei correttivi

**Mario Cerofolini**

È stato pubblicato ieri sul sito dell'agenzia delle Entrate il provvedimento di approvazione delle specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei dati rilevanti ai fini degli studi di settore e dei parametri relativi al 2015.

Come anticipato dal comunicato stampa il provvedimento arriva, con quattro mesi di anticipo rispetto allo scorso anno, quando si ebbe l'ufficializzazione solo nel mese di giugno.

Dopo l'approvazione dei modelli 2016, si tratta quindi di un ulteriore tassello indispensabile per completare la marcia di avvicinamento al varo definitivo di Gerico anche se il vero sblocco degli studi si avrà soltanto con l'approvazione dei correttivi congiunturali anti crisi e la messa on line del software 2016.

Il provvedimento di ieri ha un contenuto molto tecnico ed è accompagnato da quattro allegati nei quali sono evidenziate le specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei dati rilevanti alla fine dell'applicazione degli studi di settore e dei parametri nonché i relativi con-

**I CONTROLLI**

**Obiettivo principale** è intercettare eventuali forzature nella compilazione di Gerico o errori di digitazione

trolli di coerenza con i dati esposti in Unico.

Nel dettaglio viene identificata la struttura del file telematico che potrà essere inviato, come già negli anni, direttamente, attra-

verso il servizio telematico Entrate o Internet (Fisconline) o tramite intermediari abilitati.

Eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie alle specifiche tecniche approvate saranno pubblicate nell'apposita sezione del sito internet dell'Agenzia.

Molto meno tecniche e per certi aspetti maggiormente interessanti sono, invece, le specifiche tecniche che riguardano i controlli di coerenza tra i dati degli studi di settore e quelli di Unico.

Sul punto va ricordato, infatti, che una volta compilata la dichiarazione (e lo studio di settore) è necessario verificarne, prima dell'invio, il contenuto con un apposito programma di controllo reso disponibile dall'Agenzia delle Entrate.

Quest'ultimo effettua una sorta di verifica incrociata tra

**I punti chiave****01 | STUDI DI SETTORE**

L'agenzia delle Entrate hanno approvato (e pubblicato ieri sul sito) le specifiche tecniche cui devono attenersi i soggetti che effettuano la trasmissione telematica dei dati rilevanti ai fini degli studi di settore, da dichiarare con il modello Redditi 2017

**02 | CONTROLLI**

Nello stesso provvedimento sono indicate anche le specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei dati rilevanti per l'applicazione dei parametri e dei controlli di coerenza tra le informazioni dichiarate nel modello studi di settore e quelle dichiarate nel modello Redditi 2017

i dati esposti nel modello studi di settore e quelli presenti nel quadro di reddito d'impresa/professionale di Unico.

Tre le tipologie di errore riscontrabili: controlli bloccanti (identificati con tre asterischi) che devono essere rimossi, controlli bloccanti confermabili (individuati con tre asterischi ed una C) in presenza dei quali e comunque possibile inviare lo studio e controlli non bloccanti (contrassegnati da un asterisco) che rappresentano una mera segnalazione di avvertimento.

I controlli hanno lo scopo principale di intercettare eventuali forzature nella compilazione degli studi di settore, ovvero errori di digitazione, e possono essere molto utili per indirizzare il contribuente verso una corretta indicazione dei dati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Contrasti giurisprudenziali.** La Cassazione, nel 2016, si era limitata al registro

# Ctr Roma: trust da tassare con l'imposta di donazione

**Angelo Busani**  
**Elisabetta Smaniotto**

Ennesimo capovolgimento di fronte sul tema della tassazione del trust: secondo la Ctr Lazio (sentenza 9525 del 28 dicembre 2016) l'istituzione del trust (e del correlativo vincolo di destinazione) è da qualificare come una manifestazione di capacità contributiva, anche se non vi sia un concreto arricchimento per alcuno; ne consegue che l'atto con il quale si sottopone al vincolo del trust un determinato patrimonio genera l'applicabilità dell'imposta di donazione.

La sentenza di Ctr Lazio è importante perché è, quanto consta, la prima pubblicata dopo che, con la sentenza 21614/2016, la Cassazione, ritenendo tassabile il trust con la sola imposta fissa di registro, aveva invertito la sua unanime precedente giurisprudenza, inaugurata con la sentenza 3735/2015 e poi seguita con le sentenze 3737/2015, 3886/2015, 5322/2015 e 4482/2016, nelle quali era stata affermata la tassazione degli atti di dotazione di trust con l'imposta proporzionale. Anzi, la sentenza di Ctr Lazio n. 9255 dà conto, nella sua motivazione, di ben conoscere Cassazione 21614, e volutamente se ne discosta.

Il ragionamento che Ctr Lazio 9255 svolge prende le mosse dal Dl 262/2006, il quale, reintroducendo l'imposta di successione e donazione, abrogata nel 2001, ha esteso l'imposta di do-

nazione, anche ai «vincoli di destinazione», categoria nella quale il trust rientra.

Ebbene, se per la sentenza di Cassazione 21614/2016 la mera istituzione di un vincolo di destinazione non esprimerebbe alcuna capacità contributiva, poiché questa eventualmente si manifesta nelle attività che, dopo l'isti-

**IL PRINCIPIO**

La Commissione ha ripreso la tesi maggioritaria della Suprema corte: il vincolo è manifestazione di capacità contributiva

tuzione del trust, vengano poste in essere in attuazione del vincolo e tassate caso per caso. Invece, secondo Ctr Lazio 9255, il legislatore, indicando i vincoli di destinazione come oggetto di tassazione, ha inteso tassare i vincoli stessi prescindendo dal fatto che, con l'istituzione del vincolo, si realizzi l'arricchimento del soggetto beneficiario del trust.

In altre parole, l'istituzione del vincolo evidenzerebbe, in sé, una capacità contributiva suscettibile di tassazione, sebbene non si determini (o non si determini ancora) un diretto vantaggio economico per qualcuno e quindi indipendentemente dal fatto che si sia prodotto un arricchimento.

Questa tesi genera un'ampia serie di incoerenze che si sperano sanate dopo la sentenza di Cassazione 21614: se si segue la tesi di Ctr Lazio e della Cassazione maggioritaria si ha l'inevitabile conseguenza della tassazione, con l'imposta di donazione, di situazioni giuridiche che non hanno nulla di liberale (si pensi al trust istituito per organizzare un sindacato di voto oppure per comporre una crisi d'impresa).

In secondo luogo, si ha la conseguenza della tassazione in misura proporzionale anche del trust "autodichiarato", nel quale non vi è alcun trasferimento di ricchezza, bensì solo una segmentazione del patrimonio del disponente.

In terzo luogo, applicando l'imposizione proporzionale all'atto istitutivo del vincolo vi è il dilemma della tassazione del trust che abbia anche il disponente tra i beneficiari del trust stesso; dovendosi infatti procedere a scegliere un'aliquota, si giunge a ritenere di dover applicare (senza franchigia) l'aliquota massima, nonostante l'evidente contraddizione tra il caso del beneficio attribuito da un padre a un figlio (tassato con l'aliquota minima, al netto della franchigia esente da imposizione) e il caso del beneficio attribuito da un soggetto a sé stesso (tassato con l'aliquota massima e senza franchigia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cassazione.** La notifica via Pec è ammessa dopo la disciplina del Dl 156/2015

# Processo telematico, termini brevi per impugnare

**Ferruccio Bogetti**  
**Gianni Rota**

Data spartiacque per la notificazione della sentenza via Pec nel processo tributario per far decorrere il termine breve per l'impugnazione. Prima d'allora la conoscenza legale della sentenza passa con le modalità ordinarie processualistiche alla controparte. Poi grazie all'avvio del processo tributario telematico è valida la notifica via Pec se la relativa disciplina risulta già operativa. Pertanto è tempestiva l'impugnazione effettuata nel termine lungo solo quando il c.d. processo tributario telematico non risulta essere stato ancora introdotto. Così l'ordinanza di Cassazione n. 4066-2017 (Pres. Iacobellis, Rel. Iofrida) di ieri.

Un ex Carabiniere richiede a rimborso l'Irpef trattenutagli

dall'anno d'imposta 1997 al 2008 sul trattamento pensionistico privilegiato corrispostogli e ricorre contro il silenzio rifiuto così formatosi.

Il suo trattamento pensionistico è equiparabile alle pensioni privilegiate concesse ai militari per infirmità contratte in servizio rispetto alle pensioni di guerra che sono esenti da Irpef, donde il diritto al rimborso dell'Irpef ingiustamente trattenutagli. L'Amministrazione si oppone ma la Ctp dà ragione all'uomo.

La sentenza di primo grado viene notificata dal difensore del contribuente via Pec per far decorrere il termine breve per l'impugnazione e poter così più velocemente incassare la somma in caso di mancata impugnazione.

L'Amministrazione appella non nel termine breve ma nel maggior termine ordinario. Costituendosi ante la Ctr, il contribuente appellato contesta preliminarmente la tardività dell'appello.

Ma la Ctr dichiara non dovuto il rimborso Irpef. Circa la pregiudiziale, ai fini della decorrenza del termine breve per impugnare, non è legittima la notifica della sentenza di primo grado a mezzo Pec in quanto non applicabile al processo tributario in base alla normativa vigente ratione temporis di cui al secondo comma dell'articolo 46 del D.L. 90/14.

Nel merito, alle pensioni privilegiate ordinarie, civili o militari, diversamente dalle pensio-

ni di guerra o per invalidità contratta nel servizio di leva, deve essere riconosciuta natura reddituale e non risarcitoria e quindi è legittimo il diniego all'istanza di rimborso Irpef.

La tempestività dell'appello. L'uomo soccombente ricorre allora in Cassazione esclusivamente sulla pregiudiziale ma la Corte gli rigetta l'impugnazione per i seguenti motivi:

a) Il primo comma dell'articolo 326 del cpc applicabile anche al processo tributario ricollega la decorrenza del termine breve d'impugnazione non già alla conoscenza sia pure legale della sentenza bensì al compimento di una formale attività sollecitatoria costituita dalla notificazione della sentenza, attraverso le forme tipiche del processo di cogni-

zione, al procuratore costituito della controparte.

Non opera invero alcuna pretesa "conoscibilità giuridica" della sentenza di primo grado attraverso una notifica eseguita a mezzo Pec in quanto non prevista nel processo tributario all'epoca dei fatti;

b) La modalità telematica di notifica a mezzo Pec è stata solo recentemente disciplinata nel processo tributario a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 24 settembre 2015, n. 156, che ha previsto le specifiche tecniche volte alla disciplina dell'uso di strumenti informatici e telematici.

Infatti le notifiche a mezzo Pec sono ora ammesse nel processo tributario se risulta già operativa la disciplina del c.d. processo tributario telematico, in fase di introduzione graduale per regioni a far data dal 1° dicembre 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Corte costituzionale.** La procedura non ha natura giurisdizionale

# Mediazione dell'Agenzia, irrilevante la terzietà

**Andrea Tagliani**

La previsione normativa di rimettere l'esame del reclamo e dell'eventuale mediazione a strutture dell'Agenzia delle Entrate, anche diverse ed autonome rispetto a quelle che hanno emesso l'avviso di accertamento, è costituzionalmente legittima non sussistendo elementi di non terzietà.

La conferma arriva dall'ordinanza 38/2017, della Corte costituzionale depositata ieri in merito alle eccezioni di costituzionalità sollevate dalla commissione tributaria provinciale di Milano.

Varamentato che molte delle eccezioni rilevate dal giudice remittente non sono state esaminate perché ritenute inammissibili per difetto di rilevanza in con-

siderazione che le modifiche legislative e la sentenza della Corte (98/2014), la quale ha dichiarato l'incostituzionalità dell'istituto nella parte in cui prevedeva l'inammissibilità del ricorso in difetto del reclamo-mediazione, hanno di fatto privato di effettualità dei rilievi sollevati.

Tra le questioni di costituzionalità dichiarate manifestamente non fondate vi è innanzi tutto quella della terzietà dell'organo deputato alla valutazione del procedimento di reclamo-mediazione.

Per comprendere l'iter argomentativo seguito dalla Corte è utile ricordare che la presentazione del reclamo con proposta di mediazione viene valutato da un organo

dell'amministrazione finanziaria il quale, in piena autonomia, ha la facoltà di accettare o rifiutare la proposta di mediazione ovvero, di rideterminare l'originaria pretesa.

Nell'ordinanza i giudici costituzionali chiariscono preliminarmente come il richiamo effettuato dal giudice remittente in ordine alla normativa europea in tema di mediazione, che prevede che l'organo della mediazione deve essere estraneo alle parti, e del tutto inconferente poiché tale normativa esclude espressamente le controversie di carattere fiscale, doganale e amministrativa.

A questo proposito, per la Corte, la presunta assenza di terzietà del soggetto che so-

vrintende lo svolgimento del procedimento di reclamo-mediazione deve passare attraverso l'individuazione della natura del procedimento.

Nel considerare che la fase propedeutica all'instaurazione del giudizio non ha natura giurisdizionale, la Corte ha ritenuto che la mediazione tributaria si inserisca in un procedimento attraverso il quale il contribuente e l'amministrazione provvedono, su un piano di parità, alla composizione amministrativa della controversia in base agli accordi raggiunti.

Pertanto, considerato che per le controversie di valore inferiore a 20 mila euro il ricorso non produce effetti fin quanto non si è concluso il procedi-

mento di reclamo-mediazione, la Corte ha escluso, trattandosi di una fase amministrativa e non giurisdizionale, che questa possa violare il diritto di difesa del contribuente, il principio di ragionevolezza o il diritto a non essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge.

La stessa Consulta ricorda infine, in relazione alla dedotta violazione dell'articolo 3 della Costituzione, sotto il profilo della disparità di trattamento e dell'irragionevolezza, che la previsione dell'obbligo della presentazione del reclamo non viola nessun precetto costituzionale in quanto il legislatore, nella discrezionalità del suo potere, ha concepito l'istituto per il perseguimento dell'interesse generale finalizzato alla deflazione del contenzioso tributario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'altalena delle pronunce**

**ULTIMA CASSAZIONE (trust non tassato; Ctr Lazio non ne tiene conto)**  
26 ottobre 2016, n. 21614

**PRECEDENTI CASSAZIONE (trust tassato; Ctr Lazio conforme)**  
24 febbraio 2015, n. 3735; 24 febbraio 2015, n. 3737; 25 febbraio 2015, n. 3886; 18 marzo 2015, n. 5322; 7 marzo 2016, n. 4482

**MERITO CONFORME A PRECEDENTI CASSAZIONE (Ctr Lazio conforme)**  
Ctr Liguria, 26 settembre 2012, n. 81; Ctr I grado Bolzano, 24 giugno 2013, n. 89; Ctr Toscana, 8 luglio 2013, n. 111; Ctr Campania, 16 dicembre 2013, n. 367; Ctr Toscana, 22 settembre 2014, n. 1702; Ctr I grado Bolzano, 25 marzo 2015; Ctr Milano, 25 marzo 2015; Ctr I grado Bolzano, 29 aprile 2015; Ctr Campania, 28 maggio 2015, n. 5134; Ctr Lombardia, 30 giugno 2015; Ctr Lodi, 3 agosto 2015; Ctr Lombardia, 2 novembre 2015; Ctr Treviso, 9 novembre 2015; Ctr Lombardia, 9 dicembre 2015; Ctr Lombardia, 21 gennaio 2016; Ctr Veneto, 16 febbraio 2016; Ctr Lombardia, 2 settembre 2016

**MERITO CONFORME A ULTIMA CASSAZIONE (Ctr Lazio difforme)**  
Ctr Perugia, 9 aprile 2010, n. 119; Ctr Pesaro, 9 agosto 2010, n. 287; Ctr Veneto, 21 settembre 2010, n. 75; Ctr Genova, 7

ottobre 2010, n. 280; Ctr Salerno, 8 ottobre 2010, n. 465; Ctr Treviso, 25 ottobre 2010, n. 108; Ctr Lombardia, 26 ottobre 2010, n. 88; Ctr Perugia, 27 gennaio 2011, n. 35; Ctr Emilia-Romagna, 4 febbraio 2011, n. 16; Ctr Treviso, 25 febbraio 2011; Ctr Lodi, 4 aprile 2011, n. 60; Ctr Toscana, 11 aprile 2011, n. 177; Ctr Torino, 9 giugno 2011; Ctr Lazio, 29 settembre 2011; Ctr Toscana, 17 novembre 2011; Ctr Veneto, 21 febbraio 2012; Ctr Lombardia, 4 luglio 2012, n. 73; Ctr Lombardia, 25 settembre 2012, n. 168; Ctr Macerata, 26 settembre 2012, n. 207; Ctr Veneto, 23 ottobre 2012, n. 69; Ctr Emilia-Romagna, 30 novembre 2012, n. 143; Ctr Salerno, 18 dicembre 2012, n. 504; Ctr Bolzano, 18 dicembre 2012, n. 507; Ctr Latina, 8 gennaio 2013, n. 10; Ctr Lombardia, 5 febbraio 2013, n. 168; Ctr Umbria, 7 marzo 2013, n. 41; Ctr Lombardia, 11 marzo 2013, n. 54; Ctr Lodi, 25 luglio 2013, n. 100; Ctr Napoli, 2 ottobre 2013, n. 571; Ctr Bologna, 12 novembre 2013, n. 169; Ctr Veneto, 27 novembre 2013, n. 90; Ctr Padova, 19 dicembre 2013, n. 252; Ctr Milano, 31 gennaio 2014, n. 1002; Ctr Torino, 5 febbraio 2014, n. 311; Ctr Milano, 5 febbraio 2014, n. 1208; Ctr Milano, 11 febbraio 2014, n. 1462; Ctr Lodi, 7 marzo 2014, n. 70; Ctr Lodi, 16 luglio 2014, n.

164; Ctr Lombardia, 19 settembre 2014; Ctr Reggio Emilia, 26 settembre 2014, n. 418; Ctr Como, 30 settembre 2014, n. 438; Ctr Campania, 3 novembre 2014, n. 9487; Ctr Modena, 26 gennaio 2015; Ctr Lombardia, 4 febbraio 2015, n. 327; Ctr Lucca, 6 febbraio 2015, n. 47; Ctr Lucca, 11 febbraio 2015; Ctr Sondrio, 23 febbraio 2015, n. 17; Ctr Milano, 5 marzo 2015; Ctr Milano, 11 marzo 2015, n. 2300; Ctr Roma, 25 marzo 2015, n. 6615; Ctr Campania, 2 aprile 2015, n. 3094; Ctr Milano, 8 maggio 2015; Ctr Latina, 14 maggio 2015; Ctr Milano, 26 maggio 2015; Ctr Lombardia, 30 giugno 2015; Ctr Umbria, 8 luglio 2015; Ctr Milano, 20 luglio 2015; Ctr Modena, 26 ottobre 2015; Ctr Bolzano, 10 novembre 2015; Ctr Lucca, 17 novembre 2015; Ctr Torino, 30 novembre 2015; Ctr Palermo, 30 dicembre 2015; Ctr Bolzano, 2 febbraio 2016; Ctr Milano, 8 febbraio 2016; Ctr Lodi, 15 febbraio 2016; Ctr Lodi, 19 febbraio 2016; Ctr Lodi, 24 febbraio 2016; Ctr Piemonte, 7 marzo 2016; Ctr Lombardia, 1 aprile 2016; Ctr Milano, 11 aprile 2016; Ctr Sondrio, 22 aprile 2016; Ctr Toscana, 4 maggio 2016; Ctr Lombardia, 13 maggio 2016; Ctr Milano, 20 maggio 2016; Ctr Campania, 24 maggio 2016; Ctr Lombardia, 11 luglio 2016; Ctr Milano, 25 ottobre 2016



## Norme & Tributi Mese

l'esclusiva rivista per i professionisti del fisco  
con le firme più prestigiose del Sole 24 ORE.

**IN EDICOLA**

**REDDITO D'IMPRESA**

**Iperammortamento: autonomia dell'agevolazione**

**CONTABILITÀ E BILANCIO**

**Debiti e schemi di bilancio: al via i nuovi principi**

**CRISI D'IMPRESA**

**Transazione fiscale: le nuove regole nella legge di Bilancio**

**IVA**

**Cambio di rotta sulle note di variazione**

**IN EDICOLA A €12,90 PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO O IN ABBONAMENTO SU [offerte.ilsole24ore.com/net](http://offerte.ilsole24ore.com/net)**






FISCO

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

**DI Milleproroghe.** Nel 730 scompare l'obbligo di indicare i contratti di locazione a canone concordato per ottenere lo sconto sulla base imponibile

# Beni ai soci, stop alla comunicazione

## Slitta a oggi il voto di fiducia sul maxi emendamento del Governo - Proteste dei taxi

Marco Mobili  
Giovanni Parente  
ROMA

■ Tra le sorprese dell'ultima ora elaborata a punto del maxi emendamento è slittato a oggi il voto di fiducia in Aula al Senato sul Milleproroghe. Fino alla serata di ieri i tecnici della Ragioneria e del Governo hanno cercato la quadra dei conti sulle oltre 100 modifiche approvate in commissione Affari costituzionali. Tra le misure destinate a non entrare nel maxi emendamento ci sono almeno due norme presentate dal M5S. Qualche problema ai Comuni nella stesura dei bilanci pluriennali potrebbe derivare dalla cancellazione dell'emendamento che estendeva al 2019 la possibilità di usare "liberamente" gli oneri di urbanizzazione per le spese correnti.

### GLI ULTIMI RITOCCHI

Stop alla territorialità per i noleggi con conducente  
Slitta l'attuazione della riforma dell'editoria  
Sanatoria per i bilanci dei partiti

Tra le misure che certamente resteranno nel maxi emendamento è l'inserimento di nuove misure di semplificazione fiscale. A partire dall'eliminazione della comunicazione beni ai soci: un adempimento nato con l'obiettivo di contrastare le società di comodo ma di fatto "sgonfiato" nel corso degli anni perché ritenuto superfluo dalla stessa amministrazione finanziaria. C'è poi la riduzione di oneri in riferimento agli affitti: dalla dichiarazione dei redditi 2018 scompare l'obbligo di indicare gli estremi di registrazione del contratto di locazione e quelli della denuncia dell'immobile ai fini dell'applicazione dell'Ici per ottenere l'abbattimento del 30% dell'imponibile derivante dagli affitti a canone concordato. Stop anche alla raccolta (finora rimasta inattuata) delle informazioni relative agli acquisti di beni e

alle prestazioni di servizi ricevute da soggetti residenti fuori del territorio italiano nell'ottica del contrasto all'evasione. Su quest'ultimo tema il Milleproroghe interviene rendendo semestrali solo per il 2017 la comunicazione dei dati delle fatture e prorogando al 1° novembre 2017 la sperimentazione della lotteria degli scontrini per gli acquisti con moneta elettronica.

Novità dell'ultimo ora anche sul fronte dell'editoria. Slitta l'applicazione della riforma nella parte relativa al riordino dei contributi alle imprese e cambiano le regole di calcolo, che diventano più favorevoli per le aziende. La nuova disciplina stabilisce che i contributi pubblici possano arrivare fino al 50% del totale dei ricavi non più al netto dei contributi stessi.

Ma la natura eterogenea del provvedimento su comunque si è acceso già il faro della Presidenza della Repubblica fa sì che alla luce del passaggio parlamentare si spazi dall'Ilva all'ippica, dalla stabilizzazione dei precari al noleggio con conducente. Su quest'ultimo fronte va registrata la protesta dei taxi soprattutto sulla norma che fa perdere la territorialità agli Ncc.

Né poteva mancare la sanatoria dirito: proroga dal 15 giugno al 31 dicembre di quest'anno per l'invio dei bilanci di partiti e movimenti. La commissione per i collaboratori (si veda l'articolo in pagina) viene prolungata fino al prossimo 30 giugno. Da registrare anche le 887 assunzioni nella polizia penitenziaria e la riduzione da quattro a tre anni il periodo di prima assegnazione pressogli uffici giudiziari dei magistrati di prima nomina.

Stop, infine, alla *pending review* per l'Espresso per l'Anassu consulenza e assunzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNIBERT GRATI

### Il quadro delle novità

COMUNICAZIONI	AFFITTI	DETRAZIONE IVA	FISCO-BILANCI
Addio alla comunicazione dei beni ai soci, che era stata introdotta con la finalità di contrastare le società di comodo ma poi ritenuta superflua dalla stessa amministrazione finanziaria. Il nuovo spesometro, invece, sarà semestrale per il 2017. La prima scadenza d'invio sarà il 18 settembre	Semplificazione in vista per i proprietari di abitazioni che sono state affittate con contratti a canone concordato. Non sarà più necessario indicare né gli estremi di registrazione del contratto né la denuncia dell'immobile per l'applicazione dell'Ici per ottenere l'abbattimento del 30% dell'imponibile	Prorogata anche per l'anno d'imposta 2017 la detrazione Irpef del 50% dell'importo corrisposto per il pagamento dell'imposta sul valore aggiunto in relazione all'acquisto di unità immobiliari a destinazione residenziale di classe energetica A o B direttamente da costruttore	Arriva il raccordo tra le regole sui bilanci in vigore dal 2016 con quelle sul calcolo delle imposte, venendo incontro alle richieste presentate da professionisti e imprese. La norma è agganciata a una proroga di 15 giorni per la trasmissione delle dichiarazioni Ires e Irap, che quindi andranno trasmesse entro il 16 ottobre
RINNOVABILI	AMBULANTI	SISMA	PENSIONI E LAVORO
Dubbi della ragioneria sulla norma introdotta dalla commissione Affari Costituzionali che sospende fino al 30 novembre 2017 gli accertamenti del Fisco che hanno disapplicato l'esenzione dalle accise nei confronti dei consorzi e delle società consortili che prodotto energia elettrica da fonti rinnovabili per uso proprio	Dopo le proteste di piazza dei commercianti ambulanti arriva la proroga al 31 dicembre 2018 dell'entrata in vigore della direttiva Bolkestein. L'obiettivo resta quello di evitare penalizzazioni per chi ha già avviato le procedure di riassetto del proprio territorio	Nel milleproroghe hanno trovato posto una serie di correttivi alle misure introdotte in aiuto alle popolazioni colpite dai terremoti di questi ultimi anni. Tra queste, la sospensione delle rate dei mutui per i privati con immobile inagibile e proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici	Stop al recupero dello 0,1% anche nel 2017 per quanto riguarda le pensioni. Garantita l'indennità di disoccupazione per i collaboratori coordinati e continuativi fino all'entrata in vigore della misura strutturale. Salvi anche i lavoratori a tempo dell'Istat. Stabilizzati i precari dell'Iss: 230 saranno assunti subito

**Lavoro.** Rinviata le scadenze relative a collocamento obbligatorio, denuncia degli infortuni e libro unico del lavoro

## Dis-coll prorogata fino al 30 giugno

Antonino Cannito  
Giuseppe Maccarone

■ Proroga della Dis-Coll, differimento dell'entrata in vigore dell'obbligo di assunzione immediata del disabile nelle aziende piccole, più tempo per l'effettuazione della denuncia di infortuni ai fini statistici di eventi della durata di oltre un giorno spostamento in avanti dell'adozione del **Lut telematico**. Questi alcuni dei prov-

vedimenti che dovrebbero essere contenuti nel maxi-emendamento del DL 244/2016, meglio noto come Milleproroghe su cui oggi ci sarà il voto di fiducia al Senato.

Titolari di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa possono tirare un respiro di sollievo in quanto sono stati ripetuti 19,2 milioni di euro per garantire la copertura, tramite la Dis-coll, degli effetti di disoccupazione del

primo semestre del 2017, in attesa di una misura strutturale che dovrebbe arrivare con il Jobs act degli autonomi. La Dis-coll è un'indennità in favore dei collaboratori, anche a progetto (esclusi amministratori e sindaci), iscritti in via esclusiva alla gestione separata dell'Inps, non pensionati e senza partita Iva, che perdono involontariamente il lavoro.

Novità anche in ambito di col-

locamento obbligatorio, per i datori di lavoro privati appartenenti alla fascia 15-35 dipendenti, nonché per i partiti politici, le organizzazioni sindacali e quelle che, senza scopo di lucro, operano nel campo della solidarietà sociale, dell'assistenza e della riabilitazione. Per tutto il 2017 valgono le vecchie regole: l'obbligo di inserire il disabile torna, quindi, a scattare solo in presenza di una nuova as-

sunzione (effettuata dopo che l'azienda ha raggiunto i 15 dipendenti). Inoltre, sempre per le aziende con 15-35 dipendenti rinvia l'articolo 2, comma 2, del Dpr 333/2000, vale a dire la disposizione che consente, al momento dell'insorgenza dell'obbligo, di fruire di una sospensione di 12 mesi. Tutte le novità previste slittano al 1° gennaio 2018. Per le nuove assunzioni che fanno scattare l'obbligo si torna dunque a beneficiare dell'anno di sospensione.

Per quanto riguarda gli adempimenti legati agli infortuni sul lavoro,

passa dal 2 aprile 2017 al 12 ottobre di quest'anno l'entrata in vigore dell'obbligo di eseguire una comunicazione anche degli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento.

Battuta di arresto, infine, per l'ambizioso progetto che prevede la tenuta del libro unico del lavoro, in modalità telematica, presso il ministero. Il suo decollo, che sarebbe dovuto avvenire con decorrenza al 1° gennaio 2017, viene rimandato di un anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Crediti e debiti.** Dopo l'emendamento

## Costo ammortizzato, valutazione rilevante anche ai fini fiscali

Luca Miele

■ La valutazione dei crediti, debiti e titoli immobilizzati con il criterio del costo ammortizzato assume rilevanza anche ai fini fiscali.

L'emendamento al decreto milleproroghe, che estende il principio di derivazione rafforzata anche ai soggetti che adottano i nuovi Oic (a eccezione delle micro imprese), consente di attribuire rilievo, ai fini dell'applicazione delle norme del Tuir in tema di reddito d'impresa, alle qualificazioni, classificazioni e imputazioni temporali stabilite dai principi contabili nazionali.

Ai fini Ires, in conseguenza dell'adozione del costo ammortizzato, i costi di transazione, rispetto al passato, assumono una diversa configurazione in quanto non danno più luogo a quote di ammortamento di immobilizzazioni immateriali ma all'iscrizione di interessi. In sostanza, si determina una diversa qualificazione dei costi di transazione che sono ora rilevanti nell'area finanziaria.

Ne deriva l'applicazione dell'articolo 96 Tuir con potenziale effetto fiscale di interessi non deducibili a parità di Rol. Va comunque ricordato che alcune commissioni erano già state assimilate agli interessi passivi dall'Agenzia delle entrate (circolare 19/2009).

Ai fini Irap, prendendo a riferimento un finanziamento passivo, si genera un incremento del valore della produzione netta. Infatti, i costi di transazione che prima partecipavano, in negativo, alla formazione della base imponibile sotto forma di quote di ammortamento imputate al conto economico, ora rettificano l'ammontare del finanziamento e concorrono a determinare il tasso di interesse effettivo, interessando l'area finanziaria.

Specularmente, se ci riferiamo a finanziamenti attivi, può verificarsi uno spostamento di proventi che partecipano al valore della produzione nell'area finanziaria con irrilevanza agli effetti dell'imposta regionale sulle attività produttive. Si tratta, tuttavia, di fattispecie marginali nel mondo delle imprese industriali e commerciali.

Anche l'attualizzazione di crediti e debiti, prevista dall'Oic 15, comporta, in linea generale, la rilevazione di oneri e proventi finanziari

che assumeranno rilevanza anche fiscale secondo le regole ordinarie. L'attualizzazione è necessaria qualora il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato; in tal caso, occorre utilizzare quest'ultimo per attualizzare i flussi finanziari futuri derivanti dal credito/debito.

Per taluni crediti e debiti di natura finanziaria, tuttavia, al momento della rilevazione iniziale l'attualizzazione non comporta l'imputazione di una componente finanziaria. È il caso, ad esempio, dei finanziamenti infragruppo infruttiferi, o a tassi inferiori al

### LE ECCEZIONI

Per alcuni crediti come i finanziamenti infragruppo infruttiferi l'attualizzazione non comporta l'imputazione di una componente finanziaria

mercato, erogati dalla società controllante alla controllata, laddove la finalità sia quella del rafforzamento patrimoniale della società partecipata.

Nella fattispecie, il differenziale derivante dalla attualizzazione incrementa il valore della partecipazione da parte della controllante e il patrimonio netto della controllata, senza interessare l'area finanziaria.

Tale rappresentazione dovrebbe rilevare anche ai fini fiscali, nel senso che la controllante incrementa il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e l'aumento di patrimonio netto della partecipata è anch'esso rilevante fiscalmente. Tale orientamento andrà tuttavia confermato dagli organi competenti.

Analogo ragionamento può svolgersi con riguardo alla fattispecie dei finanziamenti concessi ai dipendenti della società a condizioni di particolare favore, laddove la differenza tra il valore nominale e il valore attuale del credito è rappresentata contabilmente come costo del personale, in quanto dal punto di vista sostanziale si tratta di una retribuzione aggiuntiva. Anche in questo caso, andrà verificato se tale impostazione contabile possa trovare piena rilevanza fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Adempimenti.** La dichiarazione diventa telematica: la carta resta fino al 31 dicembre

## Ora la successione «viaggia» online

Flavia Landolfi  
ROMA

■ Carta addio, ora le dichiarazioni di successione viaggiano online. La novità, operativa dal 23 gennaio, è stata presentata ieri dall'agenzia delle Entrate nel corso dell'inaugurazione della mostra documentale "Chiamati all'eredità. Dalla carta al digitale" all'Archivio di Stato di Roma,

online-cartaceo. Quella della dichiarazione telematica è ancora una sperimentazione che terminerà il 31 dicembre prossimo, quando diventerà obbligatoria, escludendo quindi definitivamente l'adempimento cartaceo. Ma non solo. Con il passaggio alla compilazione online si accorpano gli adempimenti burocratici: la dichiarazione vale anche come domanda di voltare catastali e consente quindi di evitare un secondo passaggio agli uffici provinciali del territorio. «Una rivoluzione - ha detto la direttrice dell'Agenzia, Rossella Orlandi - perché per la prima volta attraverso un sistema semplice e guidato si possono fare online le dichiarazioni di successione e gli adempimenti successivi come le voltare catastali e persino la dichiarazione sostitutiva di atto notorio che prima andavano fatti in un altro ufficio». Così l'Agenzia, ha proseguito Orlandi, «va incontro ai contribuenti nelle pratiche da adempiere in un momento triste e delicato della propria vita».

**LA STORIA NEI DOCUMENTI**  
In mostra all'Archivio di Stato di Roma fino al 15 marzo i testamenti «eccellenti» di Pirandello, Deledda, Cavour e Garibaldi

nella sala della Biblioteca Alessandrina, dove fino al 15 marzo saranno esposte alcune delle ultime volontà dei personaggi che hanno fatto la storia d'Italia: Garibaldi, Cavour, De Nicola, Zanardelli. Ma anche Deledda, Pirandello, Borromini, D'Annunzio. Con il software **SuccessioniOnline** l'agenzia delle Entrate manderà in soffitta la dichiarazione su carta. Per tutto il 2017, infatti, sarà possibile presentare i moduli con il doppio binario

Per i non addetti ai lavori, sul canale YouTube dell'Agenzia, (Entrate in video) è disponibile un filmato che illustra i passaggi necessari per compilare e tra-

smettere telematicamente la dichiarazione di successione. La novità investirà circa il milione di dichiarazioni di successione presentate in Italia ogni anno (ma il dato è ovviamente variabile), con un gettito fiscale che secondo le ultime rilevazioni del Mef tra gennaio e novembre 2016 ha portato nelle casse dello Stato, insieme alle imposte sulle donazio-

### Il cronoprogramma

**Fino al 31 dicembre 2017**

- La dichiarazione di successione viaggia su doppio binario: la modalità cartacea e l'online con il software SuccessioniOnline disponibile sul sito dell'agenzia delle Entrate.
- Con la modalità telematica, accorpata anche altri adempimenti come le voltare catastali e l'atto notorio.

**Dal 1° gennaio 2018**

- La modalità cartacea sparisce. Per presentare la dichiarazione di successione sarà obbligatorio utilizzare esclusivamente la modalità telematica.

ni, 629 milioni di euro (24 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2015). Non cambia il ruolo dei professionisti chiamati ad assistere i contribuenti: la novità è solo nella modalità di presentazione e non nelle procedure, che restano le stesse.

Infine la mostra, con i suoi testamenti eccellenti aperti al pubblico per un mese. Come quello, ascetico, di Pirandello: «Sia lasciata passare in silenzio la mia morte. Agli amici, ai nemici preghiera non che di parlarne sui giornali ma di non farne pur cenno». E poi: «Carro d'infima classe, quello dei poveri. Nudo. E nessuno mi accompagni, né parenti, né amici. Il carro, il cavallo, il cocchiere e basta». O quello di uno scapolo di prima grandezza, il conte Cavour, che prima di morire si è premurato di distribuire i suoi averi tra segretario, cameriere e mastro di casa. Grazia Deledda, Nobel per la letteratura, ha diviso tutto tra i due figli e l'adorata nipote Mirella Morelli «come ricordo per la buona compagnia che essa mi fece durante la sua fanciullezza perché essa abbia sempre a praticare gli insegnamenti che maternamente le ho dato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Confires**  
L'evento nazionale dei confidi

**RES**  
consulting group

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE**  
Scuola di Economia e Management

**11ª EDIZIONE**

## OLTRE IL CONFIDI da garante a intermediario finanziario

**1° MARZO 2017** Hotel St. Regis, Firenze Ore 15.00, tavole rotonde sui temi:

- Il posizionamento delle banche, dei confidi e dei mediatori creditizi nella filiera del credito. E poi?
- 106 o 112, non importa! Gli adempimenti ci sono comunque: la Vigilanza, il bilancio, i controlli
- Il mondo è cambiato, e i confidi? Trasformazioni, modelli di business, dimensioni, case history confidi 106 e 112

**Incontriamoci a cena**  
*(su prenotazione)*

**2 MARZO 2017** Università degli Studi di Firenze Aula Magna Scuola di Economia e Management

**UN'ANALISI DELLE RECENTI NOVITÀ NORMATIVE**  
modera: **Lorenzo Gai**, UNIFI  
Intervento di Banca d'Italia  
**Pier Giorgio Piccioli**, Assoconfidi  
**Alessandro Tappi**, FEI  
**Luca Erzegovesi**, UNITN

**SOLUZIONI DI MERCATO**  
modera: **Lorenzo Gai**, UNIFI  
**Letizia Sampoli**, Cerved  
**Simone Capecci**, CRIF  
**Gerardo Baione**, esperto  
**Francesco Simone**, Artigiancassa  
**Luigi Olivi**, Confidi.net

**TAVOLA ROTONDA**  
moderano: **Gianluca Puccinelli**, RES  
**Lorenzo Gai**, UNIFI  
**Raffaello Rinaldi**, ABI  
**Federico Lucchetti**, OAM  
**Paolo Rubino**, Intesa Sanpaolo  
**Stefano Cocchieri**, Unicredit  
**Sergio Rossi**, Consorzio Camerale MI  
**Gianmario Caramanna**, Confartigianato  
Fidi Piemonte e Nord Ovest

**Per informazioni e iscrizioni: confires.resgroup.it**

**CRIF**  
Together to the next level

**GALILEO NETWORK**

**ARTIGIANCASSA**  
GRUPPO BANCHE E CREDITI  
La banca per un mondo che cambia

**DEDAGROUP**

**Cerved**

**sixtéma** spa  
Information & Communication Technology

**RES Group, Formazione e Consulenza - www.resgroup.it - tel. 0587 59829**



## FISCO E SENTENZE

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

**Cartelle.** Se il conto di Equitalia risulta più elevato del previsto basta non pagare la prima rata e proseguire con la vecchia dilazione

# Rottamazione ruoli con via d'uscita

## Il venir meno della procedura non comporta il divieto di rateizzare il debito residuo

**Luigi Lovecchio**

■ Chance-dilazione per attenuare gli inconvenienti della domanda di rottamazione "al buio". Una volta presentata la domanda, infatti, qualora la comunicazione di Equitalia rechi un importo di definizione più elevato del previsto, sarà sufficiente non pagare la prima rata e proseguire nel pagamento del piano di rientro precedente.

Alla luce delle ultime indicazioni informali provenienti da Equitalia si desume che la presentazione della domanda, di per sé, costituisce comportamento concludente sufficiente a determinare l'ingresso nella sanatoria. Questo perché l'articolo 6, comma 2, del Dl 193/2016, qualifica la domanda come una manifestazione di volontà, in quanto tale tenden-

zialmente irretrattabile. Sempre secondo le fonti di Equitalia, è comunque ammesso revocare l'istanza con una comunicazione da trasmettere entro la fine di marzo. A tale riguardo, vale evidenziare co-

**DIRITTI E TEMPI**

La presentazione dell'istanza determina l'ingresso nella sanatoria - Revoca con comunicazione da inviare entro fine marzo

me, in base al comma 2 dell'articolo 6, entro tale data sia sempre possibile integrare la dichiarazione. Peraltro, è chiaro che se è ammessa la revoca dell'istanza a maggior ragione deve essere ammessa la rettifica

in riduzione della stessa.

La scadenza del 31 marzo, però, non si concilia con la tempistica di spedizione della comunicazione dell'agente della riscossione che formalizza l'importo da pagare nelle singole rate prescelte. Il termine per tale adempimento è infatti il 31 maggio.

Proprio per questa ragione, il comma 8 dell'articolo 6 stabilisce che con il pagamento della prima o unica rata si conserva il diritto alla prosecuzione del vecchio piano di rientro, pur verificandosi una causa di decadenza della rottamazione. Si tratta dunque di una deroga

espressa al principio secondo cui il venir meno della definizione comporta il divieto di rateizzare il debito residuo.

La norma inoltre non distingue a seconda della data in cui la dilazione è stata concessa, limitandosi a precisare che questa deve essere "precedente" alla scadenza di luglio. Non sembra quindi che debba trattarsi di dilazione in essere al 24 ottobre 2016, come invece prescritto ai fini dell'obbligo di pagamento delle rate in scadenza nell'ultimo trimestre del 2016. Nel caso qui in esame infatti il richiamo alle dilazioni «ancora in essere» appare collegato alla scadenza di luglio della rottamazione e non all'entrata in vigore del Dl 193/2016. Come pure si ritiene che la sospensione delle rate in scadenza nei mesi da

gennaio a luglio, disposta nell'articolo 6, comma 5, del decreto legge, sia riferita alla generalità delle dilazioni indicate nella domanda di definizione, e non solo a quelle in essere al 24 ottobre scorso.

Questa tesi, se confermata, consentirebbe di rimediare in molti casi all'inconveniente della presentazione della domanda "al buio". Si potrà infatti richiedere la dilazione del debito rottamato anche nei primi mesi dell'anno, con l'idea di proseguire nella rateazione ordinaria qualora l'importo comunicato da Equitalia fosse molto elevato. Va detto però che in alcuni casi il costo della nuova rateazione è proibitivo. Occorre infatti ricordare che, ai sensi dell'articolo 19 del Dpr 602/1973, in presenza di dilazioni già scadute è possi-

bile chiedere un nuovo piano di rientro solo pagando le rate pregresse. L'opportunità in esame dunque si adatta meglio nei riguardi dei soggetti che non hanno mai chiesto prima una rateazione, anche per debiti risalenti.

Una volta pagata la rata di luglio, invece, in caso di decadenza successiva dalla definizione il debito residuo non potrà in ogni caso essere più rateizzato.

Siricorda infine che se la domanda di rottamazione viene presentata prima del decorso di 60 giorni dal ricevimento della cartella di pagamento, si ha diritto a chiedere la dilazione del debito in qualsiasi ipotesi di caducazione della definizione agevolata, anche successiva alla prima rata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cassazione.** Non serve il reato-presupposto

# Sottrazione fraudolenta senza l'accertamento di un delitto tributario

**Antonio Iorio**

■ Il reato di sottrazione fraudolenta non richiede l'accertamento di un delitto tributario presupposto. A fornire questa interpretazione è la Corte di cassazione, sezione III penale, con la sentenza nr. 7177 depositata ieri.

A due coniugi era contestato il delitto di sottrazione fraudolenta di cui all'articolo 11 del dlgs 74/2000. In particolare, secondo l'ipotesi accusatoria, i due, prima del termine di una verifica della GdF nei confronti di un ente non commerciale, costituivano un fondo patrimoniale su propri beni. Al termine del controllo erano indicati quali responsabili delle violazioni fiscali addebitate all'ente.

Ne conseguiva il sequestro dei beni per sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte proprio in virtù della costituzione di tale fondo.

A seguito del rigetto del dissenso del Tribunale del Riesame, i coniugi ricorrevano per cassazione evidenziando in estrema sintesi che il delitto contestato presupponeva la commissione di un reato tributario nella specie non ipotizzabile, non fosse altro perché non venivano raggiunte le nuove soglie di punibilità introdotte dal Dlgs 158/2015.

I ricorrenti lamentavano poi che il fondo non aveva alcuna natura pregiudizievole in quanto in base al nuovo articolo 2929-bis del Codice civile il creditore, pregiudicato da un atto di cessione a titolo gratuito o che vincola la disponibilità del bene, può agire esecutivamente senza il previo esperimento dell'azione revocatoria.

I giudici di legittimità hanno

ritenuto inammissibile i ricorsi.

Innanzitutto, hanno evidenziato che non vi è alcuna necessità dell'accertamento di altri reati presupposti per la configurabilità dell'ipotesi di cui all'articolo 11 del Dlgs 74/2000. Questo illecito, infatti, sanziona la sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte in misura superiore a quella euro indipendentemente dalla commissione di altri reati.

Circa la lamentata assenza della finalità elusiva, sotto la costituzione del fondo patrimoniale, secondo i giudici di legittimità risulta irrilevante l'introduzione nel Codice civile (da parte del Dlgs 74/2015) dell'articolo 2929-bis. In base a tale norma il creditore, pregiudicato da un atto del debitore, di costituzione, di vincolo di indisponibilità o di alterazione, che ha per oggetto beni immobili o beni mobili iscritti in pubblici registri, compiuto a titolo gratuito successivamente al sorgere del credito, può procedere, munito di titolo esecutivo, a esecuzione forzata, ancorché non abbia preventivamente ottenuto sentenza di vittorioso esperimento dell'azione revocatoria, se trascrive il pignoramento nel termine di un anno dalla data in cui l'atto stesso è stato trascritto.

Nella specie, rileva la sentenza, non risulta che l'amministrazione finanziaria creditrice sia munita di titolo esecutivo e possa quindi procedere a esecuzione forzata. Inoltre, essendo trascorso più di un anno dal negozio pregiudizievole, non sussistono, secondo la Cassazione, neanche i presupposti per applicare tale nuova previsione. Da qui il rigetto dei ricorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La definizione.** Vanno ammessi i contribuenti penalizzati dal mancato affidamento delle cartelle all'agente della riscossione

# Il nodo delle cartelle fuori tempo

**Salvina Morina**  
**Tonino Morina**

■ Il contribuente che presenta la dichiarazione di definizione agevolata, deve rinunciare all'eventuale contenzioso in corso, di qualsiasi natura esso sia, tributario, previdenziale o altro e in qualsiasi grado di giudizio sia pendente. Va altresì considerato che la definizione può essere fatta solo per le somme affidate alla riscossione entro il 2016. La lite, invece, prosegue per le altre somme. Per evitare disparità di trattamento, si devono mettere sullo stesso piano i contribuenti che hanno presentato ricorso, in pre-

senza sia di sentenze favorevoli al contribuente, sia di sentenze sfavorevoli all'ente impositore. Senza dimenticare che sono ammessi alla rottamazione anche i contribuenti che non hanno presentato alcun ricorso contro le richieste di pagamento dell'agente della riscossione.

**LITI PENDENTI**

L'adesione alla sanatoria comporta la rinuncia al contenzioso ma il contenzioso prosegue per le altre somme

L'ammissione alla rottamazione deve essere consentita pure ai contribuenti che hanno ricevuto atti di irrogazione sanzioni, di accertamenti esecutivi o avvisi di addebito Inps, per i quali gli uffici avrebbero dovuto affidare le somme all'agente entro il 31 dicembre 2016. Non è pensabile che, per dimenticanza degli uffici, possano essere penalizzati i contribuenti che non hanno avuto affidate le somme all'agente della riscossione. Così come, al contrario, sono ammessi alla definizione i contribuenti che, pur avendo contenzioso in corso, con esito sfavorevole, e quindi dovrebbero es-

sere esclusi dalla rottamazione, hanno ancora il debito affidato all'agente della riscossione. È inaccettabile che la definizione possa dipendere dalla tempestività o dalle "dimenticanze" degli uffici.

Una soluzione potrebbe essere quella di consentire ai contribuenti di indicare nella domanda di definizione gli atti esecutivi emessi dagli uffici entro il 2016 e per i quali il contribuente intende avvalersi della rottamazione. Questa soluzione potrebbe essere estesa anche ai contribuenti con atti di contestazione sanzioni o atti di accertamento, che, avendo avuto sentenze sfavorevoli,

non hanno alcuna somma affidata all'agente della riscossione, Equitalia o riscossione Sicilia che sia.

In occasione delle precedenti sanatorie, la rottamazione è stata sempre accompagnata dalla chiusura delle liti pendenti. I contribuenti potevano così scegliere a quale delle due sanatorie aderire. Per fare questo, occorrebbe riaprire la definizione delle liti pendenti, eliminando però il limite di 20 mila euro previsto per la definizione chiusa il 2 aprile 2012.

Le regole per la chiusura delle liti pendenti prevedevano il pagamento di un forfait di 150 euro se la lite non superava i 2 mila euro. Se la lite superava i 2 mila euro, si doveva pagare: il 10% del valore della lite, in caso di soccombenza dell'amministrazione finanziaria

nell'ultima o unica pronuncia giurisprudenziale resa: il 50% del valore della lite in caso di soccombenza del contribuente nell'ultima o unica pronuncia giurisprudenziale resa; il 30% del valore della lite, nel caso in cui la lite pendeva ancora nel primo grado di giudizio e non sia stata ancora resa alcuna pronuncia giurisprudenziale.

Una rottamazione più semplice "accompagnata" dalla chiusura delle liti pendenti aumenterebbe notevolmente gli incassi per l'erario, evitando anche di generare nuovo contenzioso. E costituirebbe anche una tregua per chiudere le tante liti tra Fisco e contribuenti. Con buona pace per tutti e benefici per i contribuenti e per le casse dell'erario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GUERRA MONDIALE

# SIRIANA

CHE COSA STA SUCCEDENDO DAVVERO,  
QUALI SONO LE FORZE MILITARI IN CAMPO  
E COME POTREBBE ANDARE A FINIRE

di Renzo Darabia

MARZO 2017

Il Sole 24 Ore n. 491 in vendita

Distribuzione: 100 copie per copia

Il Sole 24 Ore n. 491 - Il Sole 24 Ore n. 492

Il Sole 24 Ore n. 493 - Il Sole 24 Ore n. 494

Il Sole 24 Ore n. 495 - Il Sole 24 Ore n. 496

Il Sole 24 Ore n. 497 - Il Sole 24 Ore n. 498

Il Sole 24 Ore n. 499 - Il Sole 24 Ore n. 500

70089

## IL. Le idee tornano di moda

Idee e Lifestyle  
del Sole 24 Ore  
24imagazine.comIl Sole  
**24 ORE**

IL è in edicola  
da venerdì 17 febbraio  
con Il Sole 24 Ore



www.ilsol24ore.com

**24ORE**  
**BUSINESS SCHOOL**  
MILANO

WWW.BS.ILSOLE24ORE.COM

EXECUTIVE24 - MASTER PART-TIME

# Digital Transformation & Business Strategy

3ª EDIZIONE MILANO, dal 26 MAGGIO 2017  
7 mesi / 9 weekend non consecutivi  
aula & social distance learning

**CHANGE**

RIDISEGNARE L'AZIENDA TRADIZIONALE PER GESTIRE LA CONVERSIONE DIGITALE

**PROGRAMMA**

- DIGITAL & INNOVATION STRATEGY: DISRUPTION SUI BUSINESS MODEL
- TECNOLOGIA E BIG DATA PER LA DIGITAL TRANSFORMATION
- DIGITAL ORGANIZATION: CHANGE MANAGEMENT ED ENGAGEMENT
- PROJECT WORK FINALE: COSTRUIRE UN DIGITAL TRANSFORMATION PLAN

**SERVIZI A VALORE AGGIUNTO**

- AULA E SOCIAL DISTANCE LEARNING
- TUTORING ON LINE E IN AULA
- DIPLOMA EXECUTIVE MASTER
- PROJECT WORK FINALE
- DIGITAL CHECK UP PERSONALIZZATO OPZIONALE

**DOCENTI E TESTIMONIAL****Fabrizio Bencini**

Partner - Kon

**Massimo Biagi**

Chief Information Officer

Infocert

**Dario Cardile**

Partner Valdani Vicari Associati

Italian Angels for Growth

**Mirco Cervi**

Chief Digital Officer

Italian Design Brands

**Paolo Ciceri**

CIO - La Rinascente

**Paolo Ciuccarelli**

Scientific Director DensityDesign

Research Lab

Politecnico di Milano

**Alberto Degradì**

Infrastructure Architecture Leader

Cisco Italia

**Filippo De Vita**

Head of Digital Services

Enterprise Corporate Marketing

Vodafone Italy

**Alessandro Donadio**

Founder and owner - #socialorg

**Alessandro Giacchino**

CEO - BCI Italia

**Mario Gibertoni**

Presidente - Studiobase

**Gianluca Giovannetti**

Direttore Organizzazione,

Information Technology

and Business Transformation

Amadori

**Luigi Maccallini**

Retail Communication Manager

BNL Gruppo BNP Paribas

**Anna Matteo**

Direttore Generale

Digital Business &amp; Technology

Gruppo 24 ORE

**Pepe Moder**

EMEA Digital Marketing &amp; CRM

Director - FCA

**Marco Morchio**

Managing Director

Accenture Strategy Lead Italy,

Central Europe and Greece

**Giancarlo Orsini**

Training and Learning Manager

Banca Mediolanum

**Federico Pagni**

CEO - Cgnal

**Geronimo Pirro**

Director of Marketing

Amadeus Italia

**Eraldo Pomponi**

Head of Data Science and

Analytics - Cgnal S.p.A

**Gionata Tedeschi**

Managing Director

Accenture Strategy Digital

Strategy and Insurance Lead

**Stefano Trombetta**

Managing Director

Accenture Strategy

Talent and Organization Lead

**Laura Zanfrini**

Owner - Zala Consulting

**GIORNALISTI DEL SOLE****Antonio Larizza**

Giornalista Nòva24

**Pierangelo Soldavini**

Vicecaporedattore Nòva24

**Luca De Biase**

Responsabile Nòva24

SPONSOR:

accenturestrategy

CON IL CONTRIBUTO DI:

nòva<sup>24</sup>

24

ORE NEXT

MEDIA PARTNER:

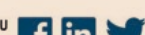
L'IMPRESA

Radio24

Oltre 2.200 manager hanno conseguito il diploma Executive Business Education. Il Master è finanziabile con i fondi Interprofessionali Fondimpresa, Fondir, Fondirigenti, Fonservizi e finanziamenti da Banca Sella.

Sono aperte le selezioni. Programma, borse di studio e modalità di ammissione [www.bs.ilsol24ore.com](http://www.bs.ilsol24ore.com)

SEGUICI SU



Servizio Clienti

Tel. 02 (06) 3022.3906

Fax 02 (06) 3022.4462/3034

business.school@ilsol24ore.com

GRUPPO **24ORE**

Il Sole 24 Ore Business School ed Eventi

Milano - Via Monte Rosa, 91

Milano - Via Tortona, 56 - Mudac Academy

Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c

Organizzazione con sistema di qualità certificato ISO 9001:2008







GIUSTIZIA E SENTENZE

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

In breve

**IMMIGRAZIONE**  
Dal Csm un parere sul decreto

Il Consiglio superiore della magistratura darà un parere sul decreto sui migranti e l'asilo. Lo annuncia il presidente della sesta commissione Ercole Aprile. Aprile sollecita una parola netta del Csm, in considerazione dei punti critici del decreto: riduzione dei meccanismi di garanzia e trasferimento delle impugnazioni sulla Cassazione. Il parere potrà essere l'occasione per «chiedere al governo l'assunzione di nuovi giudici onorari di tribunale». Un atto necessario in considerazione della nuove sezioni specializzate dei Tribunali.

**AFFIDATO CONDIVISO**  
Scuola privata? Non serve accordi

Nell'affido condiviso, la madre può scegliere la scuola privata per la figlia e il padre è tenuto a pagare la spesa straordinaria anche se non è d'accordo con la soluzione adottata dalla mamma. La Cassazione precisa che l'opposizione di un genitore non può paralizzare l'adozione di ogni iniziativa decisa dall'altro e che riguarda il figlio minorenne. Corte di cassazione - Sezione VI civile - Sentenza 15 febbraio 2017 n. 4060

**Avvocati.** Il ministro della Giustizia Andrea Orlando firma la versione finale del regolamento

# Partono le camere di conciliazione

Possibili gli arbitrati - Anche nel 2017 Codici commentati per l'esame

**Giovanni Negri**  
MILANO

■ Vialibera alle **camere arbitrali**. E anche agli **organismi di risoluzione alternativa** delle controversie. Il ministro della Giustizia Andrea Orlando ha firmato la versione finale del regolamento che, come previsto dal nuovo ordinamento forense, permetterà adesso ai consigli dell'ordine di costituire enti per affrontare le controversie al di fuori del consueto circuito giudiziario.

Il testo, con misure che si applicheranno anche agli enti già esistenti, prevede la costituzione di un consiglio direttivo con il compito di amministrazione della camera o dell'organismo. Il consiglio direttivo è composto da un numero di componenti, nominati con delibera dal consiglio dell'ordine e individuati tra soggetti dotati di specifiche competenze. Il

consiglio tiene e aggiorna poi l'elenco degli arbitri e dei conciliatori, nel quale iscrive gli avvocati che ne fanno richiesta sulla base delle aree identificate dal regolamento stesso (si veda l'elenco nel riquadro a destra). L'avvocato che dà la dichiarazione di disponibilità indica l'area o le aree professionali di riferimento documentando le proprie competenze. La dichiarazione di disponibilità è revocabile. L'avvocato è tenuto a comunicare immediatamente al consiglio direttivo il sopraggiungere di cause di incompatibilità e il venir meno dei requisiti di onorabilità. Nel dettaglio, non possono essere nominati arbitri e conciliatori:

a) i membri e i revisori che appartengono al consiglio dell'ordine presso cui è istituita la camera arbitrale e di conciliazione;

b) i componenti del consiglio direttivo e della segreteria;

c) i dipendenti della camera arbitrale e di conciliazione e della segreteria;

d) soci, gli associati, i dipendenti di studio, gli avvocati che esercitano negli stessi locali, il coniuge, la persona unita civilmente, il convivente, il parente in linea retta e tutti coloro che hanno stabili rapporti di collaborazione con le persone indicate alle lettere a), b) e c).

Gli arbitri e i conciliatori devono essere al momento della nomina, e restare per tutta la durata del procedimento, indipendenti dalle parti, dai loro difensori e dagli altri componenti della camera arbitrale e di conciliazione. In ogni caso, l'arbitro e il conciliatore non può considerare imparziale se egli stesso, oppure un altro professionista socio, con lui associato o che esercita nei suoi stessi locali ha assistito, anche in via stragiudiziale, una delle parti del procedimento nei tre anni precedenti.

**Le aree di competenza**

**01** | Diritto delle persone e della famiglia, diritti reali, condominio e locazioni

**02** | Diritto della responsabilità civile

**03** | Diritto dei contratti, diritto commerciale e diritto industriale, diritto bancario e finanziario, diritto delle procedure concorsuali

**04** | Diritto del lavoro, della previdenza e dell'assistenza sociale

**05** | Diritto amministrativo

**06** | Diritto internazionale, diritto del commercio internazionale e diritto dell'Unione europea

ziale, una delle parti del procedimento nei tre anni precedenti.

Il consiglio direttivo procede alla designazione dell'arbitro o del conciliatore con rotazione nell'assegnazione degli incarichi in via automatica attraverso l'utilizzo di sistemi informatizzati. La rotazione automatica nell'assegnazione degli incarichi non opera nei casi nei quali gli arbitri o i conciliatori sono individuati concordemente dalle parti.

E, sempre sul fronte dell'esercizio della professione legale, ieri sono stati approvati alcuni emendamenti al decreto «milleproroghe». Da una parte permetteranno anche nel 2017 l'utilizzo dei codici commentati per l'esame di abilitazione, dall'altra estendono di un anno il periodo utile per maturare i requisiti per l'iscrizione all'Albo dei cassazionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cassazione.** Disconoscimento di paternità

# Il figlio può scegliere il cognome del padre biologico

**Patrizia Maciocchi**  
ROMA

■ Il padre «legale» non può opporsi all'**accertamento della paternità naturale** né può chiedere che il minore mantenga il suo **cognome**. La Cassazione (sentenza 4020), respinge il ricorso con il quale il padre legale del ragazzo si opponeva all'azione di disconoscimento di paternità, disposta dal curatore speciale nominato dal tribunale, su richiesta del padre biologico.

Con il ricorso il padre «legale» chiedeva anche che il minore mantenesse il suo cognome.

Secondo il ricorrente l'azione aveva l'effetto di travolgere l'equilibrio del ragazzo nella delicata fase preadolescenziale, con effetti imprevedibili sia in famiglia sua a scuola.

Inoltre al principio del *favor veritatis*, inteso come prevalenza della verità biologica su quella legale, non potrebbe essere riconosciuto un valore di importanza particolare e preminente. Dalla sua il ricorrente riteneva di aver l'articolo 30 della Costituzione (comma quarto) il quale dispone che «la legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità».

La Carta avrebbe demandato all'legislatore ordinario il potere di privilegiare, nel rispetto degli altri valori costituzionali, la paternità legale rispetto a quella naturale, fissando le condizioni per far valere quest'ultima, affidandogli anche la valutazione della soluzione più idonea per realizzare l'interesse del minore. La Cassazione precisa però che, una volta valutata l'opportunità come nel caso esaminato, non esiste un potere di precludere l'accertamento di paternità. I giudici ricor-

dano l'importanza del legame genetico, dal punto di vista dell'identità personale, nel quale è compreso il diritto di accettare la propria discendenza biologica, come dimostrato anche dall'imprevedibilità riguardo al figlio delle azioni di stato.

L'articolo 30 della Carta va letto alla luce dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale. La conclusione, supportata da autorevole dottrina, è che la crescente considerazione del *favor veritatis* non si pone in conflitto con l'interesse del minore. Nel caso specifico la corte di merito ha motivato ampiamente l'interesse del minore, evidenziando il valore positivo della conoscenza della verità, in assenza del rischio di un concreto pregiudizio. L'azione disposta dal curatore non metteva, infatti, in discussione il valore positivo della relazione con il padre legale, né c'era una valutazione negativa rispetto al profilo del padre biologico che aveva dimostrato un serio interesse nei confronti del figlio. Per la Cassazione la Corte d'appello ha giustamente negato anche la legittimazione a chiedere la conservazione del cognome assunto in origine dal minore, come voleva il ricorrente per tutelare il ragazzo «dai pregiudizi personali e sociali derivanti dal disconoscimento». Per la Suprema Corte, proprio a seguito dell'annotazione della sentenza di disconoscimento nell'atto di nascita, il ricorrente non poteva chiedere il mantenimento del cognome. Una decisione che, in considerazione della natura personalissima del diritto al nome, spetta solo al minore interessato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Riforma contestata.** Orlando: il governo esplorerà tutte le possibilità

# Magistrati onorari, ipotesi stabilizzazione

■ Si accende la polemica sulla **riforma della magistratura onoraria**. Ma si può scorere anche qualche chiarimento. Oggi una delegazione dei magistrati onorari sarà ricevuta dal Csm, prima della manifestazione davanti a Palazzo dei marescialli. Lo ha annunciato, durante il plenum del Consiglio, il vicepresidente Giovanni Legnini, che ha anche partecipato ieri pomeriggio all'incontro convocato dal ministro della Giustizia con una rappresentanza dei cento procuratori che hanno denun-

ciato il rischio di una paralisi dei loro uffici se verrà meno l'apporto dei magistrati onorari. Un pericolo che sarebbe legato alle norme di attuazione della riforma della magistratura onoraria che il ministero della Giustizia sta definendo, che non garantirebbero più la stabilizzazione di fatto delle toghe onorarie in servizio, e prevederebbero un impegno molto ridotto (un'udienza al mese).

Al termine dell'incontro, il ministro Andrea Orlando ha spiegato che il governo «è

orientato a esplorare la possibilità di stabilizzazione di quelle persone che hanno passato un periodo al servizio dello Stato. Ho chiesto un parere al Consiglio di Stato sul profilo tecnico e chiesto all'Anm valutazioni sul profilo politico. Si tratta di una scelta che avrà un impatto sull'assetto giurisdizionale».

«Attendo questi riscontri - ha aggiunto Orlando - se queste ipotesi non saranno perseguibili lavoreremo per arrivare a soluzioni che possano quanto più possibile consoli-

dare le situazioni e ridurre la precarietà». Alla riunione con il ministro erano presenti, tra gli altri, il procuratore capo di Torino, Armando Spataro, che è stato promotore dell'appello lanciato nei giorni scorsi sulla situazione delle toghe onorarie, il capo della Procura di Milano, Francesco Greco, il capo della Procura di Firenze, Giuseppe Creazzo e il segretario dell'Anm, Francesco Minisci.

«Continuiamo l'interlocuzione con la Commissione europea - ha voluto sottoli-

neare il ministro - per comprenderne l'orientamento. I procuratori hanno dato conto di una situazione difficile, di cui siamo consapevoli, e suggerito alcune soluzioni. Parliamo di lavoratori assolutamente preziosi per la funzionalità del servizio».

Il problema è però anche più ampio e riguarda anche i vuoti di organico nella giustizia di pace: «c'è una copertura non tollerabile, pari al 60 per cento dei posti», ha detto Legnini, spiegando che sulla possibilità di bandire un concorso per nuove assunzioni c'è una «divergenza di vedute» con il ministero della Giustizia e che da prima di Natale che il Csm chiede una norma che consenta di sbloccare la situazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Aziende & territorio** Ancora una volta la regione si dimostra terra di importanti imprenditori: alcuni esempi di società di qualità

# Emilia Romagna, la competenza fa grande l'impresa

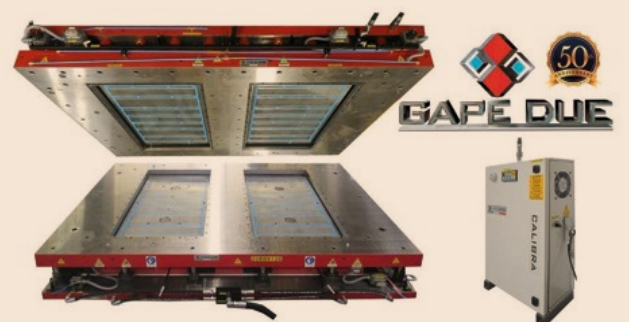
Esperienza e capacità manageriali alla base del successo di aziende in grado di imporsi in Italia e nel mondo

**Gape Due: un partner in grado di avere il tuo stesso stampo****Il titolare e fondatore della Gape Due S.p.A. Gatti Michele**

■ Da un piccolo garage a 3 stabilimenti con 85 dipendenti. È l'evoluzione di **Gape Due**, azienda di Sassuolo (Modena) specializzata nella produzione di stampi per industrie ceramiche che nel 2017 festeggia mezzo secolo di vita. Nel segno della continuità data dal fondatore, Michele Gatti, alla guida del gruppo insieme al figlio Stefano. Tutto parte nel 1967 in un garage, grazie all'entusiasmo di Michele Gatti, allora ventenne. Debutto coinciso con il grande sviluppo del comprensorio ceramico sassolese, che richiedeva grande quantità di servizi tecnici, prestazioni e prodotti per assecondare il boom edilizio. Dopo 3 anni Gape Due si trasferisce nel primo capannone nel centro di Sassuolo, per poi stabilirsi in un nuovo stabilimento, in seguito ad una rapida crescita: «Vuoi per la forte richiesta di stampi - dice Gatti - vuoi per la qualità degli stessi». L'attenzione alle esigenze della clientela sassolese, all'avanguardia per le innovazioni ceramiche, ha permesso a Gape Due di mettere a punto stampi e accessori adatti alla produzione

di piastrelle: dai primi semplici stampi si è giunti a macchine di grandi dimensioni, con dispositivi ultramoderni destinati a produzioni molto sofisticate. La passione per il lavoro e spiccate qualità tecniche e imprenditoriali hanno fatto di Gape Due un'azienda leader del settore, con 3 stabilimenti per un totale di 6.000 mq coperti, organizzati per unità produttive separate per ottenere massima produttività e flessibilità. All'interno dello stabilimento principale trova posto, oltre all'Ufficio Progettazione e al Reparto Controllo Qualità, il Reparto Innovazione per la messa a punto di nuovi stampi per le presse 4.0. Lo staff di

85 dipendenti coniuga esperienza e sapere artigianale dei collaboratori «senior» con entusiasmo e apertura mentale dei giovani manager, coordinati da Stefano Gatti. Gape Due ha fra i propri clienti i più grandi gruppi ceramici italiani e molti produttori di piastrelle nel mondo: «La pietra miliare su cui poggia questo successo - sostiene il fondatore - è il Servizio di Assistenza, che si serve di tanti tecnici sempre a disposizione dei clienti». Ogni stampo è un prodotto personalizzato, pensato, progettato e costruito secondo specifiche proprie. Ogni prodotto è seguito dallo staff aziendale nella fase di start up, per curare i minimi dettagli. Per i 50 anni Gape Due continua a cercare nuove strade per progettare e costruire stampi migliori e affidabili, sempre sotto la guida di Michele Gatti, che sta coinvolgendo sempre più il figlio Stefano, con la collaborazione del genero, per assicurare il migliore futuro all'azienda. Programmando un'adeguata festa a fine settembre in occasione del Cersaie, la fiera di settore di Bologna. Info: [www.gapedue.it](http://www.gapedue.it) ■

**Stampo 2 uscite 60x120 cm Isostatico per produzione di piastrelle monocalibro completo di centralina idraulica****Ladybird house: il colore della bellezza****Cinzia Ciccomascolo, Alberto Rebecchi, Libera Ciccomascolo**

■ Amazon, Apple, Disney, Google, Harley Davidson, Hewlett-Packard, Mattel. Cos'hanno in comune e, soprattutto, cos'hanno in comune con **Ladybird house**, azienda di Modena che dal 1992 distribuisce prodotti per il trattamento e la bellezza di mani e unghie? Un garage: il luogo da cui tutto è cominciato. La storia di Ladybird house inizia 25 anni fa, a Modena, quando due sorelle, Libera e Cinzia Ciccomascolo scoprono per caso un mondo allora sconosciuto in Italia: quello della Ricostruzione Unghie. La miccia da cui tutto è partito è stata l'intuizione delle potenzialità di un nuovo business, la scintilla è stata il coraggio e la passione di due persone che hanno voluto mettersi in gioco e creare un'impresa da zero. All'inizio un garage trasformato in ufficio, un solo dipendente e un'intensa attività di Formazione, poi negli anni arrivano la crescita, l'aumento della domanda e lo sbarco anche in Italia della moda del Gel e delle unghie artificiali. Nel frattempo a Libera e Cinzia si unisce come socio Alberto Rebecchi e, nel 2007, Gilberto Pietrantonio as-

sume la direzione commerciale. Oggi l'azienda, che vanta un fatturato di 10 milioni, distribuisce quattro dei più importanti Nail Brand mondiali (lbd, ORLY, CND e EzFlow), conta 32 dipendenti, 40 Educatori che effettuano Corsi di Formazione in tutt'Italia e una rete commerciale di oltre 70 Concessionari e Rappresentanti. Uno dei maggiori punti di orgoglio è la sua composizione (quasi) tutta al femminile: su 32 dipendenti ben 24 sono donne. Dopo 25 anni Cinzia e Libera Ciccomascolo svelano che il segreto che ha permesso a Ladybird house di vivere una continua ascesa, a dispetto di qualunque crisi, risiede in due principi per loro imprescindibili: dedizione e condivisione. Nonostante i successi e la forte espansione dell'azienda, l'impegno costante e la passione totale con cui si dedicano alla loro creatura è rimasto lo stesso del primo giorno. Inoltre in Ladybird house non ci sono superiori e dipendenti ma un'unica squadra di persone che collaborano per un obiettivo comune, con lo stesso entusiasmo e coinvolgimento. Info: [www.ladybirdhouse.it](http://www.ladybirdhouse.it) ■

**Cogan, divertirsi con passione e sicurezza**

■ Artigianalità, cura e sicurezza: sono le parole chiave dell'attività di **Cogan srl**. L'azienda, nata nel 1979 grazie all'intuizione di Nino Malagoli, opera nel settore della costruzione di giochi automatici per bambini, adatti a parchi e Family Entertainment Center. La sede è a Soliera (Modena) e da qui negli anni Cogan ha saputo conquistare importanti spazi in Italia e all'estero. Non a caso oggi la società esporta in larga parte del mondo: dall'Europa agli Usa, dal Sudamerica al Medio Oriente, avendo acquisito partnership prestigiose come quelle con Disney e Sanrio, senza perdere quel rapporto che rende l'impresa una famiglia allargata. Oggi la proprietà è affidata a Susanna Malagoli, figlia di Nino, mentre il General Manager è suo marito Luca Della Rosa. L'obiettivo è offrire sempre il meglio tenendo conto della qualità dei materiali utilizzati e mettendo sempre al primo posto la sicurezza degli utenti: «Che sono bambini - sottolinea Susanna Malagoli - con un'età media di 5 anni. Per questo teniamo sempre in debita considerazione

ne le esigenze della clientela». L'uso dei materiali più affidabili e la cura dei processi produttivi fanno il resto: il risultato è la possibilità di offrire un'ampia serie di modelli con una qualità sempre più alta. «Tutte le fasi di realizzazione dei nostri prodotti - prosegue Malagoli - avvengono nelle nostre strutture: dall'idea alla progettazione, fino alla realizzazione, ma l'obiettivo principale resta la sicurezza dei fruitori». Non va dimenticata poi l'esperienza, la carta in più di Cogan srl. Negli anni i giochi sono cambiati: si è passati dai semplici dondolanti a prodotti sempre più interattivi e completi che sono ormai dei veri e propri mini simulatori. Quella che non è cambiata è la passione che mettono i dipendenti di Cogan, in tutto una quindicina, per un'azienda che annualmente si attesta sui 3 milioni di fatturato. Il futuro parla di una serie di partecipazioni a fiere in programma in Italia e nel mondo: «Il mese prossimo sarà molto impegnativo, saremo in fiera a Madrid e Dubai, e a seguire ci troverete anche all'esposizione di Dallas e poi a Singapore». Info: [www.cogan.it](http://www.cogan.it) ■

**Wild Boat e Princess Fairy Tales****Non soltanto bicchiere****Selezione wine collection**

■ Non un semplice bicchiere ma il veicolo ideale per distinguersi sul mercato ed interpretare le esigenze della clientela con professionalità, esperienza e creatività. È VdGlass, nuovo brand di **Vetro Due**, azienda con sede a Parma leader nella fornitura di articoli in vetro per il settore Beverage. VdGlass è il prodotto dell'evoluzione di Vetro Due: importanti investimenti su tecnologie produttive e risorse specializzate ed esperte forniscono la soluzione vincente alla clientela dei settori B2B ed Horeca, con maggiore attenzione al campo Enologico. Grazie al nuovo laboratorio di design e progettazione, VdGlass si propone di sostenere i brand con articoli che fondano originalità e razionalità, con lo strumento di lavoro che diventa anche strumento di comunicazione. Così il catalogo si arricchisce di proposte dal design ricercato realizzate tenendo presente la qualità della materia prima. I prodotti a catalogo o su stampi esclusivi possono essere brandizzati con le più innovative tecniche di stampa, spruzzatura e acidatura, con costante attenzione alla tutela del consumatore e dell'ambiente. Info: [www.vdglass.it](http://www.vdglass.it) ■

INFORMAZIONE PROMOZIONALE A CURA DI PUBLIMEDIAGROUP



GIURISPRUDENZA | IL MERITO

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

In breve



PA

### Per i contratti serve la forma scritta

La mera corrispondenza epistolare tra un privato e una Pa non assume alcuna rilevanza giuridica se non è seguita dalla stipulazione di un contratto in forma scritta. I contratti con le Pa, infatti, devono essere redatti in forma scritta a pena di nullità, al fine di consentire il regolare svolgimento dell'attività dell'ente e di verificare la necessaria copertura finanziaria. Ricordando questa regola, il Tribunale ha accolto l'appello di un Comune condannato dal giudice di pace a pagare delle somme ad una società, sulla pretesa esistenza di un accordo desumibile dalle lettere scambiate tra le parti. (Tribunale di Taranto - Sezione civile - Sentenza 3 novembre 2016 n. 3037)

### MALTRATTAMENTI

#### Contesto familiare non in Cancelleria

Il reato di maltrattamenti in famiglia può configurarsi anche in ambito lavorativo, laddove le condotte persecutorie perseguite ai danni del dipendente avvengano in un contesto para-familiare. Ciò però non può configurarsi nell'ambito dei rapporti tra un funzionario giudiziario ed il suo dirigente amministrativo operanti presso la Corte d'appello, ossia una struttura organizzata in diversi settori, al cui interno operano diversi funzionari che, per dimensioni operative, non è assimilabile ad un consorzio familiare. (Corte d'Appello di Taranto - Sezione penale - Sentenza 2 novembre 2016 576)

CURA DI

Andrea A. Moramarco

A CURA DELLA REDAZIONE  
**LEX 24**  
www.diritto24.ilssole24ore.com/lex24

**Tribunale di Roma.** Il documento di approvazione dell'assemblea legittima l'ingiunzione di pagamento

## Riscaldamento, va impugnata la delibera

Non serve opporsi al decreto ingiuntivo quando nasce da un atto legittimo

Paolo Accoti

■ Riscaldamento centralizzato, anche in caso di distacco si rischia di pagare le spese se si impugna il decreto ingiuntivo ma non la delibera che ha stabilito e ripartito la spesa e sulla quale si è basato l'amministratore per chiedere i contributi e, successivamente, il decreto ingiuntivo stesso.

Questo è il principio ribadito dal Tribunale di Roma, nella sentenza pubblicata in data 21 gennaio 2017.

È infatti principio pacifico quello per cui la delibera di approvazione delle spese e del relativo riparto, non solo costituisce titolo idoneo a legittimare l'ingiunzione di pagamento, in base all'articolo 63 delle Disposizioni di attuazione del Codice civile, ma anche a richiedere la provvisoria esecuzione della stessa.

Tale debito permane sinché vige la delibera, se questa non viene sospesa nel giudizio di

impugnazione afferente la legittimità della stessa, conseguentemente, nell'eventuale opposizione a decreto ingiuntivo non potranno essere poste questioni riguardanti la validità della deliberazione - che potrà essere contestata unicamente con l'impugnazione di

### IL PRINCIPIO

Anche in caso di distacco il debito permane finché vige la decisione assembleare sul riparto della spesa

cui all'articolo 1137 del Codice civile - ma, esclusivamente, argomenti che attengono all'esistenza del debito, alla documentazione posta a sostegno dell'ingiunzione di pagamento o, ancora, al verbale della delibera assembleare.

La questione di cui si è occu-

pato il Tribunale capitolino riguarda l'opposizione proposta da alcuni condomini avverso il decreto ingiuntivo con il quale il condominio intimava il pagamento di somme di denaro, oltre interessi e spese del procedimento, a titolo di contributi condominiali per spese di riscaldamento, per come risultanti dal bilancio consuntivo e relativa ripartizione regolarmente approvati dall'assemblea condominiale.

I condomini oppositori eccepivano la circostanza per cui la loro unità immobiliare non era servita dal riscaldamento centralizzato, per essersene distaccati già da diversi anni, evenienza più volte comunicata per iscritto all'amministratore, conseguentemente, ritenevano che nulla fosse da loro dovuto a titolo di contributo per le spese del riscaldamento centralizzato. Ma il Tribunale di Roma rigetta



### ATTI GIUDIZIARI

#### La notifica è nulla se il portiere millanta

di Luana Tagliolini

Chi, pur non essendolo, si qualifica come "portiere" e ritira un atto notificato dal pubblico ufficiale, rende nulla la notifica se il destinatario dell'atto ne contesta la validità.

quotidianodiritto.ilssole24ore.com  
La versione integrale dell'analisi

l'opposizione al decreto ingiuntivo e condanna i condomini al pagamento delle spese del giudizio sostenute dal condominio.

Infatti, per la Corte di merito «la somma portata dal decreto ingiuntivo risulta dalla delibera dell'assemblea condominiale (...)» e «la delibera dell'assemblea di condominio che approva la spesa e la ripartisce tra i condomini costituisce titolo di credito del condominio e, di per sé (...)». E quindi, spiega il Tribunale, la contestazione sul fatto che gli impianti dei condomini oppositori siano distaccati «appare però improponibile in questo giudizio, in quanto essa si risolve in una censura avverso la delibera, censura che avrebbero dovuto essere proposta a mezzo di specifica impugnazione della stessa delibera», senza limitarsi a opporsi al decreto ingiuntivo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tribunale di Ferrara.** La questione del prezzo

## Contratto di vendita se la ditta fornisce materiale e «posa»

Selene Pascasi

■ Se a fornire il materiale e a provvedere alla posa in opera è la ditta che lo fabbrica o lo commercia, si configura un contratto di vendita e non di appalto. Lo chiarisce il Tribunale di Ferrara, con sentenza 1075 del 29 novembre 2016.

Protagonista una Srl raggiunta da un'ingiunzione di pagamento di circa 35 mila euro - richiama la ditta incaricata di alcuni lavori - a saldo di fatture emesse per mano d'opera e costo dei materiali. Somme non dovute - controbatte la Srl - e comunque eccessive, secondo i calcoli effettuati dal consulente: di qui l'opposizione al decreto ingiuntivo. La ditta, però, si costituisce a giudizio insistendo sia per la provvisoria esecutorietà del decreto, che per il recupero del denaro non incassato. Ascoltati i testimoni ed esperita una ctu, il Tribunale accoglie l'opposizione promossa dalla Srl, ma riduce la somma spettante alla ditta: il credito vantato, spiega, era stato provato solo in parte. Soluzione che il giudice ferrarese intraprende all'esito di una causa ordinaria di cognizione, diretta ad accertare la fondatezza della pretesa, sempre suscettibile di riduzione, fatta valere con il ricorso per ingiunzione. Ma in un tale processo - come già sottolineato dalla Corte di legittimità (Cassazione 2421/06) e dai giudici di merito (Tribunale di Milano, 2229/15) - l'opponente, assumendo la posizione sostanziale di convenuto, ha «l'onere di contestare il diritto azionato con il ricorso, facendo valere l'inefficacia dei fatti posti a fondamento della domanda, o l'esistenza di fatti estintivi o modificativi di tale diritto». Ebbene, nella fattispecie, era indubbio che l'elemento più dibattuto riguardasse l'importo della fattura relativa ai lavori di rifacimento del locale, troppo esoso - per l'avvocato della Srl - in rapporto agli in-

terventi realmente eseguiti. Inevitabile, allora, individuare la natura giuridica del contratto stretto tra le parti, che il Tribunale qualifica come negozio di compravendita. D'altro canto, rileva «la circostanza secondo cui la ditta venditrice si sia impegnata ad assumere in proprio l'obbligazione di risultato relativa alla messa in posa e all'installazione dei beni venduti non risulta incompatibile con la natura del contratto di vendita».

Sul punto, poi, va anche ricordato che per distinguere la vendita dall'appalto - nelle

### LA DIFFERENZA

Nel contratto di appalto la somministrazione del prodotto è solo un mezzo per effettuare l'intervento

ipotesi in cui alla prestazione «di fare», tipica dell'appalto, si affianchi quella «di dare» che connota la vendita - occorre accertare se, per volontà delle parti, a prevalere sia il lavoro o la materia (Cassazione 20301/12). Così, si parlerà di appalto se la somministrazione del materiale sia solo un mezzo per produrre l'opera, mentre si tratterà di vendita se il lavoro sia il mezzo per conseguire lo scopo del contratto. Ancora, sono contratti di vendita quelli «concernenti la fornitura ed eventualmente anche la posa in opera, qualora l'assuntore dei lavori sia lo stesso fabbricante o chi fa abituale commercio dei prodotti e dei materiali di che trattasi» (Cassazione 872/14). Ecco che, nella vicenda riconducibile a una vendita, non essendoci prova di un accordo sul prezzo dei lavori, la somma che la Srl eretenta a sborsare era quella indicata dal consulente inferiore, di quasi 10 mila euro, a quanto preteso dalla ditta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tribunale di Catania.** Lo sconfinamento del tasso-soglia per gli interessi si era verificato per errore di previsione o di calcolo

## Conti bancari, niente usura senza dolo

Antonino Porracciollo

■ È da escludere che il superamento del tasso-soglia nei contratti bancari sia dovuto a dolo di amministratori e funzionari dell'istituto di credito se non è provata la coscienza e volontà di applicare interessi usurari (articolo 644 del Codice penale). È la conclusione di un'ordinanza del Tribunale di Catania (giudice per le indagini preliminari Giancarlo Cascino) del 24 ottobre.

La vicenda scaturisce dalla denuncia presentata dal legale di una Srl, che lamentava l'applicazione di tassi usurari su un conto corrente bancario intestato alla stessa società. Il pm aveva chiesto l'archiviazione del procedimento, ritenendo che mancasse l'elemento psicologico del reato. Contro la

richiesta la società aveva presentato opposizione (articolo 410 del Codice di procedura penale), affermando che le consulenze allegate alla denuncia dimostravano invece l'esistenza dell'illecito.

Nel decidere l'opposizione, il giudice afferma che la notizia di reato, «seppure idonea a sostenere da un punto di vista materiale il fumus dell'usura, non consente di affermare la «certa ricorrenza dell'elemento soggettivo» dello stesso.

### VOLONTÀ E CALCOLO

Secondo i giudici, i manager dell'istituto di credito hanno probabilmente voluto massimizzare i profitti senza superare il limite

so illecito. Neanche sotto forma di dolo eventuale, che si ha se si prosegue il Tribunale, citando la sentenza 24612/2014 della Cassazione - quando l'agente, pur essendosi rappresentato la concreta possibilità del verificarsi di un fatto-reato come conseguenza del proprio comportamento, persista nella sua condotta, accettando il rischio che l'evento si realizzi.

Piuttosto, «pare assai più vicina alla realtà - si legge ancora nell'ordinanza - la conclusione per cui gli amministratori bancari, in un'ottica di massimizzazione dei profitti», abbiano portato gli interessi debitori ai massimi consentiti dalla legge (sino ai tassi-soglia), «confidando nelle loro capacità di calcolo e pianificazione per evitarne, ovviamente,

te, il superamento».

Lo sconfinamento degli interessi in territorio usurario si era dunque verificato per errore di previsione o di calcolo, mancando «un profitto o tornaconto diretto» dei dipendenti della banca, trattandosi di personale, «ancorché di tipo apicale, tuttavia con rapporto di lavoro subordinato». Tanto più che nelle unità periferiche i funzionari sono privi di potere decisionale sui tassi delle singole operazioni finanziarie.

Pertanto, anche altri elementi inducono ad affermare l'insussistenza del dolo. Come il carattere intermittente del superamento del tasso-soglia nei vari trimestri, o «il mutevole andamento dei tassi di interesse su operazioni banca-

rie nel periodo di riferimento». O, ancora, «la mancanza di prova circa l'esistenza di strutture di corporate proprio per la valutazione dei contratti in essere e dei tassi contrattualmente pattuiti».

Non si può dunque condividere, secondo il Tribunale etneo, l'affermazione della società opponente, secondo cui il computo del tasso effettivo globale sarebbe «un dato contabile e certo»; così come va respinta l'idea che il superamento di tale tasso dimostrerebbe, di per sé, la sussistenza dell'elemento soggettivo del reato di usura.

Le ragioni della società possono quindi trovare tutela solo davanti al giudice civile. Il Tribunale ha così accolto la richiesta del pubblico ministero e ha disposto l'archiviazione del procedimento per infondatezza della notizia di reato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN EDICOLA

# LA GUIDA CON VALORE AGGIUNTO.

DA MARTEDÌ 14 FEBBRAIO CON IL SOLE 24 ORE A SOLI € 9,90\*

Guida all'Iva è la collana del Sole 24 ORE dedicata all'imposta più armonizzata a livello di Unione Europea. Trasmissione telematica dei dati di fatture e corrispettivi, fatturazione elettronica anche nei rapporti B2B, comunicazioni obbligatorie dei dati di fattura e delle liquidazioni periodiche: nel secondo volume le regole, le tendenze e le problematiche che l'automazione dei processi comporta.



Il Sole **24 ORE**



www.ilssole24ore.com